



Relazione Illustrativa

“Misura 2.2 – Le vie di Comunicazione Pedestri”



Programma Europeo INTERREG I IIA ITALIA-SVIZZERA 2005/2007
“Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio”

Momento 4 finale - Ottobre 2007

Redazione: Consorzio Contado del sepio



Programma Europeo INTERREG IIIA "Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio"

Misura 2.2 " Le vie di comunicazione pedestri"

*

Momento 4 – Relazione Finale – ottobre 2007

INDICE

1.	PREMESSA	6
2.	OBIETTIVO DEL PROGETTO	6
3.	METODOLOGIA DI LAVORO GENERALE	7
4.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	8
	Idrografia	9
	Caratteristiche generali dei diversi corsi d'acqua.	10
	Vegetazione.....	14
	Agricoltura.	14
	Accessibilità.....	14
5.	IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E LA RETE ECOLOGICA	16
	Inquadramento normativo	17
	Regione Lombardia	17
	Canton Ticino.....	17
	Schede dei parchi	19
	Parco della Valle della Motta (Canton Ticino).....	19
	Parco locale d'Interesse Sovracomunale "PLIS Valle del Lanza"	20
	Parco locale d'Interesse Sovracomunale "PLIS R.T.O - Rile Tenore Olona"	22
	Parco locale d'Interesse Sovracomunale PLIS - Parco Sorgenti del Torrente Lura	24
	Parco Regionale forestale/Agricolo-Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate.....	25
	Parco Gole della Breggia (Canton Ticino).....	26
6.	IL CONTADO DEL SEPRIO: DALL'UNITÀ STORICO-GEOGRAFICA ALL'UNITÀ DI PROGETTO"	27
7.	I BENI STORICI	28
8.	IL QUADRO AMBIENTALE E GEOLOGICO.....	29
	Obiettivi e metodologia.....	29
	Vegetazione e fauna	30
	La vegetazione del Contado del Seprio.....	30
	La fauna del Contado del Seprio	31
	<i>I pesci</i>	32
	<i>Gli anfibi</i>	33
	<i>I rettili</i>	35
	<i>Gli uccelli</i>	36
	Le specie per territori comunali.....	40
	<i>I mammiferi</i>	59
	I principali punti di pregio naturalistico	60
	<i>Le zone umide</i>	60

<i>I vigneti</i>	64
<i>Le selve castanili</i>	64
Elenco beni ambientali.	65
Geologia.....	67
Caratteri generali	67
Storia geologica	67
9. IL CONTESTO URBANISTICO - TERRITORIALE	71
Il livello sovracomunale	71
Schede tecniche.	71
Scheda PTCP Provincia di Como	72
Scheda PTCP Provincia di Varese	74
Scheda PD Canton Ticino	76
Scheda Piano Trasporti Del Mendrisiotto e Basso Ceresio.....	78
Il livello locale – PRG.....	79
Le schede di analisi dei PRG	79
10. ANALISI DEI PERCORSI CICLOPEDONALI.....	99
Metodologia di lavoro	99
Il rilievo e l'analisi.....	99
I percorsi sovracomunali e i "percorsi Interreg"	105
Schede tecniche	105
<i>Dorsale pedestre del mendrisiotto</i>	105
<i>Sentiero Smeraldo</i>	105
<i>Percorso tra i vigneti</i>	105
<i>Ticino in mountain bike</i>	105
<i>Ticino bike</i>	105
<i>Sentiero Italia – Charta Itinerum</i>	105
<i>Strade di Pietra</i>	105
<i>Circuito turistico della Val Mulini</i>	105
<i>Sentiero Insubrico</i>	105
<i>A piedi nella Provincia di Como</i>	105
<i>Granfondo dei Longobardi</i>	105
<i>Sentiero del Giubileo</i>	105
<i>In viaggio nel Parco Rile-Tenore-Olona</i>	105
<i>Rete ciclabile della Provincia di Varese</i>	105
<i>Carta escursionista – Parco Pineta di Appiano Gentile</i>	105
<i>Interreg del Monte San Giorgio</i>	105
<i>Interreg ciclo via dei laghi</i>	105
I percorsi tematici locali e la viabilità campestre.....	124
Criticità e potenzialità dei percorsi.....	126
Interventi possibili sui percorsi	128
11. IL CIRCUITO DI PROGETTO E IL SISTEMA FRUITIVO	130
La filosofia del progetto	130
Il Circuito fruitivo e la sua identità	131
Le tappe del percorso.....	131

Scheda tappa n. 1 – Gazzada Schianno/Morazzone / Carnago	133
Scheda tappa n. 2 – Carnago / Castiglione Olona	135
Scheda tappa n. 3 – Castiglione Olona /Malnate.....	137
Scheda tappa n. 4 – Malnate / Valmorea.....	139
Scheda tappa n. 5 – Valmorea/Novazzano	141
Scheda tappa n. 6 – Novazzano / Stabio	143
Scheda tappa n. 7 – Stabio / Roderò / Gazzada Schianno.....	145
Altimetrie tappe	148
Tipologie dei percorsi costituenti il Circuito Fruitivo:.....	150
Le porte e i parcheggi del Circuito Fruitivo.....	152
Beni storico – testimoniali- naturalii	154
L'itinerario tematico: Le vie dei pellegrini	158
12. SEGNALETICA INFORMATIVA	160
Metodologia di lavoro	160
Il rilievo e l'analisi.....	160
Criticità	163
Il progetto coordinato della segnaletica.....	163
13. IL PROCESSO PARTECIPATIVO	166
14. ELENCO ELABORATI	166
15. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	167

Programma Europeo INTERREG IIIA ITALIA – SVIZZERA 2005/2007

"Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio" - Momento 4

Comuni aderenti al progetto:

Comune di Valmorea (comune Capofila - Italia)

Comune di Stabio (comune Capofila - Svizzera)

Comuni di Bizzarone, Cagno, Carnago, Caronno Varesino, Castelseprio, Castiglione Olona, Coldrerio, Gazzada Schianno, Genestrerio, Gornate Olona, Lozza, Malnate, Morazzone, Novazzano, Rodero, Ronago, Solbiate Comasco, Uggiate Trevano.

Con il supporto di:

- Dipartimento del Territorio, Ufficio della natura e del paesaggio - Canton Ticino
- Amministrazione Provinciale di Como
(Assessorato al Turismo, Agricoltura, Caccia e Pesca, Sport e Tempo Libero)
- Amministrazione Provinciale di Varese
(Assessorati : Patrimonio e Beni Architettonici; Politiche Comunitarie)
- Protocollo d'Intesa Monte San Giorgio - Orsa - Pravello

Redazione:

"Consorzio Contado del Seprio"

- Studio Architetto Gianfredo Mazzotta - Carugo - CO -ITA
- Studi Associati SA - Lugano - TI - CH (Silvia Lafranchi Pittet, Enrico Buri, Claudia Berti)
- Sole di Vetro srl - Monza - MI - ITA
- Commissione Tecnica Comuni - UTC Valmorea - CO - ITA (Fabrizio Donadini)

Si ringraziano per la collaborazione:

- Federica Armmiraglio, Guerino Alberio, Danilo Baratelli, Donato Belloni, Enrico Bernardi, Enrico Bianchi, Armando Bottelli, Marco Cantini, Sabrina Cappelletti, Lorenzo Carrieri, Silvia Dal Co', Giorgio De Cesare, Paolo Della Bruna, Marcus Felber, Walter Giudici, Ezio Merlo, Roberto Larderelli, Nicola Luraschi, Paolo Poggiati, Paola Pronini, Carlo Romanò, Chiara Scandolara, Coniugi Gabriella e Giuseppe Solcà, Vittore Varsalona, Enrico Vizza, Elena Castiglione, Monica Malagrida.
- I sindaci e gli assessori all'ambiente e territorio dei Comuni aderenti al progetto.
- Gli Uffici Tecnici dei Comuni aderenti al Progetto.
- L'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Carnago.
- L'Ufficio Politiche Comunitarie della Provincia di Varese.
- L'Ufficio Turismo, Caccia e Pesca della Provincia di Como.
- L'Ufficio Territorio della Provincia di Como
- L'Ufficio Attività Economiche - Territorio- Viabilità della Provincia di Lecco
- Il Dipartimento dell'educazione, cultura e sport del Canton Ticino
- Il Dipartimento del Territorio del Canton Ticino
- L'Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
- Il C.A.I. sezione di Bizzarone

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- Il C.A.I. sezione di Malnate
- Il Museo della Civiltà Contadina del Mendrisiotto - Stabio - Canton Ticino
- L'Associazione Pro Val Mulini - Ronago
- L'Associazione Amici della Valmorea
- Il Club San Gottardo - Mendrisio
- L'Archivio Storico di Como
- L'Archivio Storico di Varese
- Il PLIS Valle del Lanza
- Il PLIS Rile-Tenore-Olona (RTO)
- Il Parco Valle della Motta
- Il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate
- L'Ufficio Interreg Regione Lombardia

1. PREMESSA

La presente relazione rappresenta il documento tecnico, relativo al Momento 4 – Consegna finale, di cui all'art. 6 del disciplinare d'incarico stipulato con il Comune di Valmorea (ITA) e all'art. 5 del contratto prestazionale sottoscritto con l'amministrazione comunale di Stabio (CH), per la redazione del Programma Europeo INTERREG IIIA "Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio" relativamente alla Misura 2.2 : Le vie di comunicazione pedestri.

2. OBIETTIVO DEL PROGETTO

Obiettivo generale del Programma INTERREG IIIA "Naturalità e Comunicazione nel Contado del Seprio" è quello di mettere a sistema, dal punto di vista culturale e multidisciplinare, l'importante patrimonio storico-architettonico-culturale-naturalistico presente nei territori oggetto dell'intervento. Tale patrimonio si collega sia agli ambiti protetti (Parchi) sia ai territori limitrofi ad essi, i quali rivestono un alto valore ambientale e paesaggistico per l'area pedemontana lombarda e il basso mendrisiotto, al fine di ampliare le tutele ambientali e migliorarne la fruizione, ed innescare nuove sinergie progettuali fra i parchi italiani ed elvetici. Il progetto concretizza già un primo obiettivo, ovvero quello di una fattiva e concreta collaborazione di tipo transfrontaliero, tra comuni e parchi di un territorio avente una storia comune come "Contado del Seprio", diviso solo da confini amministrativi. Nello specifico lo studio propone: l'analisi inerente allo stato attuale della rete sentieristica e ciclopeditone, un'indagine storica approfondita dei territori, e una lettura puntuale delle preesistenze, per giungere a un progetto di messa in rete di tale sistema di comunicazione.

L'obiettivo è quello di individuare un "Circuito fruitivo-turistico" che si sviluppi lungo le valli fluviali del torrente Lanza, del Rile-Tenore, del fiume Olona, delle Sorgenti del Torrente Lura, dei Torrenti Laveggio e Roncaglia, della Val Mulini a Ronago, del Parco Valle della Motta e della Piana di Stabio-Genestrerio, collegando le diverse realtà naturalistiche, gli elementi storici e le occasioni ricreative. Fra gli elementi della tradizione culturale che meglio rappresentano la peculiarità di queste valli, lo studio dovrà evidenziare il ruolo dei mulini e le relative rogge, che diventano così i nodi di un percorso eco-museale da mettere a disposizione dei cittadini e occasioni per il recupero e la salvaguardia delle testimonianze storiche.

3. METODOLOGIA DI LAVORO GENERALE

La metodologia proposta si caratterizza per la totale novità rispetto agli strumenti di programmazione di tipo INTERREG fino ad oggi attuati, sia in termini procedurali che progettuali. Lo studio nasce come incarico di tipo interdisciplinare di livello transfrontaliero coordinato da un **unico gruppo di lavoro**, che trova nel "Progetto Coordinato di Fruibilità" (individuazione e promozione dei Percorsi, Beni storici, Beni paesistico-naturalistici, ecc....) il momento di confronto e di organizzazione delle diverse azioni per entrambi i territori nazionali coinvolti. Ciò permette di concretizzare lo spirito di collaborazione e amicizia che questo progetto si è posto, oltre che facilitare il lavoro di analisi e pianificazione comune. Ulteriore novità è la **partecipazione attiva e associativa dei diversi comuni**, che anche attraverso il coinvolgimento delle Amministrazioni Provinciali e dei Cantoni, definiranno attraverso lo studio un momento collegiale di "progettazione pianificazione paesistica sovracomunale", in raccordo con quanto dettato dai Piani Regolatori Comunali, dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali e dal Piano Direttore Cantonale".



4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tavola 1

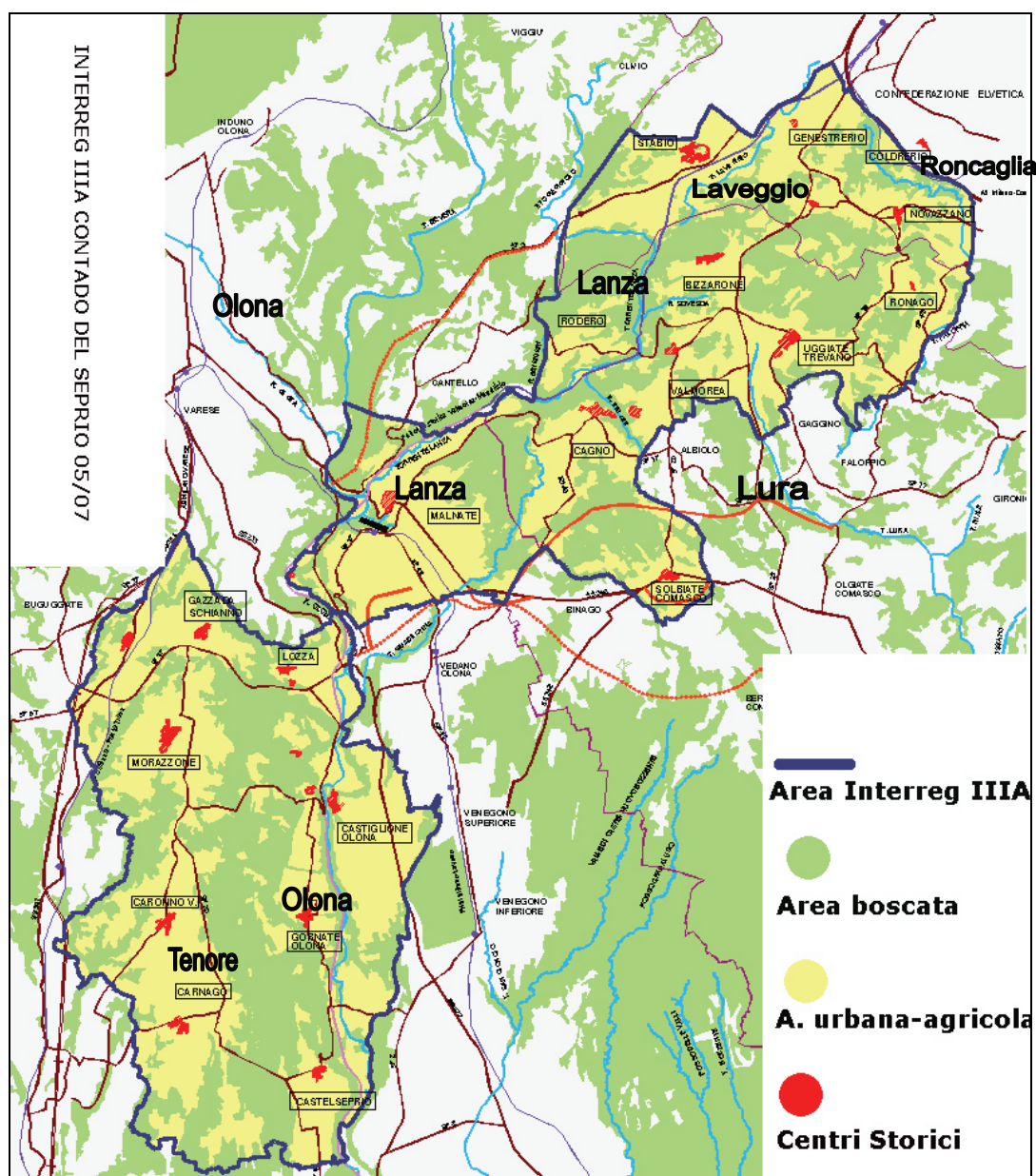
Il Programma INTERREG IIIA "Contado del Seprio" interessa i territori collinari, gli ambiti naturali, le emergenze storico-architettoniche, i centri storici, gli ambiti boscati, i corsi d'acqua, in sintesi i "paesaggi" della fascia collinare nord- ovest tra Italia e Svizzera. Esso ha una estensione di circa 85 Km², ed in particolare riguarda:

- Il Parco Valle della Motta, gli ambiti boscati delle colline a ridosso del confine italo-elvetico (Novazzano – Stabio), le zone umide e gli ambiti golenali lungo il torrente Roncaglia o quelli posti lungo il corso del Torrente Laveggio, sempre in territorio elvetico, ambito del Mendrisiotto. Territorio di notevole interesse è rappresentato dalla piana coltivata e irrigua di Santa Margherita, elemento di raccordo tra la valle del Lanza (Gaggiolo) e Laveggio con gli ambiti naturali del Monte San Giorgio (comuni interessati Coldrerio, Genestrerio, Novazzano, Stabio).
- La zona collinare boschiva "transfrontaliera" del colle di Somazzo e del Monte Prato, le zone umide della Val Mulini tra i comuni di Uggiate Trevano, Ronago e Novazzano. Essi rappresentano territori di alto valore naturalistico (Biotopo della rana di lataste), storico – testimoniale (Mulini, rogge, percorsi storici) ed elementi di raccordo significativi tra il Parco Valle Lanza, Il Parco Valle della Motta e il Parco Regionale della Spina Verde di Como.
- Il Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS) del Torrente Lanza. Tale territorio si sviluppa nella zona collinare a ridosso del confine italo-svizzero in due diverse province: quella di Varese a cui fa capo il comune di Malnate, e quella di Como a cui appartengono Bizzarone, Cagno e Valmorea.; Elementi di spicco del parco sono le aree boscate, che coprono buona parte del territorio dell'area protetta, gli ecosistemi collegati al Torrente Lanza e al Torrente Renone, il patrimonio storico-architettonico (mulini , via crucis, grotte di arenaria).
- La zona collinare "transfrontaliera" del colle del San Maffeo tra i comuni di Stabio e Rodero. La collina è importante sia dal punto di vista naturalistico, sia come "Landmark" (segno di distinguo, elemento individuo) del paesaggio transfrontaliero e come testimonianza storica di rilevanza in quanto il colle, con l'omonima torre, fungeva da caposaldo della rete di difesa dei territori della pianura dagli attacchi provenienti da nord.
- Gli ambiti agricoli e boschivi del pianalto di Solbiate tra le Province di Como e Varese.
- Gli ambiti golenali e boscati posti lungo la valle dell'Olna, nella zona di confluenza tra il

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

fiume e il Torrente Lanza (comune di Malnate – Lozza).

- I territori boscati del Parco Locale d'Interesse Sovracomunale (PLIS) Rile – Tenore - Olona, (Provincia di Varese). Il parco si sviluppa lungo il pianalto che definisce il passaggio dalla Pianura Padana alle Prealpi Varesine. Proprio tale posizione geografica e struttura geomorfologica dà origine a numerosi i corsi d'acqua di medio e piccolo livello (torrenti, riali) e alle loro caratteristiche valli, che determinano in molti ambiti del parco un territorio di difficile fruizione. I confini del parco sono quindi determinati dai corsi d'acqua, ad est il fiume Olona lo delimita longitudinalmente, a nord il torrente Selvagna e il torrente Quadronna, al suo interno il Rile e il Tenore.



Idrografia

L'area di progetto è attraversata e caratterizzata da numerosi corsi d'acqua che ne definiscono la conformazione morfologica e gli aspetti naturalistici e paesistici. I principali sono il Fiume Olona, il Torrente Laveggio, il Torrente Roncaglia, il Torrente Lanza, il

Torrente Tenore, il Torrente Rile, il Torrente Quadronna. Dal punto di vista del sistema idrografico, i corsi d'acqua interessati dal progetto INTERREG IIIA appartengono al bacino dell'Olona-Bozzente-Lura. Esso si colloca a cavallo tra la zona montana – collinare della provincia di Varese e di Como e la zona dell'alta pianura della provincia di Milano. Per quanto riguarda la qualità dei sistemi fluviali, i fattori di criticità più evidenti che concorrono a determinare il generale degrado dell'ambiente fluviale risiedono prevalentemente nella bassa qualità delle acque e nella destrutturazione ecosistemica dell'alveo e dell'ambito fluviale. I corsi d'acqua presenti nel "Contado" sono da sempre fattori di riferimento sia dal punto di vista ambientale sia dal punto di vista politico-economico. In età longobarda, ad esempio, e successivamente sotto il Ducato di Milano, il fiume Olona diventa l'elemento principale di un vasto e articolato sistema integrato policentrico su scala regionale, testimoniato dalla fitta maglia di fortificazioni e di castelli posti a presidio del territorio. Nella valle dell'Olona, ma anche lungo la Valle del Lanza, si definisce un importante sistema di mulini che ne diviene matrice morfologica e funzionale permanente. Una nuova rete stradale più flessibile e complessa si sostituisce ai tracciati rettilinei delle strade romane, pur mantenendone le direttrici principali. È importante ricordare come i corsi d'acqua e i diversi caratteri geomorfologici delle valli fluviali determinino la creazione dei primi percorsi di collegamento tra i centri abitati (di livello regionale, es. il Contado del Seprio) e ordinino i diversi sistemi di suddivisione del territorio in centurie costituendo l'orditura primaria per la struttura insediativa di epoca romana.

Caratteristiche generali dei diversi corsi d'acqua.

Il Fiume Olona

Il fiume si estende per circa 104 km con un bacino idrografico stimato in 475 kmq. Esso nasce alle pendici dei monti a nord di Varese presso la Rasa ai piedi della Madonna del Monte a circa 1000 m. s.l.m. Durante il suo tragitto, attraversata la città di Varese, riceve da sinistra il contributo del torrente Bevera e a destra le acque del Rio Velone, a sud, in località Valle Folla, raccoglie le acque del Torrente Lanza. Nel suo percorso, l'Olona attraversa i territori di Varese, dei comuni appartenuti al PLIS Rile-Tenore-Olona, per poi arrivare a Gallarate e Busto Arsizio. Entrando in provincia di Milano, oltre ai cavi ed ai riali, il fiume riceve le acque del Torrente Lura e del Torrente Bozzente ed arriva alla parte nordoccidentale di Milano, dopo un percorso di 71 Km. La Darsena di Porta Ticinese riceve le sue acque, che sono a volte impetuose ed abbondanti. In questa zona si confonde con le acque del Naviglio Grande e del Canale Martesana e, dopo un discreto percorso, va a confluire in Po appena dopo San Zenone.

Il Torrente Lanza / Gaggiolo

Le sue sorgenti sono situate sul versante meridionale del Monte S. Giorgio, in Val Porina, nel comune svizzero di Serpiano, ad un'altitudine di circa 800 metri. Da qui, con il nome di

torrente Giaggiolo, scende attraverso la valle di Meride, quindi oltrepassa il confine con l'Italia e, dopo avere assunto il nome di torrente Clivio, paese che bagna, si snoda nella piana nel territorio di Viggiù, proseguendo poi fino al valico del Giaggiolo. Attraversa di nuovo il confine, ribattezzato come torrente Gaggiolo, e scorre ancora in territorio elvetico, fino al valico di Santa Margherita (Stabio). Qui piega verso sud e rientra definitivamente in Italia, in provincia di Como, ai piedi del colle di S.Maffeo, prendendo il nome di Torrente Lanza. Giunto nel territorio pianeggiante di Malnate, si congiunge con il Fiume Olona. Il torrente si snoda dunque per circa 22 Km, attraversando due stati e due province.

Torrente Faloppia

Dall'altopiano di Ugiate defluiscono i rami sorgentizi del Lura (la cui sorgente principale è sita nella collina di Somazzo, posta nei comuni Bizzarone, Ronago, Ugiate T.), che si inalveano in un solco intermorenico per aprirsi un varco verso sud. Da qui diparte anche il ramo sorgentizio principale del Faloppia, che invece ripiega a nord. Il torrente Faloppia, è il corso d'acqua di maggiore importanza della Valle, che attraversa per tutta la sua lunghezza fino ad arrivare ai piedi della Collina del Penz (comune di Chiasso-Canton Ticino) per affluire a Chiasso nel Breggia, e quindi nel Lago di Como. Il sistema idrologico si caratterizza per la particolare direzione di scorrimento delle acque verso nord, contrariamente a tutti gli altri corsi d'acqua della zona che hanno direzione verso sud (si pensi al Torrente Lura). Il sistema idrologico rimane dunque nettamente disgiunto da tutti gli altri bacini circostanti.

Torrente Laveggio

Il Laveggio nasce sulle colline di Stabio (località S. Margherita), dipanandosi poi lungo la piana agricola in direzione di Mendrisio, per sfociare poi nel Lago di Lugano, in comune di Riva San Vitale. Proprio tra il comune di Stabio e Genestrerio, si trova uno dei suoi rari tratti rimasti naturali, dove ancora si riproduce la lampreda di ruscello e il gambero dai piedi bianchi.

Torrente Roncaglia

Esso rappresenta il principale corso d'acqua della Valle della Motta. Le sue sorgenti sono poste all'interno del parco (località Boscherina, Fornaci, Motta), e si snoda lungo una valle boscosa ed articolata, per poi essere "incanalato" nella piana agricola di Novazzano e congiungersi al Torrente Faloppia, nella zona industriale di Balerna-Chiasso.

Torrente Rile

Nasce nella zona collinare di Caronno Varesino. Il suo solco vallivo è caratterizzato dalla presenza di numerosi ambiti boscati. In esso confluiscono le acque meteoriche del pianalto. Il substrato di Gonfolite quaternaria presente nella zona del PLIS Varesino è messo in risalto dal letto del torrente.

Torrente Tenore

Nasce nella zona collinare nord di Caronno Varesino e la piana boscata sud di Morazzone, il suo solco vallivo è caratterizzato dalla presenza di numerosi ambiti boscati. In esso confluiscono le acque meteoriche del pianalto. Il substrato di Gonfolite quaternaria presente

nella zona del PLIS Varesino è messo in risalto dal letto del torrente.

Torrente Quadronna

Scende dal pianalto tra Malnate e Cagno, incidendo una valle stretta che segna il territorio. Nasce presso le Pendici sud del Monte Morone.

Torrente Renone

Nasce dalla omonima valle che si insinua tra gli abitati di Valmorea, Cagno ed Albiolo. Esso dopo un breve percorso, ma costellato di piccole cascate e meandri sinuosi, confluisce nel Torrente Lanza. A metà del corso d'acqua è collocato un depuratore consortile.



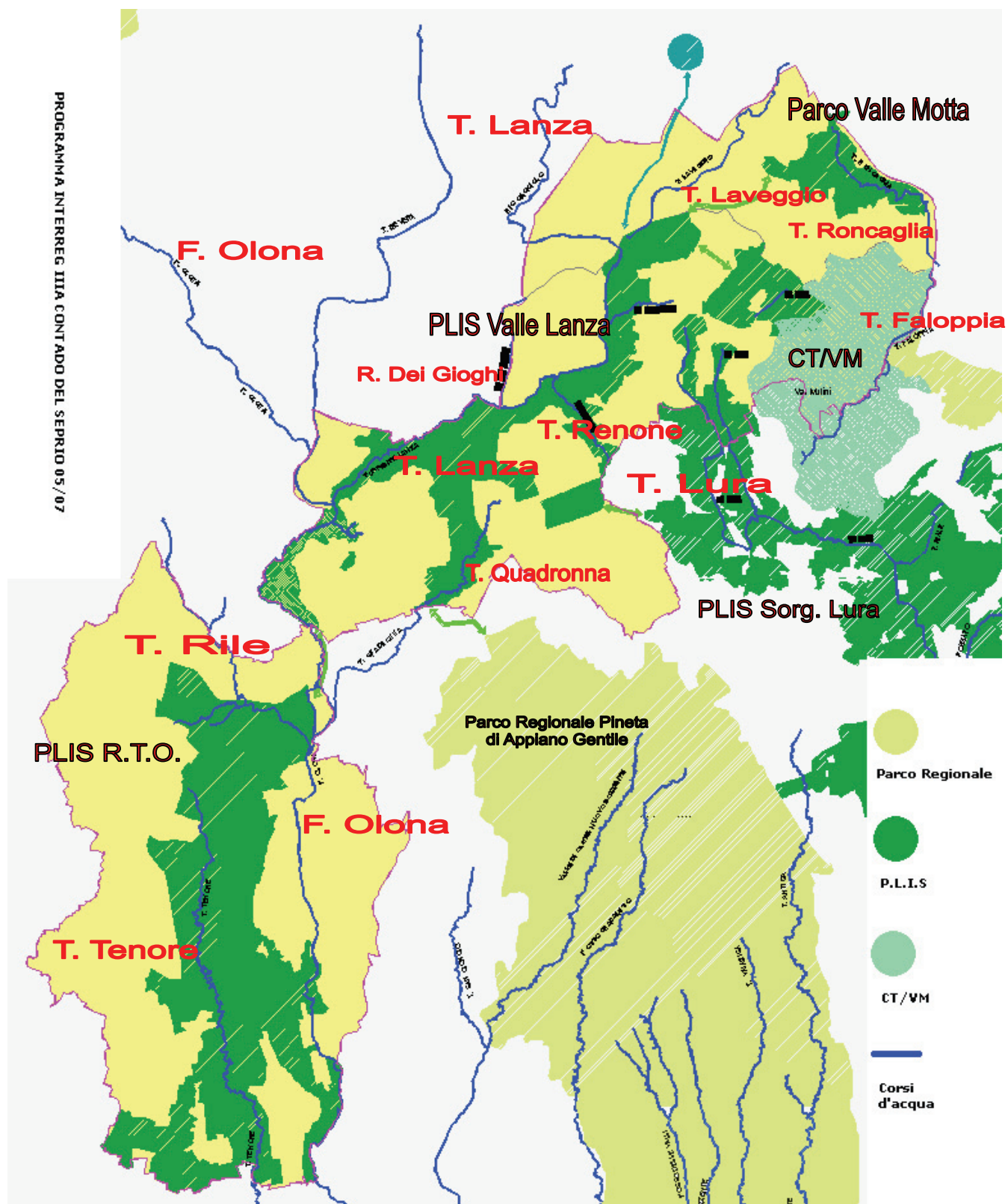
Torrente Renone



Torrente Roncaglia



Fiume Olona



Il sistema dei corsi d'acqua e le aree protette

Vegetazione.

All'interno dell'area di progetto gli ambiti boscati assumono aspetti e composizione abbastanza differenti fra loro in funzione delle condizioni ambientali e dell'uso a cui questi sono sottoposti. Ovviamente il sistema boscato di tutto il "comprensorio Interreg Contado del Seprio" è caratterizzato dalla forte ed invadente presenza della Robinia pseudoacacia. Sui terrazzi fluviali e sul pianalto i boschi si caratterizzano, in generale, per la presenza delle fustaie tipo quercia, castagno, rovere, farnia, betulla e a volte pino silvestre. I boschi nei terrazzi inferiori e nelle valli fluviali, come ad esempio quelle del Lanza e del Roncaglia, si caratterizzano per la presenza di piccoli boschi golenali formati da Salix alba, carpino bianco, tiglio, farnia, olmo, ontano nero e rari esemplari di Populus alba. Le zone umide lungo i corsi d'acqua, con la loro particolare vegetazione (canneti e piante di palude) rappresentano l'habitat ideale per la riproduzione e lo stazionamento di una particolare specie protetta di interesse europeo, la Rana latastei Boul, ma anche di altre specie animali come la salamandra pezzata, la rana verde, gli aironi cenerini. *(si veda anche la specifica trattazione in materia svolta nel capitolo 8)*

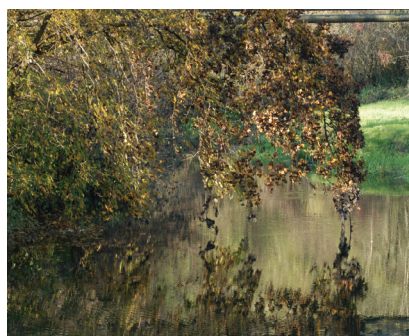
Agricoltura.

Le aree fertili dei pianalti sono oggi coltivate a monoculture di cereali o praticoltura per la produzione di foraggio, mentre in territorio elvetico gli ambiti collinari, da sempre terrazzati, ospitano la produzione della vite, elemento qualificante il paesaggio e l'economia della zona. Si osservano inoltre anche altre attività come l'allevamento di bovini e cavalli, le attività flovivaistiche e gli agriturismi. In generale nelle radure non coltivate di fondo valle e nei pianori delle scarpate della valle i prati sono da sfalcio, mentre gli ambiti agricoli forniscono principalmente mais e frumento. *(si veda anche la specifica trattazione in materia svolta nel capitolo 8)*

Accessibilità.

Dal punto di vista infrastrutturale l'area di progetto è attraversata da numerose strade di grande comunicazione di livello nazionale e provinciale, come l'Autostrada A9 Milano-Chiasso, come l'Autostrada A8 - Milano-Varese, la SS 342 Briantea, la SS 233 Saronno-Varese, la Cantonale Chiasso-Mendrisio-Lugano, la SP 23 Lomazzo-Bizzarone. Per quanto riguarda il trasporto pubblico la principale infrastruttura è linea ferroviaria FNM Milano - Varese, che svolge un ruolo primario sia per i collegamenti con Milano sia per quelli interni al sistema urbano. Il trasporto su gomma è garantito da una serie di linee di autobus, che si sviluppano principalmente lungo l'asta viaria della SS 342 e 233 e lungo importanti e ramificate strade provinciali e cantonali. L'area in territorio elvetico è attraversata anche dalla linea ferroviaria internazionale FS Milano-Chiasso-Lugano, che però interessa in modo minore il trasporto pendolare e i flussi di utenza potenzialmente interessati a quest'area.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



5. IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E LA RETE ECOLOGICA

Tavola 2 e schede parchi

I parchi presenti nell'area di progetto (**PLIS Valle del Lanza, PLIS Rile Tenore Olona, Parco Valle della Motta**) si inseriscono in un sistema di aree protette, di scala regionale - cantonale e locale già consolidato nel territorio nelle Province di Como e Varese e nell'area del Mendrisiotto, più precisamente essa si relaziona:

- ad nord / ovest con il costituendo del PLIS delle Sorgenti del Torrente Lura, con il Parco Regionale di Cintura metropolitana della Spina Verde e con il "CT/VM - Circuito Turistico" della Valle Mulini, tutti ambiti localizzati in Provincia di Como; con il Parco delle Gole del Breggia e con il sito tutelato dall'UNESCO del Monte San Giorgio, ambiti localizzati tutti in territorio elvetico(Canton Ticino)
- ad nord / est, con il Parco Regionale del Campo dei Fiori, posto nel territorio della provincia di Varese;
- a sud / ovest, con il Parco Regionale Naturale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e i diversi PLIS che stanno per nascere lungo il corso del fiume Olona.

Il sistema "verde" in cui si colloca il programma Interreg appartiene ad una più ampia rete di collegamenti fisici individuati su scala provinciale, cantonale e regionale, denominata **"rete ecologica"**.

Il concetto di "rete ecologica" è emerso fin dagli anni '70 come un approccio nuovo ed alternativo alla pianificazione territoriale prevede la protezione e la salvaguardia ambientale non solamente dei siti ecologicamente rilevanti, ma anche di ambiti non "protetti amministrativamente", mediante la riqualificazioni di specifici habitat e la creazione dei collegamenti, dei corridoi e delle aree di sosta, per la dispersione e la migrazione delle specie (flora e fauna). Tale "sistema verde transfrontaliero" trova già un proprio riconoscimento formale e pratico (cartografia, normativa di valorizzazione e tutela), nel progetto di rete ecologica provinciale di Como e Varese (all'interno dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali – si vedano le apposite schede tecniche di seguito riportate) e nel Piano Direttore Cantonale, (come corridoio individuato dalle "Linee di forza del progetto di paesaggio cantonale"). In pratica i territori posti all'interno del "sistema verde Interreg" fungono da corridoi (queste aree vengono tecnicamente chiamate gangli di primo appoggio o nodi), che permettono alle specie floro-faunistiche di disperdersi e di migrare tra differenti nodi, riducendo così l'isolamento e migliorando la coesione del sistema naturali. All'interno dei nodi possono essere rappresentati vari tipi di habitat. Si pensi alla presenza di biotopi

come la Rana di Lataste, la Lampreda di fiume o lo Scozzone, nelle Valle della Motta e del Lanza.

Inquadramento normativo

Regione Lombardia

I PLIS sono previsti dall'art. 34 della l.r. 30 novembre 1983 n.86 e successive modificazioni (legge quadro sulle aree regionali protette). Con la l.r. 5 gennaio 2000 n.1, all'art. 3 comma 58 vengono delegate alle Province le funzioni in materia di PLIS, relative a:

- riconoscimento dei parchi su iniziativa e proposta dei comuni interessati;
- determinazione delle modalità di pianificazione e gestione dei parchi;
- erogazione contributi agli enti gestori dei parchi.

Inoltre al comma 58 bis del sopra ricordato art. 3 si afferma che alle varianti degli strumenti urbanistici generali dirette alla perimetrazione e regolamentazione dei PLIS, si applicano le disposizioni del capo 1, titolo 1 della L.R. 23 giugno 1997, n. 23 purché tali varianti non comportino modifiche della zonizzazione del territorio. Tale condizione consente una procedura semplificata in termini di adozione e approvazione delle Varianti urbanistiche e non viene modificata dalla recente legge di governo del territorio LR 12/2005.

La Giunta Regionale con delibera del 1 ottobre 2001- n. 7/6296 attua la delega di cui alla l.r. 1/2000 ed approva contestualmente come parte integrante della delibera la circolare che fissa i criteri e le procedure per il riconoscimento dei PLIS, nonché le relative modalità di pianificazione e gestione degli stessi.

I caratteri che distinguono nettamente i PLIS dai Parchi Regionali sono due:

- la Provincia (la Regione prima del 2001) non istituisce direttamente i parchi locali (PLIS), ma si limita a verificarne e riconoscerne, a valle di una iniziativa comunale autonoma, il grado di "interesse sovracomunale" attraverso un proprio atto amministrativo.
- La natura dei vincoli urbanistico/territoriali è di valenza comunale. Ovvero mentre per i parchi regionali i vincoli che ne conseguono sono immediatamente cogenti per chiunque, nel caso dei PLIS il vincolo è di carattere esclusivamente comunale, legato al piano regolatore generale.

L'istituzione del PLIS non fa scattare il vincolo di divieto all'attività faunistico-venatoria (divieto di caccia) che resta soggetta unicamente alle disposizioni della LR 16 agosto 1993, n. 26 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria).

Canton Ticino

In Svizzera non esiste l'idea di parco come quella si è venuta a creare in Italia negli ultimi

trenn'anni, ovvero parco come "elemento" fisico e ideale di tutela e conservazione delle risorse ambientali e come organo di un ente di gestione, controllo e promozione, che integri lo sviluppo del territorio con la sua tutela. Nella confederazione la tutela del paesaggio è interpretata in maniera estesa, per tutto il territorio urbanizzato e naturale. Solo da pochissimo tempo nel Canton Ticino, quest'idea "italiana" di parco ha trovato una sua prima concretizzazione nel Parco Gole della Breggia e nel Parco Valle della Motta.

A livello federale la protezione della natura e del paesaggio si fonda sull' articolo 24 della costituzione votato nel maggio del 1962 e completato nel 1987. L'articolo considera la salvaguardia del paesaggio nella sua più ampia accezione è cioè oltre che al patrimonio naturale tiene conto di quello storico-culturale. Altro aspetto molto importante è quello del ruolo centrale dei Cantoni ai quali è demandata la protezione della natura e del paesaggio. Ad essi oltre che legiferare, spetta il dovere di predisporre gli strumenti amministrativi e finanziari necessari per raggiungere gli obiettivi di salvaguardia e di gestione del patrimonio naturale.

La salvaguardia del territorio trova la sua concreta attuazione a livello Cantonale, in maniera specifica nel Piano Direttore Cantonale, adottato nel 1995. Esso ha il compito di definire particolari zone di protezione della natura (ZNP). Tra queste è stata individuata anche la Valle della Motta (Scheda di coordinamento 1.1.44), la cui attuazione e salvaguardia dovrà essere gestita attraverso uno strumento di pianificazione territoriale denominata PUC, ovvero il Piano di utilizzazione Cantonale dell'area, mentre la gestione amministrativa è demandata ad una Fondazione.



Schede dei parchi

Parco della Valle della Motta (Canton Ticino)

Comuni aderenti:

Coldrerio e Novazzano - Canton Ticino
(Svizzera)

Dati Territoriali:

Superficie: circa 163 ha

Caratteristiche altimetriche:

h min 266 m slm - h max 360 m slm

Anno Istituzione:

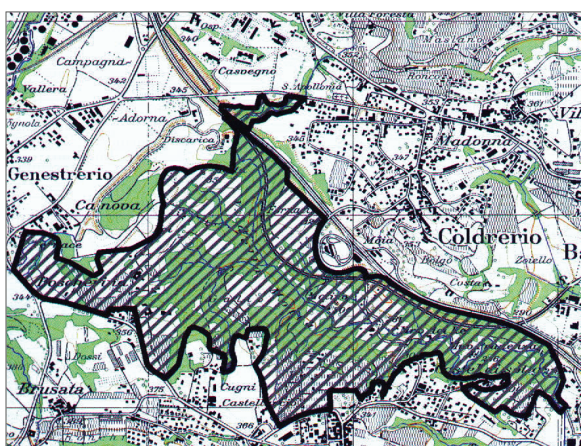
2001

Sede parco: Mulino del Daniello
(Coldrerio)

Ente gestore: Fondazione Luigi e Teresa Galli

Strumento di Pianificazione:

Piano di Utilizzazione Cantonale (PUC),
settembre 2004 (approvazione GC).



Il Parco presenta dei contenuti di grande pregio paesaggistico e naturalistico; si inserisce infatti in un contesto fluviale (torrente Roncaglia e corsi d'acqua minori) che rappresenta il principale polo verde di pianura di tutto il Basso Mendrisiotto. L'area però è al contempo inglobata in un territorio fortemente urbanizzato. Il Parco grazie alla particolare ubicazione limitrofa ad arterie stradali di livello nazionale (autostrada Lugano – Milano) e alla facilità di accesso (buona permeabilità dai centri urbani e posizionamento di parcheggi limitrofi al perimetro dell'area) e di percorrenza (sentiero di fondo valle mantenuto in uno stato sufficiente e grado di difficoltà medio-facile), assume un ruolo di primaria importanza, per la popolazione dell'agglomerato Chiasso-Mendrisio, sotto l'aspetto fruitivo-ricreativo e naturalistico-didattico. All'interno della Valle della Motta si riconosce un complesso sistema agro-forestale estremamente variegato, formato da una somma di ambienti differenti strettamente in relazione fra di loro. I principali tipi di ambienti riconoscibili sono boschi, campagne estensive, ecotoni e riali. Una parte dell'area del parco è però occupata da una discarica, la quale ha sicuramente inciso in modo importante sugli equilibri naturali dell'intera valle. Proprio per difendere parte degli ambienti naturali compromessi dalla realizzazione della discarica di rifiuti e per "gestire" la transizione verso la riqualificazione di essa è stato creato il Parco.

Da questi presupposti nasce lo strumento di pianificazione territoriale-paesistica di gestione del parco il **PUC (Piano di Utilizzazione Cantonale)**. Esso ha come obiettivi primari il

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

recupero e la protezione delle componenti naturali e la promozione della attività di svago e didattiche. In particolare, così si legge dal sito della Sezione dello Sviluppo Territoriale del Canton Ticino) esso si prefigge di:

- definire le destinazioni di uso del suolo volte a garantire la protezione, il ripristino e la valorizzazione delle componenti naturali;
- recuperare, per quanto possibile, i valori naturalistici e paesaggistici persi;
- favorire l'utilizzo agricolo estensivo quale mezzo per conservare e ricreare un paesaggio riccamente strutturato.

Il PUC all'interno del perimetro del Parco definisce sette aree a cui associa delle destinazioni d'uso del territorio e la relativa normativa d'intervento:

1. Zona di protezione della natura (Fornace, Loi, Castel di Sotto)
2. Zona agricola
3. Area forestale
4. Riserva forestale
5. Zona edificabile
6. Zona per attrezzature ed edifici privati d'interesse pubblico
7. Accessi e percorsi

Per quanto riguarda la percorribilità del parco (oggetto del programma Interreg IIIA) il PUC definisce (cap. 5.1.6) quale è il percorso principale del sentiero lungo il Roncaglia, dalla confluenza del riale S. Apollonia fino in località Pobbia. Il piano individua inoltre due aree adibite a posteggio (di cui una già esistente) nei pressi del Mulino del Daniello.

Per quanto concerne le strade d'accesso, il PUC non prevede la realizzazione di nuove strade o il cambiamento di funzione o di tracciato di quelle esistenti.

Emergenze di spicco storico-culturali del parco sono:

- Mulino del Daniello
- Macine e frantoio del mulino Daniello
- Zona fossili Castel di Sotto.



Parco locale d'Interesse Sovracomunale "PLIS Valle del Lanza"

Superficie: circa 650 ha

Dati Territoriali:

Comuni:

Bizzarone (CO), Valmorea (CO), Cagno (CO) e Malnate (VA) - Italia.

Caratteristiche altimetriche:

h min 250 m slm - h max 611 m slm

Provincia: Como e Varese

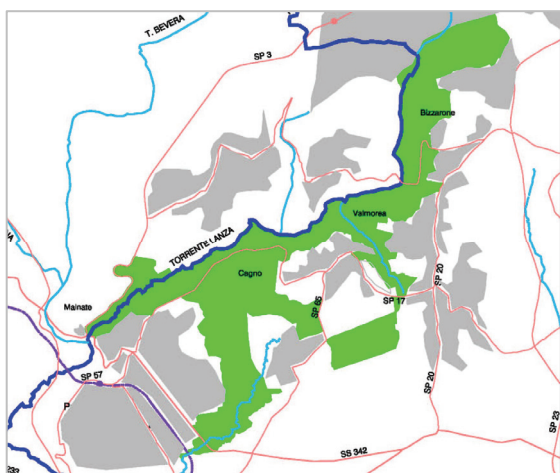
Anno Istituzione:

2001, riconoscimento regionale 2002 (DGR n.7/8967 del 30/04/2002)

Sede parco: Comune di Malnate (VA)

Ente gestore: Convenzione tra i Comuni di Bizzarone (CO), Valmorea (CO), Cagno (CO) e Malnate (VA).

Strumento di Pianificazione: Programma Pluriennale degli Interventi (PPI), redazione anno 2005—2006



Il Parco si snoda lungo il corso settentrionale del Torrente Lanza (da cui prende il nome). Le sue sorgenti sono situate sul versante meridionale del Monte S.Giorgio, in Val Porina, nel Comune Svizzero di Serpiano, ad un'altitudine di circa 800 metri. Da qui, con il nome di Torrente Giaggiolo, scende attraverso la valle di Meride,

quindi oltrepassa il confine con l'Italia e, dopo avere assunto il nome di Torrente Clivio, omonimo del paese che bagna, si snoda nella piana nel territorio di Viggiù. e prosegue poi fino al Valico del Giaggiolo. Attraversa poi nuovamente il confine e, rinominato nuovamente Gaggiolo, scorre ancora in territorio elvetico, fino al Valico di Santa Margherita (Stabio). Qui piega verso sud e rientra definitivamente in Italia, in provincia di Como, ai piedi del colle di S.Maffeo. Superato Bizzarone, a Rodero viene chiamato Lanza. Giunto nel territorio pianeggiante di Malnate, si congiunge con il Fiume Olona. Il P.L.I.S., riconosciuto dalla Regione Lombardia nel 2002, ha come obiettivi principali quelli della valorizzazione delle emergenze storico-monumentali, ed in generale dell'eredità culturale legata all'origine contadina di questo territorio, la tutela del corso d'acqua, la promozione della linea ferroviaria "storica" Valmorea – Mendrisio e della vasta rete di sentieri e strade agricole, la tutela dei Mulini, la salvaguardia del paesaggio fluviale e collinare, oltre alla sua corretta fruizione. Nel 2005 è stato redatto il nuovo strumento di gestione e azione denominato "Programma Pluriennale degli Interventi" ai sensi della DGR 1 ottobre 2001- n. 7/6296.

Il sistema idrografico collegato al parco è caratterizzato da una moltitudine di corsi d'acqua, tra cui i più importanti sono il Torrente Scivescia, il Rio Renone e il Rio dei Gioghi, che sono raccolti e immessi dal Torrente Lanza nel Fiume Olona in località Folla di Malnate. Oltre a questi sono presenti diverse rogge, che alimentavano i numerosi mulini, e varie sorgenti, che solo in parte sono captate e utilizzate per usi potabili. Il territorio risulta caratterizzato da una valle molto incisa e da elementi collinari di una certa rilevanza (Monte Morone, Colle S.Giorgio) che producono una variazione altimetrica apprezzabile: dai 295 m s.l.m., rilevati

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

alla confluenza nell'Olona presso Malnate, ai 526 m s.l.m. misurati all'estremo nord del territorio presso il confine svizzero. Nel territorio del pianalto terrazzato le quote altimetriche variano dai 350 m circa del centro di Malnate fino ai circa 430 m dei terrazzi subpianeggianti attorno all'abitato di Bizzarone. Il territorio del parco è caratterizzato dalla presenza importante del tracciato della linea ferroviaria storica, conosciuta come la **"Ferrovia della Valmorea"**, che collegava l'Italia alla Svizzera da Castellanza a Mendrisio passando per la Valle Olona e la Valmorea. La costruzione della linea Castellanza-Lonate Ceppino inizia nel 1902, ad opera della Società Anonima Ferrovia Novara-Seregno. Nel 1926 entra in funzione ma solo due anni dopo però il governo italiano decide di chiudere il collegamento internazionale. Con gli anni Cinquanta, a causa dell'esiguo numero di viaggiatori, la ferrovia viene limitata al solo traffico merci fino a Castiglione Olona e nel 1977 viene definitivamente soppressa. Nel settembre del 1993, grazie soprattutto ad un gruppo di volontari appassionati, la linea ritorna attiva per scopi ricreativi. All'interno del parco nel 2005 è stato anche inaugurato un importante **incubatoio ittico**, realizzato insieme alla Provincia di Como. L'obiettivo è produrre tra le 30 e le 40 mila trote, che rappresentano il fabbisogno provinciale. Attualmente è in fase di attuazione anche il **Progetto Transfrontaliero Anfibi**. Si tratta di un progetto di collaborazione internazionale per la valorizzazione e la gestione dei biotopi umidi del Mendrisiotto (CH) e del Parco della Valle del Lanza (ITA).

Il parco in cifre (dal PPI 2005):

Superficie totale PLIS riconosciuto	Kmq	6,5
Superficie a parco di Bizzarone	Kmq	1,1
Superficie a parco di Cagno	Kmq	1,9
Superficie a parco di Malnate	Kmq	2,4
Superficie ampliamento PLIS	Kmq	0,8
Superficie a parco di Valmorea	Kmq	1,1
Lunghezza Torrente Lanza interno al Parco	Km	8
Aree boscate interne al Parco	Kmq	4,4
Aree boscate interne al Parco	%	68
Aree urbanizzate interne al Parco	%	6

Parco locale d'Interesse Sovracomunale "PLIS R.T.O - Rile Tenore Olona"

Dati Territoriali:

Superficie: circa 1412 ha

Comuni:

Castiglione Olona, Carnago, Caronno
Varesino, Lozza, Castelseprio, Gornate

Olona, Morazzone e Gazzada Schianno
(Prov. Varese)

Caratteristiche altimetriche:

h min 230 m slm - h max 415 m slm

Anno riconoscimento:

2006, (DPV n.46 del 22/02/2006)

Sede parco:

Comune di Castiglione Olona (VA)

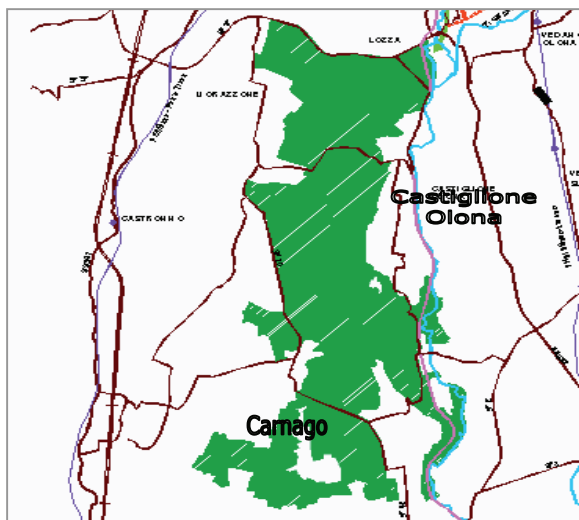
Ente gestore:

Convenzione tra i Comuni. Capo

Convenzione Comune di Castiglione Olona.

Strumento di Pianificazione:

Programma Pluriennale degli Interventi (PPI), in corso di redazione



Il parco si colloca sul territorio cosiddetto dei pianalti, ovvero i corpi terrazzati che bordano la Valle del Fiume Olona. Proprio la conformazione morfologica di questi territori caratterizza "il nome" e i "contenuti" del parco cioè un PLIS fluviale, dove l'importante sistema idrografico superficiale insieme agli ambiti vallivi e boscati connessi, sono gli elementi distinguenti. Oltre ai corsi d'acqua importanti come l'**Olona**, il **Rile** e il **Tenore**, che danno nome al parco, troviamo anche torrenti minori ma caratterizzanti l'area,

come il Selvagna, il Valdessa, la Marnetta, ecc... La vegetazione è quella tipica della brughiera lombarda, costituita prevalentemente da pino silvestre e latifoglie tra cui farnia, quercia rossa, castagno, robinia, betulla, olmo, acero, frassino, nocciolo, platano, pioppo nero e ontano nero. Non bisogna però dimenticare anche gli importanti appezzamenti agricoli posti in radure estese, interne al parco. Numerosi sono anche i beni storico-paesistico-testimoniali, che rappresentano la memoria storica di questo territorio. L'elenco spazia da quelli di fama nazionale (es. Il **Monastero della Torba, la collegiata di Castiglione o il castrum di Castelseprio**) ai beni di livello locale, che rappresentano il valore aggiunto, qualitativo e promozionale, del parco (es. laghetto della Madonetta, chiesa di S. Martino, lavatoio di Gornate Sup.). La presenza di una fitta rete di sentieri, inoltre, permette la fruizione completa e agevole del parco. L'interazione tra il valore naturalistico di questi luoghi ed il grande fascino della loro storia e cultura lascia spazio a grandi opportunità di valorizzazione e promozione.

All'interno del parco si evidenzia una particolare area caratterizzata dal punto di vista geologico. E' posta nel comune di Castiglione Olona, che per meglio tutelarla intende chiedere l'istituzione di un apposito riconoscimento a "**monumento naturale della gonfolite miocenica**". Questa area visibile lungo il nostro versante orientale della valle Olona fino allo sperone roccioso della Collegiata, e su quello occidentale fino al pianalto terrazzato di Caronno Corbellaro, è composta da un particolare substrato geologico, detto "gonfolite". Per gonfolite si intende un insieme di formazioni rocciose di età corrispondente all'Oligocene e al Miocene Inferiore-Medio p.p., affioranti principalmente al bordo padano della catena alpina, nella zona pedemontani tra i sistemi urbani di Como e Varese.

Parco locale d'Interesse Sovracomunale PLIS - Parco Sorgenti del Torrente Lura

Dati Territoriali:

Superficie: circa 16 Km²

Comuni:

Faloppio, Gironico, Lurate Caccivio, Montano Lucino, Olgiate Comasco, Oltrona SM, Uggiate Trevano, Villa Guardia. *

Caratteristiche altimetriche:

h min 230 m slm - h max 538 m slm

Istituito dai comuni nel 2006

Sede parco:

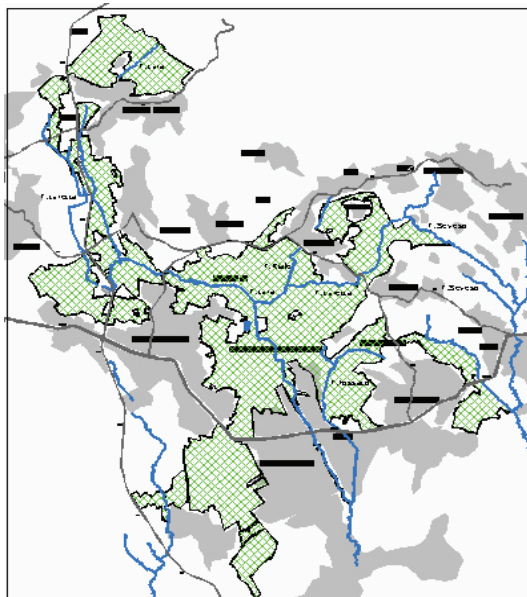
Comune di Lurate Caccivio (CO)

Ente gestore:

Convenzione tra i Comuni, CapoConvenzione Comune di Lurate Caccivio (CO).

* (il comune di Albiolo è in fase di adesione a PLIS)

Anno riconoscimento:



L'idea di un P.L.I.S., nasce nel 2002 e viene sostenuta fortemente dalla volontà dai comuni per riportare il Torrente Lura e gli ambiti ad esso annessi al centro dell'interesse urbanistico, paesistico e sociale delle comunità locali che esso attraversa. Non un parco che si concluda e si chiuda col proprio perimetro ma uno spazio aperto verso una rete più vasta di aree verdi. Il parco coniuga in sé gli aspetti legati al fiume (meandri, aree golenali), all'agricoltura e ai boschi (Castagneti, Querceti, coltivazioni di frumento e mais), al tempo libero (sentieri e piste ciclabili) e alla cultura (beni storici come le cascate e paesistici

come le aree umide con la presenza di anfibi). Il parco intende promuovere e salvaguardare l'agricoltura, gli ambiti boscati, l'alto corso del Torrente Lura e l'importante rete dei sentieri. Nell'ambito provinciale il Parco può essere considerato come un punto intermedio importante del "sistema verde", sia in senso trasversale che longitudinale della Provincia di Como. Nel primo caso (asse est/ovest) esso si pone infatti come punto d'appoggio, elemento di connessione tra il Parco Regionale della Spina Verde e il recente P.L.I.S. della Valle del Lanza. In senso nord/sud il Parco si configura invece come il tramite per il collegamento delle aree del Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile, il P.L.I.S. del Lura, l'area Paesistica e Naturalistica della Val Mulini e il Parco Valle della Motta (posto in territorio Elvetico, ambito del Mendrisiotto, ma a ridosso del confine Italiano). Esso rappresenta un momento fondamentale per la costruzione di una vera "Rete Ecologica" sovracomunale ed interprovinciale. (NOTA: il parco è coinvolto nel progetto INTERREG solo per la parte di territorio relativa al Comune di Uggiate Trevano).

Parco Regionale forestale/Agricolo-Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate

Dati Territoriali:

Superficie: : 4.860 ha

Caratteristiche altimetriche:

h min 235 m slm - h max 435 m slm

Anno riconoscimento:

Legge istitutiva: L.R. 16.9.1983, n. 76
(B.U.R.L. 2° suppl. ord. al n. 37, 19 settembre 1983)

Sede parco:

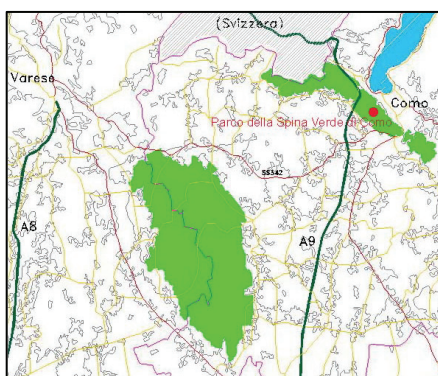
Via Manzoni, 11 - 22070 Castelnovo Bozzente (CO)

Ente gestore:

Consorzio tra le due Province e i Comuni interessati (Appiano Gentile, Beregazzo con Figliaro, Binago, Carbonate, Castelnovo Bozzente, Limido Comasco, Locate Varesino, Lurago Marinone, Mozzate, Oltrona S. Mamette, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Veniano).

Strumento di Pianificazione:

Piano territoriale di coordinamento: D.G.R. n. 7/427 del 7.7.2000 (B.U.R.L. 2° suppl. straordinario al n. 32 del 10.8.2000)



Il Parco ha come caratteristica riconoscitiva la presenza di importanti boschi continui ed estesi, che emergono nel quadro territoriale e paesistico della fascia Como-Varese-Milano. Non bisogna però dimenticare anche il ruolo dell'agricoltura che, seppur marginale rispetto al bosco, rappresenta un presidio importante per la salvaguardia

dei valori economici-sociali e di memoria storica di questo luogo. La vicinanza alle grandi città pedemontane e la forte antropizzazione del territorio ad esse collegate, la presenza di una rete stradale articolata (l'area del Parco è servita da due autostrade che collegano Milano con Varese e Como), hanno di fatto reso l'area del parco un area importante sia sotto l'aspetto della tutela naturalistica sia sotto l'aspetto della fruizione del verde da parte dei cittadini, non solo dei comuni aderenti al parco. Il territorio del Parco, sotto il profilo morfologico, può definirsi un pianalto costituito da depositi morenici succedutisi nelle diverse glaciazioni e presenta due aspetti fondamentali: un'area fortemente incisa da valli con prevalente andamento nord-sud nei settori meridionale e occidentale e un'area con andamento altimetrico più dolce nei settori settentrionale e orientale. La vegetazione è quella tipica della brughiera lombarda, (Pino Silvestre, Farnia, Castagno, Robinia, Carpino, Betulla, Olmo, Acero). Sono però da segnalare la presenza di specie arboree non autoctone a elevata produzione legnosa, come la Robinia, il Pino Strobo, la Quercia Rossa. La fauna del parco del Parco è diversificata: sono state censite 96 specie distribuite nel corso del ciclo annuale, di cui 58 specie nidificanti (dati sito internet del parco). La rete dei sentieri è molto sviluppata è gestita attraverso un apposito piano di fruizione.

Parco Gole della Breggia (Canton Ticino)

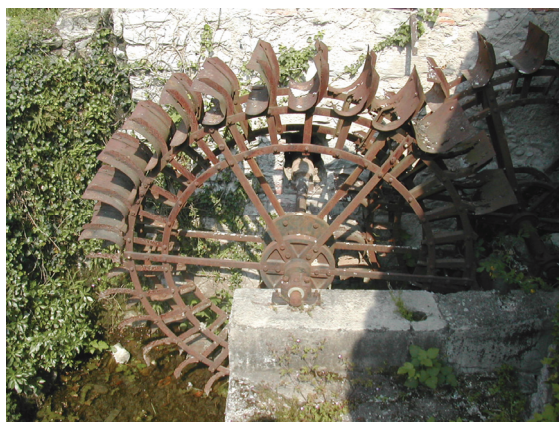
Il Parco delle Gole della Breggia (limitrofo all'area del programma Interreg) è stato "istituito" dal Governo e dal Parlamento Ticinesi nel 1998. Obiettivi primari del Parco sono: la salvaguardia del sistema fluviale collegato al torrente Breggia, la tutela e la promozione del patrimonio geologico, la valorizzazione degli elementi culturali e architettonici (i mulini, le ex zone industriali), la promozione di attività culturali e didattiche.

Nel parco è presente anche una importante rete di sentieri, che si snoda per tutta l'area tutelata per circa 12 km.

Ambito importante e strategico per il parco è rappresentato dagli stabilimenti della Saceba (produzione di cemento), per i quali è corso di predisposizione un apposito progetto di riqualificazione che prevede l'identificazione di in una zona a statuto speciale, nella quale, una volta cessata l'attività, non siano più ammessi ulteriori utilizzi produttivi e il recupero di aree verdi, spazi gioco e didattici. Il Parco rappresenta un importante nodo di collegamento fisico (percorsi, sentieri,) ma soprattutto culturale (presenza di Mulini, rogge, aree ex industriali) con la zona del progetto Interreg IIIA "Contado del Seprio".

Il parco è dotato di uno strumento il Piano di Utilizzazione Cantonale, che gestisce e pianifica le azioni e gli interventi nell'area. Il PUC persegue i seguenti obiettivi:

- proteggere e promuovere le componenti naturalistiche (contenuti geologici, faunistici, floristici o paesaggistici di importanza nazionale cantonale e comunale);
- proteggere e promuovere le componenti culturali (contenuti storici, archeologici, architettura rurale, monumenti artistici, e paesaggio rurale);
- favorire l'accesso (disciplinato) dell'uomo per finalità didattiche e di svago



6. IL CONTADO DEL SEPRIO: DALL'UNITÀ STORICO-GEOGRAFICA ALL'UNITÀ DI PROGETTO

L'indagine storica, che viene sviluppata a supporto del progetto Interreg qui esposto, parte dalla consapevolezza di operare su un'unità territoriale storico-geografica di valenza transfrontaliera. Di questa valenza è intento condiviso, tra tecnici operanti sul progetto ed enti proponenti, quello di recuperare gli aspetti peculiari e le testimonianze presenti sul territorio e nei documenti, intesi come testi, cartografie, monumenti, cultura materiale, al fine di costruire nuovi strumenti di conoscenza, comprensione e fruizione dei luoghi stessi che li hanno prodotti.

Questo sforzo può fornire un'utile base di conoscenza per gli amministratori locali al fine di intraprendere coerenti scelte di tutela e pianificazione del territorio, ma è in particolar modo rivolto ai cittadini affinché possano vivere quotidianamente e fruire questi luoghi in modo culturalmente più consapevole, così come ai visitatori occasionali, turisti, curiosi ed escursionisti forestieri, che potrebbero trovare motivo di sorpresa e interesse alla scoperta delle vestigia del *Contado del Seprio*.

Vista l'importanza della tematica si è ritenuto di dedicare un documento di dettaglio, per indagare con attenzione la storia di questo particolare territorio. Quindi per quando riguarda l'illustrazione della metodologia, i contenuti, i materiali fotografici e le mappe si rimanda all'apposito allegato (A) della presente relazione illustrativa.



Ferrovia Storica della Valmorea



Castrum di Castelseprio

7. I BENI STORICI

L'ambito oggetto dello studio possiede un patrimonio storico-naturale di sicuro valore e di interesse nazionale. Esso rappresenta la testimonianza di diverse realtà storiche e culturali, oltre che la memoria di una naturalità "antica", che ha "costruito il paesaggio del "Contado del Seprio" così come lo vediamo oggi.

La presenza di tanti e differenti beni storico-architettonici (mulini, rogge, castelli, villaggi romani, torri, roccoli, sedimi ferroviari storici, stazioni,...) rappresenta una parte strutturante del progetto di percorso fruitivo del Contado, che in abbinamento con i percorsi ciclopedonali, rivalutasse e portasse a conoscenza dei cittadini il patrimonio e la storia di questa porzione di territorio.

Vista l'importanza della tematica si è ritenuto di dedicare un documento di dettaglio, per indagare con attenzione le presenze sul territorio. Quindi per quando riguarda l'illustrazione della metodologia, i contenuti, i materiali fotografici e le mappe si rimanda all'apposito allegato (A) della presente relazione illustrativa.

Mulini di Gurone



Castrum di Castelseprio



8. IL QUADRO AMBIENTALE E GEOLOGICO

Obiettivi e metodologia

L'analisi ambientale si è posta come obiettivo la formulazione di un inquadramento generale territoriale, vegetazionale, faunistico, biogeografico, e geomorfologico del comparto di studio, nonché la segnalazione, corredata da cartografia, delle emergenze ambientali (beni paesistici, beni naturalistici e beni testimoniali geomorfologici).

Per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie, sono state consultate le seguenti fonti:

- Enti locali competenti (Amministrazioni comunali, cantonali o provinciali, Enti del turismo, Musei,...)
- Naturalisti ed esperti locali
- Inventari naturalistici e Piano Direttore del Canton Ticino
- Documenti naturalistici dei PLIS (*parchi locali di interesse sovracomunale*) compresi nell'area di studio
- Documenti forniti da altri enti professionali (WWF)
- Rapporti di studi svolti in precedenza nel comparto di studio
- Sopralluoghi

Nota: a causa della sostanziale differenza che sussiste, a livello della precisione e della sistematicità, tra i dati naturalistici disponibili in Svizzera e quelli italiani, ci si confronta con una situazione di disequilibrio in tal senso. Sulla porzione Svizzera del comparto sono disponibili inventari naturalistici sistematici e classificati per importanza; i biotopi segnalati sulla parte italiana del comparto sono invece il risultato di sopralluoghi puntuali di naturalisti appassionati, non coordinati a livello provinciale e non organizzati secondo direttive uniformate. In questa relazione sono stati raggruppati i dati disponibili ad agosto 2007.



Valle del Lanza

Vegetazione e fauna

La vegetazione del Contado del Seprio

A livello generale nelle Alpi si riconosce una suddivisione vegetazionale altimetrica che può riassumersi nello schema seguente:

Piani altitudinali della vegetazione alpina	Orizzonti	Vegetazione presente (dominante)
Piano Culinale (vegetazione ipsofila)	Orizzonte nivale (delle tallofite)	Muschi, Licheni, Alghe
	Orizzonte alto-alpino	Curvuleti e saliceti nani
	Orizzonte alpino (dei pascoli)	Cariceti, Nardeti, Festuceti
	Orizzonte subalpino (degli arbusti contorti)	Rododendri e Pino montano
Piano Montano (vegetazione orofila)	Orizzonte montano superiore (delle aghifoglie)	Abete Rosso e Larice
	Orizzonte montano inferiore (delle latifoglie sciafile)	Faggio
Piano Basale (vegetazione pedemontana)	Orizzonte submontano (delle latifoglie eliofile)	Querce caducifoglie e Castagno
	Orizzonte submediterraneo (delle sclerofille)	Leccio e Olivo

In base a tale modello la vegetazione potenziale naturale del Contado del Seprio è caratterizzata da un'ampia zona di piano basale a clima temperato con orizzonte submontano delle latifoglie eliofile decidue.

Le diverse caratteristiche geomorfologiche, geologiche e litologiche permettono di suddividere questo territorio di origine alluvionale detto "dell'alta pianura" (ossia di transizione tra le Prealpi e la pianura vera e propria) in due fasce principali disposte in successione da Nord verso Sud: una fascia collinare e una fascia di pianura.

La vegetazione naturale di questa zona di media e bassa quota a clima temperato, intimamente legata a fattori quali clima, microclima, suolo e idrologia e caratterizzata da boschi di latifoglie decidue, appare, sul territorio fortemente urbanizzato del Contado, notevolmente influenzata dalla presenza e dall'attività umana. La vegetazione spontanea è andata via via modificandosi, dapprima sotto l'influsso delle attività agro-silvopastorali tradizionali, e in seguito plagiata dall'agricoltura intensiva e dalla diffusione dell'urbanizzazione e delle attività industriali e artigianali, a discapito della biodiversità. Ciò nonostante si trovano

puntualmente, sparsi sul territorio, alcuni ambienti di alto valore ecologico in quanto divenuti rari e ospitanti specie minacciate d'estinzione, in modo particolare biotopi umidi.

Oltre ai rari punti di pregio naturalistico, le macroaree verdi del Contado del Seprio presentano indubbio valore socio-ecologico più che naturalistico in senso stretto: le zone boschive in particolare, ma anche alcuni margini forestali o agricoli, settori arginali e superfici erbose, rivestono infatti un ruolo fondamentale in quanto luoghi di distensione, svago e relazionamento con l'ambiente naturale per la popolazione di un territorio altrimenti molto urbanizzato. Nella parte sud del comparto si assiste purtroppo ad un maggiore degrado delle zone verdi, comprese tra un'urbanizzazione incalzante e l'inciviltà di chi abbandona rifiuti ingombranti nella natura.

Il territorio del contado, la cui punta massima raggiunge 535 metri di altitudine (Monte Prato sopra Ugiate Trevano) è situato a quote proprie dell'ambiente submontano, dove, a differenza delle faggete quasi pure del successivo orizzonte montano inferiore, si accavallano più specie arboree eliofile. Il ruolo più importante lo svolgono le querce: rovere, roverella, cerro e farnia. Tuttavia, nella realtà del territorio del Contado solo raramente si trovano boschi in cui le querce sono veramente dominanti: generalmente esse lasciano spazio al carpino nero e al frassinetto su suoli calcarei e al castagno su suoli acidi. Nelle zone più aride e soleggiate si sviluppano quindi querceti a roverella e ostietti (a *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus*), mentre in zone più umide e in presenza di suoli più profondi e humiferi dominano i querceti misti. I boschi di castagno costituiscono la formazione floristicamente più ricca. Dove il castagno è dominante si accompagna a rovere, roverella, farnia, betulla, carpino bianco, tasso, tiglio, frassino e acero. Le rare selve castanili ancora esistenti, caratterizzate dalla presenza del solo castagno quale specie arborea e piantate dall'uomo a scopo alimentare, per lo più abbandonate in tempi recenti, formano un ambiente molto particolare impregnato di storia contadina. A tratti il bosco si presenta come un betuletto quasi puro, ma si tratta allora di uno stadio dinamico transitorio destinato a evolversi a castagneto o querceto. Accanto alle specie tipiche dell'orizzonte submontano si trovano anche, puntualmente, specie proprie dell'ambiente montano inferiore, come faggi e pini. Nei boschi dell'alta pianura il pino silvestre spesso affianca e supera la betulla nel suo ruolo di specie frugale ed eliofila.

Tra le numerose specie introdotte vanno ricordate: la robinia, un'invasiva immessa nel secolo XVII, la quercia rossa e il pino strobo, originari degli Stati Uniti nord-orientali e naturalmente il castagno, originario dell'Europa meridionale e introdotto a partire dal periodo romano.

La fauna del Contado del Seprio

Il bosco e i corsi o gli specchi d'acqua costituiscono gli habitat principali delle numerose specie animali che popolano il territorio. Le più conosciute sono i vertebrati, ma non bisogna dimenticare le moltitudini di vermi, ragni, insetti e i microrganismi che abitano il suolo. In questa sede, tuttavia, ci limitiamo ad alcune considerazioni riguardanti pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, con livelli di approfondimento diversi a dipendenza della disponibilità dei dati e senza per altro voler essere esaustivi.

I pesci

I corsi d'acqua di un territorio antropizzato come quello del Contado del Seprio sono sottoposti a una forte pressione che depauperava, e a volte distrugge, l'habitat acquatico con un conseguente impoverimento generale dell'ittiofauna. Disturbi fisici (alterazioni dell'alveo e delle sponde mediante canalizzazioni e arginature, sbarramenti, derivazioni a scopo industriale e agricolo) si accompagnano all'inquinamento chimico delle acque derivato dall'attività agricola intensiva e dagli scarichi industriali ed urbani, concorrendo a creare una situazione di degrado più o meno marcata. A questa realtà si aggiunge la competizione biologica di specie alloctone, frutto di immissioni volontarie e illegali da parte di privati cittadini allo scopo di favorire la pratica della pesca sportiva.

Il valore ecologico dell'ittiofauna risulta quindi relativamente basso, in considerazione della competizione di nicchia nonché della pressione predatoria esercitata su uova e avannotti di pesci indigeni (come pure su uova e larve di anfibi) da parte di specie esotiche quali ad esempio il siluro e il rutilo. Basti pensare che il *Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna nelle aree protette* ha persino definito il siluro "specie da eliminare" in Lombardia. Anche l'introduzione della trota fario e della trota iridea ha messo seriamente in difficoltà l'autoctona trota marmorata. Negli ultimi 100 anni in Lombardia sono state documentate 27 specie ittiche alloctone (mentre prima l'unica specie esotica era la carpa), ossia quasi la metà dei pesci complessivamente presenti, mentre alcune specie indigene sono minacciate d'estinzione, come il temolo, la lasca e il pigo.



Il Torrente Lanza

Gli anfibi

Nel territorio del Contado sono state censite diverse specie di anfibi, sia urodela che anuri. Tra gli anfibi del bosco più diffusi e allo stesso tempo poco conosciuti vi sono le rane rosse, piccoli batraci che vivono quasi tutta la loro vita nella lettiera di foglie e rami caduti alla base delle piante.

Due sono le specie di anfibi presenti sul territorio particolarmente degne di nota: la rana di lataste e il pelobate bruno insubrico, entrambe endemiche e altamente protette perché minacciate d'estinzione, vista l'esiguità del loro territorio e le poche zone umide ancora presenti.

La rana di lataste

Appartenente al gruppo delle rane rosse, la rana di lataste è stata scoperta solo nel 1879, nei pressi di Milano; il suo areale di diffusione è limitato alla Pianura Padana e a poche zone limitrofe. Vive in boschi radi con presenza di corsi d'acqua, stagni e fossi, è attiva di giorno ma si nasconde quando il clima è troppo caldo; non si allontana mai troppo dall'acqua, dove torna a rifugiarsi al minimo pericolo. Dalla colorazione rossastra simile alla rana agile, si differenzia da quest'ultima anche per la striscia longitudinale del labbro superiore che s'interrompe bruscamente sotto l'occhio. Si muove saltando rapidamente e arrampicandosi abilmente sulla vegetazione bassa. La riproduzione avviene in marzo e le uova, più piccole di quelle della rana agile, vengono deposte in stagni e ruscelli a corso lento, ancorate a piante o rami sommersi.

Rana di Lataste



Il pelobate bruno insubrico

Scoperto anch'esso tardi, nel 1873, si differenzia dal pelobate bruno presente a nord delle Alpi per la forma un po' più piccola e più colorata ma soprattutto per l'ossatura di proporzioni diverse, con il cranio più largo. Il pelobate, dalla colorazione marrone chiara a macchie bruno-rossastre (più marcate nelle femmine) si distingue dagli altri anfibî anche per il tubercolo metatarsiale, a forma di coltello, posto all'interno della zampa posteriore. Grazie ad esso può scavare agevolmente nel terreno, dove si nasconde di giorno in suoli porosi e sabbiosi, scomparendo lentamente e verticalmente senza lasciare tracce in superficie. Ad eccezione della stagione riproduttiva è un animale notturno. Depone le uova in stagni e acquitrini piuttosto profondi. Se catturato emana odore di porro e di fronte al pericolo può gracidare o addirittura attaccare. E' la specie d'anfibî più rara d'Europa; sospettata d'estinzione alcuni decenni or sono, va protetta nel modo più assoluto.

Rana Temporaria



Rana di Latase



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Gli anfibi presenti sul territorio del Contado:

Ordine Urodela

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Salamandridae	Salamandra	salamandra salamandra	Salamandra pezzata (forma meridionale)
Salamandridae	Triturus	cristatus carnifex	Tritone crestato (forma meridionale)
		vulgaris meridionalis	Tritone punteggiato (forma meridionale)

Ordine Anura

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Pelobatidae	Plelobates	fucus insubricus	Pelobate bruno insubrico
Bufonidae	Bufo	bufo spinosus	Rospo comune (forma meridionale)
Bufonidae	Bufo	bufo bufo-spinosus	Rospo comune (ibrido ticinese: forma di transizione tra il rospo comune del nord delle alpi e la forma meridionale)
Hylidae	Hyla	intermedia	Raganella italiana
Ranidae	Rana	latastei	Rana di Lataste
		dalmatina	Rana agile
		esculenta	Rana verde minore
		lessonae	Rana dei fossi
		temporaria	Rana temporaria

I rettili

Nel territorio sono presenti diverse specie di rettili tra le quali risultano avvantaggiate quelle maggiormente legate ad ambienti boschivi, come il saettone che, grazie alla sua abilità nell'arrampicarsi sui tronchi in cerca di prede (piccoli mammiferi e uccelli), appare molto a suo agio all'interno del territorio. La vipera comune frequenta ambienti più aperti e assolati ma trova siti idonei pure nelle radure all'interno dei boschi, grazie anche al minore disturbo antropico, cui è molto sensibile. E' presente anche la natrice dal collare che vive soprattutto vicino alle zone umide, anche all'interno dei boschi, dove trova le sue prede abituali: anfibi e pesci, soprattutto in stadi giovanili oppure di piccole dimensioni.

Le specie più eliofile e termofile, come la lucertola muraiola, il ramarro e il biacco, sono confinate nelle zone aperte, poste soprattutto nelle porzioni periferiche e, complessivamente, appaiono piuttosto in difficoltà nel territorio del Contado a causa della notevole copertura arborea dell'area non urbanizzata e non utilizzata per agricoltura intensiva. L'orbettino e il colubro liscio sono pure presenti ma essendo specie piuttosto elusive e, spesso, crepuscolari o notturne, la loro osservazione risulta difficile e la loro presenza probabilmente sottostimata.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sul territorio vive anche un rettile alloctono, la testuggine dalle orecchie rosse: proveniente dal Nord America è da lungo tempo oggetto di commercio e un gran numero di individui è stato abbandonato in ambienti naturali da persone che desideravano liberarsene dopo averle avute come piccoli compagni domestici.

Un rettile di un certo valore è invece la tartaruga palustre: minacciata d'estinzione e definita "animale di interesse comunitario", si trova esclusivamente nei pressi di specchi e corsi d'acqua. E' attiva di giorno a partire da aprile, dopo un letargo che comincia a fine ottobre, trascorso in cavità scavate a 20-40 cm di profondità nel terreno o nella melma del fondo di ruscelli e stagni. La tartaruga palustre trascorre molte ore al giorno al sole, ma se la temperatura supera i 32 gradi si ritira all'ombra. Si nutre quasi esclusivamente di animaletti acquatici. Dopo un paio di mesi di gestazione, depone una decina di uova in buche scavate nel suolo, ricoperte di terra e camuffate in modo da non lasciare tracce. Può vivere oltre 100 anni. Non è provata la sua effettiva presenza sul territorio del Contado ma essa non è da escludere.

I rettili presenti sul territorio del Contado:

Ordine Chelonia

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Emydidae	Emys	orbicularis	Tartaruga palustre
Emydidae	Trachemys	scripta elegans	Testuggine dalle orecchie rosse (specie alloctona)

Ordine Squamata Sottordine: Sauria

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Anguidae	Anguis	fragilis	Orbettino
Lacertidae	Podarcis	muralis	Lucertola muraiola
Lacertidae	Lacerta	viridis (o bilineata)	Ramarro

Ordine Squamata Sottordine: Serpentes

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Colubridae	Hierophis	viridiflavus	Biacco
Colubridae	Coronella	austriaca	Colubro liscio
Colubridae	Elaphe	longissima	Saettone
Colubridae	Natrix	tessellata	Natrice tassellata
Colubridae	Natrix	natrix	Natrice dal collare
Viperidae	Vipera	aspis	Vipera comune

Gli uccelli

Anche se non vi sono specie "di spicco" dal punto di vista del pregio naturalistico, il territorio del Contado possiede una ricca avifauna tra uccelli nidificanti, migratori e svernanti.

Delle 70 specie di uccelli **nidificanti** sul territorio del Contado del Seprio, in base ai criteri adottati per la strategia del Cantone Ticino, 11 sono considerate prioritarie per la

conservazione. Si tratta di: gheppio, cuculo, civetta, rondone, martin pescatore, torcicollo, usignolo, codirosso, sterpazzola, luì verde e zigolo nero. Accanto ad essi, le specie considerate importanti per la conservazione che necessitano di interventi sono: nibbio bruno, astore, sparviere, picchio verde, picchio nero, allodola, saltimpalo, usignolo di fiume e canapino. Nei vigneti assolati del Ticino nidificano lo zigolo nero, il saltimpalo e l'averla piccola, mentre alla Colombera vicino a Stabio, palude d'importanza nazionale, nidificano, tra gli altri, il martin pescatore, il torcicollo e la cannaiola verdognola. Vi si osserva inoltre un'alta densità di usignoli, una delle più alte del Ticino. Nella campagna di Stabio si trova invece l'ultima coppia residua di civetta del Mendrisiotto.

Durante l'inverno alcuni **migratori** a corto raggio utilizzano il territorio del Contado come area di alimentazione o dormitorio: è il caso del regolo, il passeriforme più piccolo d'Europa (5 grammi di peso per 8 cm di lunghezza) proveniente dalla Russia, della peppola e del fringuello che arrivano invece da diverse zone dell'Europa settentrionale. Tra febbraio e marzo si osservano, insieme a queste specie, gruppi numerosi di lucherini che, prima di valicare le Alpi, si radunano per fare scorte di grasso tra campi e boschi. In periodi di migrazione la zona della Colombera ospita, tra gli altri, l'airone rosso, il tuffetto, la nitticora, la garzetta, la pantana e il piro-piro piccolo. In autunno la migrazione avviene da nord-est verso sud-ovest (rotta principale) e da nord a sud per i migratori a lungo raggio, mentre in primavera avviene l'opposto. In totale si stimano a circa 140 le specie che possono attraversare o sostare nel Contado. Il loro numero è ridotto poiché le zone umide presenti sul territorio sono poco estese, sottoposte a pressione antropica e inserite spesso in aree boschive. E' dunque il bosco il principale habitat di sosta, unitamente alle zone agricole in autunno. Tra le specie che sono state accertate in periodo di migrazione nelle campagne nel Basso Mendrisiotto vale la pena segnalare la cicogna bianca, il nibbio bruno, il gheppio, la quaglia, la beccaccia, il martin pescatore, il gruccione, l'upupa, il torcicollo, l'allodola, la rondine, il codirosso, il saltimpalo, la cesena, il pigliamosche e l'averla piccola.

Le zone di agricoltura intensiva del comprensorio, povere di specie nel periodo riproduttivo, vengono utilizzate da molti uccelli per l'alimentazione nel **periodo invernale**, siano esse prati, campi di stoppie di mais, terreni arati o incolti. In inverno nei campi si possono osservare molti fringillidi, zigoli, corvi e diverse specie di tordi, mentre sopra la discarica della Valle della Motta volano in cerca di cibo centinaia di gabbiani. Per quanto concerne gli uccelli acquatici, l'assenza di zone umide più estese, nelle quali si concentrano solitamente molte specie, rende il comprensorio poco attrattivo in inverno.

Nella presente tabella riassuntiva si trovano tutte le specie di uccelli nidificanti sul territorio del Contado, ordinate per comune. In seguito, più dettagliatamente, sono elencate le particolarità di ogni comune dal punto di vista dell'avifauna e le specie ornitiche nidificanti presenti, in base agli ambienti disponibili (i dati sono stati compilati grazie alla Banca Dati Ticino e alle osservazioni e conoscenze di ornitologi)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

	Stabio	Genestrierio	Coldrerio	Novazzano	Malnate	Gazzada-Schianno	Lozza	Morazzone	Caronno Varesino	Carnago	Castelseprio	Castiglione Olona	Gornate Olona	Ronago	Uggiate	Cagno	Cagno	Valmorea	Bizzarone	Rodero
Germano reale	x	x		x	x		x					x	x							
Nibbio bruno												x								
Astore										*	*		*							
Sparviere		x		x	x			x		x					x	x	x	x	x	x
Gheppio					x		x						x							
Poiana	x	x		x	x		x					x		x	x	x	x	x	x	x
Quaglia	x	x	x													x	x			
Gallinella d'acqua	x	x									x		x							
Fagiano comune	x	x							x		x		x	x	x	x	x	x	x	x
Piccione selvatico semidomestico	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x
Colombaccio	x			x			x		x		x			x	x			x	x	x
Tortora dal collare orientale	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Tortora	x			x	x		x	x		x		x	x					x	x	x
Cuculo	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Civetta	x													x	x					
Allocco	x	x		x	x		x	x				x		x	x	x	x	x	x	x
Gruccione							x													
Rondone	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x			x	x	x
Martin pescatore	x	x																x		
Torricollo	x	x	x	x			x						x	x	x			x	x	
Picchio verde	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Picchio rosso maggiore	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Picchio rosso minore	x						x						x					x	x	
Picchio nero										*	*		*							
Allodola	x	x		x										x	x	x	x	x		
Rondine	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Balestruccio	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Ballerina gialla	x	x	x	x	x		x			x	x	x	x	x	x	x	x	x		x
Ballerina bianca	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Scricciolo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Pettiroso	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Usignolo	x	x	x	x	x		x				x	x	x	x	x			x	x	x
Codiroso spazzacamino	x	x	x	x	x	x	x		x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Codiroso	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Saltimpalo	x	x	x	x			x							x	x					x
Merlo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Tordo bottaccio	x	x		x						x								x	x	
Usignolo di fiume				x*																x
Cannaiola verdognola	x	x		x												x	x			x
Canapino	x	x		x			x							x	x					x
Capinera	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sterpazzola													x							
Lui verde	x																		x	
Lui piccolo	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Regolo					x							x		x	x			x		x
Fiorrancino	x				x	x	x			x		x		x	x	x	x	x	x	x
Pigliamosche	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cincia dal ciuffo					x					x		x								
Codibugnolo	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cincia bigia	x			x	x		x			x	x	x	x					x	x	x
Cincia mora	x	x	x	x	x	x		x		x		x		x	x	x	x	x	x	x
Cinciarella	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cinciallegria	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Picchio muratore	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Rampichino	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Rigogolo	x			x														x	x	x
Averla piccola	x	x	x	x			x		x		x			x	x					x
Ghiandaia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Gazza	x	x		x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	x			x
Cornacchia nera	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cornacchia grigia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Sturno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Passera d'Italia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Passera mattugia	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Fringuello	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Verzellino	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Verdone	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Cardellino	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Zigolo nero	x	x	x	x																
Zigolo muciatto	x	x	x	x																

NB: in rosso le specie prioritarie per la conservazione e in giallo quelle importanti per la conservazione che necessitano di interventi (criteri adottati per la strategia cantonale ticinese, estesi a tutto il comparto)

x = specie presente sul territorio comunale

* = specie presente sulla zona limitrofa, impossibile da ubicare esattamente in uno solo dei tre comuni

x* = specie presente eccezionalmente, osservata solo nel 2006 e non più in seguito

Le specie per territori comunali

STABIO

Particolarità: particolarmente interessate è la zona umida della Colombera. Lo zigolo nero è una presenza costante nei vigneti soleggiati, lo si ritrova nidificante in tutti i 4 comuni ticinesi appartenenti al Contado (Stabio, Genestrerio, Novazzano, Coldrerio). Nei boschi di Montalbano nidificano il picchio rosso minore e il luì verde.

Elenco delle specie:

Germano reale	Tordo bottaccio
Poiana	Cannaiola verdognola
Quaglia	Canapino
Fagiano comune	Capinera
Gallinella d'acqua	Luì verde
Piccione selvatico semidomestico	Luì piccolo
Colombaccio	Fiorrancino
Tortora dal collare orientale	Pigliamosche
Tortora	Codibugnolo
Cuculo	Cincia bigia
Civetta	Cincia mora
Allocco	Cinciarella
Rondone	Cinciallegra
Martin pescatore	Picchio muratore
Torricollo	Rampichino
Picchio verde	Rigogolo
Picchio rosso maggiore	Averla piccola
Picchio rosso minore	Ghiandaia
Allodola	Gazza
Rondine	Cornacchia grigia
Balestruccio	Storno
Ballerina gialla	Passera d'Italia
Ballerina bianca	Passera mattugia
Scricciolo	Fringuello
Pettiroso	Verzellino
Usignolo	Verdone
Codiroso spazzacamino	Cardellino
Codiroso	Zigolo nero
Saltimpalo	Zigolo muciatto
Merlo	

GENESTRERIO

Particolarità: particolarmente interessante è la zona umida della Colombera. Interessante anche la zona agricola della Campagnadorna che, quando non è coltivata a mais, ospita saltuariamente la quaglia. Questa zona è inoltre un'importante area di caccia del nibbio bruno.

Elenco delle specie:

Germano reale	Merlo
Sparviere	Tordo bottaccio
Poiana	Cannaiola verdognola
Quaglia	Canapino
Fagiano comune	Capinera
Gallinella d'acqua	Luì piccolo
Piccione selvatico semidomestico	Pigliamosche
Tortora dal collare orientale	Codibugnolo
Cuculo	Cincia mora
Allocco	Cinciarella
Rondone	Cinciallegra
Martin pescatore	Picchio muratore
Torricollo	Rampichino
Picchio verde	Averla piccola
Picchio rosso maggiore	Ghiandaia
Allodola	Gazza
Rondine	Cornacchia grigia
Balestruccio	Storno
Ballerina gialla	Passera d'Italia
Ballerina bianca	Passera mattugia
Scricciolo	Fringuello
Pettiroso	Verzellino
Usignolo	Verdone
Codiroso spazzacamino	Cardellino
Codiroso	Zigolo nero
Saltimpalo	Zigolo muciatto

COLDRERIO

Particolarità: di interesse sono le zone viticole del Colle degli Ulivi e di Mezzana, dove nidificano lo zigolo nero, il saltimpalo, l'averla piccola, nonché la discarica di rifiuti della Valle della Motta dove si concentrano in inverno centinaia di gabbiani e in estate decine di nibbi bruni. La specie non è nidificante all'interno del territorio del Comune ma si tratta di individui che provengono dalle grandi colonie di nibbio bruno presenti sul lago di Lugano e che vanno alla discarica in cerca di cibo.

Elenco delle specie:

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Quaglia	Luì piccolo
Piccione selvatico semidomestico	Pigliamosche
Tortora dal collare orientale	Codibugnolo
Cuculo	Cincia mora
Rondone	Cinciarella
Torcicollo	Cinciallegra
Picchio verde	Picchio muratore
Picchio rosso maggiore	Rampichino
Rondine	Averla piccola
Balestruccio	Ghiandaia
Ballerina gialla	Cornacchia grigia
Ballerina bianca	Storno
Scricciolo	Passera d'Italia
Pettiroso	Passera mattugia
Usignolo	Fringuello
Codiroso spazzacamino	Verzellino
Codiroso	Verdone
Saltimpalo	Cardellino
Merlo	Zigolo nero
Capinera	Zigolo muciatto

NOVAZZANO

Particolarità: particolarmente interessante la zona umida di Pra Coltello dove nidificano tra gli altri la cannaiola verdognola, il canapino e il saltimpalo. La zona viticola di Torrazza ospita il saltimpalo, il torcicollo, l'averla piccola, lo zigolo nero. Sul Monte Morello nel recente passato era presente un territorio di gufo comune. Si noti che a Novazzano nel 1996 era stata trovata una coppia di usignolo di fiume, successivamente però non più ricontattata. Attualmente l'usignolo di fiume in Svizzera nidifica esclusivamente alle Bolle di Magadino e al delta della Maggia e quindi la sua presenza, seppur per un solo anno, a Novazzano era stata di grande interesse e mostra che l'area è potenzialmente favorevole alla specie.

Elenco delle specie:

Germano reale	Picchio verde
Sparviere	Picchio rosso maggiore
Poiana	Allodola
Piccione selvatico semidomestico	Rondine
Colombaccio	Balestruccio
Tortora dal collare orientale	Ballerina gialla
Tortora	Ballerina bianca
Cuculo	Scricciolo
Allocco	Pettiroso
Rondone	Usignolo
Torcicollo	Codiroso spazzacamino

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Codirosso	Picchio muratore
Saltimpalo	Rampichino
Merlo	Rigogolo
Tordo bottaccio	Averla piccola
Usignolo di fiume* (nidificazione storica del 1996, al momento non più presente)	Ghiandaia
Cannaiola verdognola	Gazza
Canapino	Cornacchia grigia
Capinera	Storno
Luì piccolo	Passera d'Italia
Pigliamosche	Passera mattugia
Codibugnolo	Fringuello
Cincia bigia	Verzellino
Cincia mora	Verdone
Cinciarella	Cardellino
Cinciallegra	Zigolo nero
	Zigolo muciatto

MALNATE

Particolarità: la parte più interessante dal punto di vista naturalistico è probabilmente quella lungo il fiume Olona che attraversa da nord-est a sud-ovest il territorio del comune. Lungo le sue sponde vi sono ancora lembi di boschi di latifoglie submontani igrofili. Lungo l'Olona si trovano il germano reale, la ballerina bianca e gialla; la zona circondata da prati pingui ospita il gheppio che si può vedere spesso in caccia. Interessante da un punto di vista ornitologico è il Parco Primo Maggio (PLIS) di Malnate. Si tratta di un PLIS, prima semplice giardino privato, istituito per la presenza di una settantina di piante autoctone e alloctone, alcune che raggiungono notevoli dimensioni. Nonostante la modesta estensione e la collocazione all'interno dell'abitato di Malnate, in questo PLIS è possibile fare osservazioni interessanti, soprattutto per i principianti del *birdwatching*, contando già sulla possibilità di vedere un discreto numero di specie ornitiche. (Tortora dal collare orientale, Picchio verde, Picchio rosso maggiore, Scricciolo, Pettiroso, Codirosso, Merlo, Capinera, Fiorrancino, Regolo, Pigliamosche, Codibugnolo, Cincia dal ciuffo, Cincia mora, Cinciarella, Cinciallegra, Picchio muratore, Gazza, Cornacchia grigia, Storno, Passera d'Italia, Fringuello, Verzellino, Verdone, Cardellino).

Elenco delle specie:

Germano reale	Rondone
Sparviere	Picchio verde
Poiana	Picchio rosso maggiore
Gheppio	Rondine
Piccione selvatico semidomestico	Balestruccio
Tortora dal collare orientale	Ballerina gialla
Tortora	Ballerina bianca
Cuculo	Scricciolo
Allocco	Pettiroso

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Usignolo	Cinciallegra
Codiroso spazzacamino	Picchio muratore
Codiroso	Rampichino
Merlo	Ghiandaia
Luì piccolo	Gazza
Capinera	Cornacchia grigia
Fiorrancino	Storno
Regolo	Passera d'Italia
Pigliamosche	Passera mattugia
Codibugnolo	Fringuello
Cincia bigia	Verzellino
Cincia dal ciuffo	Verdone
Cincia mora	Cardellino
Cinciarella	

GAZZADA-SCHIANKO

Particolarità: non vi sono specie o luoghi particolari da segnalare. Il territorio compreso nel Comune di Gazzada è caratterizzato da una diffusa urbanizzazione. I boschi sono in prevalenza dominati dalla Robinia. Prati di una certa estensione si trovano al confine con Morazzone. Nel complesso le specie presenti sono quindi quelle comuni e in sintonia con questa situazione, specie comuni degli abitati unitamente alle specie tipiche di bosco.

Elenco delle specie:

Piccione selvatico semidomestico	Cincia mora
Tortora dal collare orientale	Cinciarella
Picchio verde	Cinciallegra
Picchio rosso maggiore	Picchio muratore
Rondine	Rampichino
Balestruccio	Ghiandaia
Ballerina bianca	Gazza
Scricciolo	Cornacchia grigia
Pettiroso	Storno
Codiroso spazzacamino	Passera d'Italia
Codiroso	Passera mattugia
Merlo	Fringuello
Capinera	Verzellino
Fiorrancino	Verdone
Pigliamosche	Cardellino
Codibugnolo	

LOZZA

Particolarità: la parte interessante del territorio compreso nel Comune di Lozza è quella inferiore, a sud-ovest dell'abitato, ove si trova un'area agricola di una certa estensione, nella quale scorre l'Olona, ancora con elementi strutturanti del paesaggio che permettono la presenza di specie tipiche della campagna aperta come l'averla piccola, il saltimpalo, il gheppio, la passera mattugia, il cardellino. È segnalato come nidificante il canapino. Era conosciuta la presenza del gruccione nidificante all'interno delle cave nei pressi dell'abitato. Il gruccione non ha però nidificato nel 2006, probabilmente a causa di alcuni lavori che l'hanno disturbato. Lungo il fiume Olona nidificano il germano reale e la ballerina bianca e gialla. È possibile vedere l'airone cenerino, quest'ultimo non nidificante ma che utilizza l'area per la caccia. Nei boschi circostanti vi sono le specie comuni per questo ambiente.

Elenco delle specie:

Germano reale	Saltimpalo
Poiana	Merlo
Gheppio	Canapino
Piccione selvatico semidomestico	Capinera
Colombaccio	Luì piccolo
Tortora dal collare orientale	Fiorrancino
Tortora	Pigliamosche
Cuculo	Codibugnolo
Allocco	Cincia bigia
Rondone	Cinciarella
Gruccione* (non nidificante nel 2006)	Cinciallegra
Torcicollo	Picchio muratore
Picchio verde	Rampichino
Picchio rosso maggiore	Averla piccola
Picchio rosso minore	Ghiandaia
Rondine	Gazza
Balestruccio	Cornacchia grigia
Ballerina gialla	Storno
Ballerina bianca	Passera d'Italia
Scricciolo	Passera mattugia
Pettiroso	Fringuello
Usignolo	Verzellino
Codiroso spazzacamino	Verdone
Codiroso	Cardellino

MORAZZONE

Particolarità: Da segnalare la zona nei pressi della Cascina Caronaccio dove si trova una buona estensione di prati con siepi, rovi e cespugli. Lo stesso sentiero che porta alla Cascina prosegue poi giungendo sino a Caronno (fraz. di Gornate Superiore). Si attraversano boschi di latifoglie misti a dominanza di castagno nel quale si inframmezzano porzioni di boschi di

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

aghifoglie (soprattutto Pino silvestre) in cui si ritrovano specie tipiche come ad esempio la cincia mora e lo sparviere.

Elenco delle specie:

Sparviere	Pigliamosche
Piccione selvatico semidomestico	Codibugnolo
Tortora dal collare orientale	Cincia mora
Tortora	Cinciarella
Cuculo	Cinciallegra
Allocco	Picchio muratore
Picchio verde	Rampichino
Picchio rosso maggiore	Ghiandaia
Rondine	Gazza
Balestruccio	Cornacchia grigia
Ballerina bianca	Storno
Scricciolo	Passera d'Italia
Pettiroso	Passera mattugia
Merlo	Fringuello
Codiroso	Verzellino
Capinera	Verdone
Luì piccolo	Cardellino

CARONNO VARESINO

Particolarità: La zona nei dintorni del laghetto Pollo è interessante. Il laghetto durante l'estate 2006 era completamente prosciugato. Vi è ritornata l'acqua solo dopo i temporali di settembre. Il piccolo canneto presente è composto da *Tipha*. Nelle vicinanze vi sono dei sentieri attrattivi dal punto di vista paesaggistico. Insieme ad alcune cascine diroccate e ai prati adiacenti con cespugli e rovi l'ambiente del laghetto forma un mosaico interessante. Un sentiero unisce questa zona al laghetto della Madonnetta (comune di Gornate Olona).

Elenco delle specie:

Fagiano	Codiroso spazzacamino
Piccione selvatico semidomestico	Codiroso
Colombaccio	Merlo
Tortora dal collare orientale	Capinera
Cuculo	Luì piccolo
Rondone	Pigliamosche
Picchio verde	Codibugnolo
Picchio rosso maggiore	Cinciarella
Rondine	Cinciallegra
Balestruccio	Picchio muratore
Scricciolo	Rampichino
Pettiroso	Averla piccola

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ghiandaia	Fringuello
Cornacchia grigia	Verzellino
Storno	Verdone
Passera d'Italia	Cardellino
Passera mattugia	

CARNAGO

Particolarità: specialmente nella parte occidentale del comprensorio del Comune di Carnago sono ben diffuse le pinete di Pino silvestre. E proprio sul limitare dei comuni di Carnago, Castelseprio e Gornate Olona dove vi è l'estensione di boschi misti di aghifoglie e di latifoglie è segnalata una coppia di astore. Non è però possibile ubicarla esattamente in uno solo dei 3 comuni. Nel 2006 è stata segnalata nel comprensorio anche la presenza del picchio nero, ma anche in questo caso non è possibile ubicarla con precisione. È comunque una specie in espansione nel territorio varesino ed è già presente da alcuni anni come nidificante nel vicino Parco Pineta di Tradate.

Elenco delle specie:

Sparviere	Pigliamosche
Piccione selvatico semidomestico	Codibugnolo
Tortora dal collare orientale	Cincia bigia
Tortora	Cincia dal ciuffo
Cuculo	Cincia mora
Rondone	Cinciarella
Picchio rosso maggiore	Cinciallegra
Picchio verde	Picchio muratore
Rondine	Rampichino
Balestruccio	Storno
Ballerina gialla	Ghiandaia
Ballerina bianca	Gazza
Merlo	Cornacchia grigia
Scricciolo	Passera d'Italia
Pettiroso	Passera mattugia
Tordo bottaccio	Fringuello
Capinera	Verzellino
Luì piccolo	Verdone
Fiorrancino	Cardellino

CASTELSEPRIO

Particolarità: Particolarmente interessante per l'avifauna è la zona umida di Büzonel formata dal Fiume Olona nella parte inferiore del comprensorio a ridosso del comune di Lonate Ceppino. Il canneto presente (ormai quasi interrato) composto da *Phragmites* viene utilizzato soprattutto in periodo di migrazione per la sosta di molte specie ornitiche. Si sono osservati l'airone cenerino e la gallinella d'acqua, mentre l'ambiente offre buone potenzialità per il

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

martin pescatore. Quando il livello delle acque è basso sono presenti modesti ma importanti ghiaioni e sabbioni e il posto può venire utilizzato per la sosta anche da limicoli come il piro-piro piccolo.

Elenco delle specie:

Fagiano	Luì piccolo
Gallinella d'acqua	Pigliamosche
Piccione selvatico semidomestico	Codibugnolo
Colombaccio	Cincia bigia
Tortora dal collare orientale	Cinciarella
Cuculo	Cinciallegra
Rondone	Picchio muratore
Picchio verde	Rampichino
Picchio rosso maggiore	Averla piccola
Rondine	Ghiandaia
Balestruccio	Gazza
Ballerina gialla	Cornacchia grigia
Ballerina bianca	Storno
Scricciolo	Passera d'Italia
Pettiroso	Passera mattugia
Usignolo	Fringuello
Codiroso spazzacamino	Verzellino
Codiroso	Verdone
Merlo	Cardellino
Capinera	

CASTIGLIONE OLONA

Particolarità: La parte più interessante dal punto di vista naturalistico è quella lungo l'Olona. Da segnalare la presenza come nidificante dell'usignolo e del nibbio bruno, quest'ultimo in posizione abbastanza discostata dalle grandi colonie presenti sui laghi prealpini. Si possono osservare il germano reale, la gallinella d'acqua, la ballerina bianca e gialla. Saltuariamente può essere avvistato qualche esemplare di airone cenerino. Gli uccelli migratori usano a scala locale fiumi ed altri elementi del paesaggio come "corridoi naturali" durante la migrazione. Il fiume Olona, oltretutto orientato favorevolmente "nord-sud", funge sicuramente da importante corridoio per i migratori. Tra le specie che si possono vedere in periodo di migrazione vi sono ad esempio il martin pescatore, alcuni limicoli come il piro-piro piccolo, il corriere piccolo, ecc.

Elenco delle specie:

Germano reale	Tortora
Poiana	Cuculo
Nibbio bruno	Allocco
Piccione selvatico semidomestico	Rondone
Tortora dal collare orientale	Picchio verde

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Picchio rosso maggiore	Cincia bigia
Rondine	Cincia mora
Balestruccio	Cincia dal ciuffo
Ballerina gialla	Cinciarella
Ballerina bianca	Cinciallegra
Scricciolo	Picchio muratore
Capinera	Rampichino
Pettiroso	Ghiandaia
Usignolo	Gazza
Codiroso spazzacamino	Cornacchia grigia
Codiroso	Storno
Merlo	Passera d'Italia
Luì piccolo	Passera mattugia
Fiorrancino	Fringuello
Regolo	Verzellino
Pigliamosche	Verdone
Codibugnolo	Cardellino

GORNATE OLONA

Particolarità: Il bosco igrofilo nei pressi di San Pancrazio ospita alcune specie interessanti come il picchio rosso minore e il torcicollo. Si possono osservare il germano reale, la gallinella d'acqua, la ballerina bianca e gialla, l'airone cenerino, quest'ultimo non nidificante. Anche dal ponte sull'Olona di Torba è possibile osservare le medesime specie. Sono stati segnalati come nidificanti la sterpazzola e il canapino, mentre nella zona più a sud è segnalata la presenza della civetta.

Elenco delle specie:

Gallinella d'acqua	Scricciolo
Germano reale	Pettiroso
Gheppio	Usignolo
Fagiano	Codiroso spazzacamino
Tortora dal collare orientale	Codiroso
Tortora	Merlo
Cuculo	Capinera
Rondone	Sterpazzola
Torcicollo	Luì piccolo
Picchio rosso maggiore	Pigliamosche
Picchio rosso minore	Codibugnolo
Picchio verde	Cincia bigia
Rondine	Cinciarella
Balestruccio	Cinciallegra
Ballerina gialla	Picchio muratore
Ballerina bianca	Rampichino

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ghiandaia	Passera mattugia
Gazza	Fringuello
Cornacchia grigia	Verzellino
Storno	Verdone
Passera d'Italia	Cardellino

RONAGO

Particolarità: dal punto di vista ornitologico è interessante la parte inferiore di Ronago, completamente pianeggiante e attraversata dal Faloppia. Tra le specie presenti legate ai residui canneti vi è la cannaiola verdognola e l'ambiente presenta potenzialità per il martin pescatore. Nella zona dei Molini è nota la presenza della civetta. Interessante anche la zona agricola dove nidifica l'allodola e dove l'ambiente è favorevole al torcicollo, all'averla piccola e all'upupa.

Elenco delle specie:

Poiana	Canapino
Fagiano comune	Capinera
Piccione selvatico semidomestico	Luì piccolo
Colombaccio	Regolo
Tortora dal collare orientale	Fiorrancino
Cuculo	Pigliamosche
Civetta	Codibugnolo
Allocco	Cincia mora
Rondone	Cinciarella
Torcicollo	Cinciallegra
Picchio verde	Picchio muratore
Picchio rosso maggiore	Rampichino
Allodola	Averla piccola
Rondine	Ghiandaia
Balestruccio	Gazza
Ballerina gialla	Cornacchia grigia
Ballerina bianca	Storno
Scricciolo	Passera d'Italia
Pettiroso	Passera mattugia
Usignolo	Fringuello
Codiroso spazzacamino	Verzellino
Codiroso	Verdone
Saltimpalo	Cardellino
Merlo	

UGGiate TREVANO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Particolarità: Il territorio di Uggate Trevano è caratterizzato da boschi di latifoglie, da ambiente urbano con essenze ornamentali anche di notevole proporzione e da una zona agricola estensiva termofila favorevole allo zigolo nero, al saltimpalo, al torcicollo e alla civetta. Lungo la strada che collega Uggate ad Appiano Gentile sono presenti residui di canneti interrati, ottimo ambiente per la cannaiola verdognola.

Elenco delle specie:

Sparviere	Merlo
Poiana	Canapino
Fagiano comune	Capinera
Piccione selvatico semidomestico	Luì piccolo
Colombaccio	Regolo
Tortora dal collare orientale	Fiorrancino
Cuculo	Pigliamosche
Civetta	Codibugnolo
Allocco	Cincia bigia
Rondone	Cincia mora
Torcicollo	Cinciarella
Picchio verde	Cinciallegra
Picchio rosso maggiore	Picchio muratore
Allodola	Rampichino
Rondine	Averla piccola
Balestruccio	Ghiandaia
Ballerina gialla	Cornacchia grigia
Ballerina bianca	Storno
Scricciolo	Passera d'Italia
Pettiroso	Passera mattugia
Usignolo	Fringuello
Codiroso spazzacamino	Verzellino
Codiroso	Verdone
Saltimpalo	Cardellino

SOLBIATE

Particolarità: l'ambiente è fortemente antropizzato ma sussistono alcuni elementi naturali del paesaggio: prati, coltivi, boschi di robinia e piccole formazioni a pino silvestre. Non si hanno segnalazioni di rilievo per quanto riguarda l'avifauna.

Elenco delle specie:

Sparviere	Tortora dal collare orientale
Poiana	Cuculo
Quaglia	Allocco
Fagiano comune	Rondone
Piccione selvatico semidomestico	Torcicollo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Picchio verde	Codibugnolo
Picchio rosso maggiore	Cincia mora
Allodola	Cinciarella
Rondine	Cinciallegra
Balestruccio	Picchio muratore
Ballerina gialla	Rampichino
Ballerina bianca	Ghiandaia
Scricciolo	Gazza
Pettiroso	Cornacchia grigia
Codiroso spazzacamino	Storno
Codiroso	Passera d'Italia
Merlo	Passera mattugia
Capinera	Fringuello
Luì piccolo	Verzellino
Fiorrancino	Verdone
Pigliamosche	Cardellino

CAGNO

Particolarità: la località è caratterizzata da residenze di piccola dimensione con molti parchi e giardini con essenze ornamentali. È presente anche una zona agricola caratterizzata da prati idonei all'allodola, al saltimpalo, all'averla piccola. Interessante per l'avifauna la parte boschiva che confina con Valmorea, con alberi di discrete proporzioni.

Elenco delle specie:

Sparviere	Merlo
Poiana	Cannaiola verdognola
Quaglia	Capinera
Fagiano comune	Luì piccolo
Piccione selvatico semidomestico	Fiorrancino
Tortora dal collare orientale	Pigliamosche
Cuculo	Codibugnolo
Allocco	Cincia mora
Picchio verde	Cinciarella
Picchio rosso maggiore	Cinciallegra
Allodola	Picchio muratore
Rondine	Rampichino
Balestruccio	Ghiandaia
Ballerina gialla	Gazza
Ballerina bianca	Cornacchia grigia
Scricciolo	Storno
Pettiroso	Passera d'Italia
Codiroso spazzacamino	Passera mattugia
Codiroso	Fringuello

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Verzellino
Verdone

Cardellino

VALMOREA

Particolarità: Di interesse ornitologico è il bosco umido lungo il Gaggiolo dove si trova pure la stazione ferroviaria di Valmorea. Qui si trovano, tra gli altri, l'usignolo e il picchio rosso maggiore. Sono stati segnalati anche il martin pescatore (in periodo riproduttivo) e l'airone cenerino in caccia. Frequenti anche i rapaci notturni, soprattutto l'allocco.

Elenco delle specie:

Sparviere	Codiroso
Poiana	Merlo
Fagiano comune	Tordo bottaccio
Piccione selvatico semidomestico	Capinera
Colombaccio	Luì piccolo
Tortora dal collare orientale	Regolo
Tortora	Fiorrancino
Cuculo	Pigliamosche
Allocco	Codibugnolo
Rondone	Cincia bigia
Martin pescatore	Cincia mora
Torricollo	Cinciarella
Picchio verde	Cinciallegra
Picchio rosso maggiore	Picchio muratore
Picchio rosso minore	Rampichino
Allodola	Rigogolo
Rondine	Ghiandaia
Balestruccio	Cornacchia grigia
Ballerina gialla	Storno
Ballerina bianca	Passera d'Italia
Scricciolo	Passera mattugia
Pettiroso	Verzellino
Usgnolo	Verdone
Codiroso spazzacamino	Cardellino

BIZZARONE

Particolarità: Il territorio del Comune ha una discreta proporzione di boschi di latifoglie ma non si segnalano particolarità per quanto concerne l'avifauna.

Elenco delle specie:

Sparviere	Piccione selvatico semidomestico
Poiana	Colombaccio
Fagiano comune	Tortora

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Cuculo	Fiorrancino
Allocco	Pigliamosche
Rondone	Codibugnolo
Torcicollo	Cincia bigia
Picchio verde	Cincia mora
Picchio rosso maggiore	Cinciarella
Picchio rosso minore	Cinciallegra
Rondine	Picchio muratore
Balestruccio	Rampichino
Ballerina bianca	Rigogolo
Scricciolo	Ghiandaia
Pettiroso	Cornacchia grigia
Usignolo	Storno
Codiroso spazzacamino	Passera d'Italia
Codiroso	Passera mattugia
Merlo	Fringuello
Tordo bottaccio	Verzellino
Capinera	Verdone
Luì verde	Cardellino
Luì piccolo	

RODERO

Particolarità: non vi sono particolarità da segnalare per questo comune. Le specie presenti sono quelle comuni, tipiche delle zone boschive e urbane.

Elenco delle specie:

Sparviere	Usignolo
Poiana	Codiroso spazzacamino
Fagiano comune	Codiroso
Piccione selvatico semidomestico	Saltimpalo
Colombaccio	Merlo
Tortora	Usignolo di fiume
Cuculo	Cannaiola verdognola
Allocco	Canapino
Rondone	Capinera
Picchio verde	Luì piccolo
Picchio rosso maggiore	Regolo
Rondine	Fiorrancino
Balestruccio	Pigliamosche
Ballerina gialla	Codibugnolo
Ballerina bianca	Cincia bigia
Scricciolo	Cincia mora
Pettiroso	Cinciarella

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Cinciallegra	Storno
Picchio muratore	Passera d'Italia
Rampichino	Passera mattugia
Rigogolo	Fringuello
Averla piccola	Verzellino
Ghiandaia	Verdone
Gazza	Cardellino
Cornacchia grigia	

Se agli uccelli nidificanti nel Contado si sommano quelli che attraversano l'area durante la migrazione o vi trascorrono l'inverno, da 70 il numero di specie sale a circa 140. Esse sono illustrate nella tabella seguente, unitamente al loro habitat.

Legenda: N: nidificante
 M: migratore
 S: svernante
 Ac: accidentale
 I: specie introdotta
 H: habitat
 A: zone umide
 Ag: zone agricole
 G: greti e fiumi
 B: bosco maturo
 Bg: bosco golenale
 C: conifere
 U: zona urbana

>>>

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

					H	H	H	H	H	H	H	
SPECIE	N	M	S	Ac	A	Ag	G	B	Bg	C	U	I
Tuffetto		x	x		x							
Cormorano		x			x		x					
Airone cenerino		x	x		x	x	x					
Airone rosso				x	x							
Airone bianco maggiore				x	x	x	x					
Tarabusino		x			x							
Cicogna bianca		x				x						
Germano reale	n	x			x	x						
Alzavola		x			x							
Falco pecchiaiolo		x						x	x			
Nibbio reale		x		x		x						
Nibbio bruno	n	x			x	x	x					
Astore	n	x	x					x	x	x		
Sparviere	n	x	x					x	x	x		
Poiana	n	x	x			x		x	x	x		
Albanella reale		x	x	x	x	x						
Falco di palude		x	x		x	x						
Biancone		x	x	x		x		x		x		
Pellegrino		x	x			x					x	
Lodolaio		x	x		x			x	x	x		
Smeriglio			x	x		x						
Falco cuculo		x				x						
Gheppio	n	x	x			x		x	x			
Starna						x						x
Quaglia	n	x				x						
Fagiano comune	n		x			x						x
Porciglione		x	x		x							
Voltolino		x		x	x							
Gallinella d'acqua	n	x	x		x		x					
Folaga		x	x		x							
Pavoncella		x				x						
Corriere piccolo		x					x					
Chiurlo maggiore		x		x		x						
Pantana		x	x				x					
Piro-piro culbianco		x					x					
Piro-piro boschereccio		x					x					
Piro-piro piccolo		x					x					
Croccolone		x		x	x		x					
Beccaccino		x			x		x		x			
Frullino		x		x	x		x					
Beccaccia		x	x		x		x		x			
Piovanello maggiore		x		x			x					
Gambecchio		x		x			x					
Piovanello		x					x					
Gabbiano comune		x	x		x	x						

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Starna comune		x					x					
Piccione selvatico semidomestico	n		x			x					x	
Colombella		x		x		x						
Colombaccio	n	x	x			x		x				
Tortora	n	x						x				
Tortora dal collare orientale	n		x								x	
Cuculo	n	x			x		x	x	x	x		
Barbagianni		x	x	x							x	
Assiolo		x				x		x				
Gufo reale				x		x						
Civetta	n	x	x			x					x	
Allocco	n		x					x	x			
Gufo comune		x	x		x			x	x	x		
Gufo di palude		x	x		x							
Succiacapre		x			x				x			
Rondone maggiore		x									x	
Rondone	n	x									x	
Martin pescatore	n	x	x		x		x					
Gruccione	n	x			x	x	x					
Ghiandaia marina		x			x	x	x					
Upupa		x				x	x					
Torcicollo	n	x			x	x	x	x				
Picchio verde	n	x	x			x		x	x			
Picchio nero	n		x					x			x	
Picchio rosso maggiore	n	x	x					x	x	x		
Picchio rosso minore	n	x	x					x	x			
Tottavilla		x				x						
Allodola	n	x	x			x						
Rondine	n	x				x					x	
Rondine montana		x	x				x				x	
Balestruccio	n	x									x	
Topino		x					x					
Rigogolo	n	x				x		x	x			
Corvo imperiale			x			x						
Cornacchia nera	n		x			x	x	x				
Cornacchia grigia	n		x			x	x	x				
Corvo		x	x			x						
Taccola		x	x			x		x			x	
Gazza	n		x			x					x	
Ghiandaia	n		x			x		x	x	x	x	
Cinciallegria	n		x					x	x	x	x	
Cinciarella	n		x					x	x	x	x	
Cincia mora	n		x					x	x	x	x	
Cincia dal ciuffo	n		x					x	x	x	x	
Cincia bigia	n		x					x	x	x	x	
Cincia bigia alpestre			x					x		x		
Codibugnolo	n		x		x	x			x	x		
Pendolino		x	x		x							

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Picchio muratore	n		x					x	x	x		
Rampichino alpestre			x					x	x	x		
Rampichino	n		x					x	x			
Merlo acquaiolo			x				x					
Scricciolo	n	x	x					x	x	x	x	
Pettiroso	n	x	x			x		x	x	x	x	
Usignolo maggiore				x	x			x	x			
Usignolo	n	x			x			x	x			
Pettazzurro		x			x	x						
Codirosso spazzacamino	n	x	x			x					x	
Codirosso	n	x			x	x		x	x		x	
Stiaccino		x			x	x						
Saltimpalo	n	x	x		x	x						
Culbianco		x			x	x	x					
Merlo	n	x	x		x	x		x	x	x	x	
Cesena		x	x			x		x	x	x		
Tordo sassello		x	x					x	x	x		
Tordo bottaccio	n	x	x					x	x			
Tordela		x	x			x		x	x			
Usignolo di fiume	n		x		x							
Forapaglie macchiettato		x			x							
Cannaiola		x			x							
Cannaiola verdognola	n	x			x	x	x					
Forapaglie		x			x							
Canapino	n	x			x	x						
Canapino maggiore		x			x				x			
Capinera	n	x	x		x	x		x	x	x	x	
Beccafico		x			x			x	x			
Sterpazzola	n	x			x	x						
Bigiarella		x			x			x	x	x		
Sterpazzolina		x			x			x	x			
Beccamoschino		x			x	x	x					
Luì grosso		x			x			x	x			
Luì piccolo	n	x	x		x	x		x	x			
Luì bianco		x						x		x		
Luì verde	n	x						x				
Regolo	n	x	x							x	x	
Fiorrancino	n	x	x							x	x	
Pigliamosche	n	x			x	x					x	
Balia nera		x			x			x	x			
Balia dal collare		x			x			x	x			
Passera scopaiola		x			x			x	x	x	x	
Pispola		x	x		x	x						
Calandro		x				x						
Prispolone		x			x	x		x	x	x		
Spioncello		x	x		x	x	x					
Ballerina bianca	n	x			x	x	x				x	
Ballerina gialla	n	x			x	x	x	x	x			

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Cutrettola		x			x	x						
Beccofrusone				x	x	x					x	
Averla maggiore		x	x		x	x						
Averla cenerina		x	x		x	x						
Averla piccola	n	x			x	x						
Storno	n	x	x		x	x		x	x		x	
Passera d'Italia	n	x	x								x	
Passera mattugia	n	x	x			x			x		x	
Frosone		x	x					x	x		x	
Verdone	n	x	x			x		x	x	x	x	
Cardellino	n	x	x			x		x	x	x	x	
Lucherino		x	x		x	x		x	x	x	x	
Fanello		x	x		x	x						
Verzellino	n	x	x		x	x					x	
Ciuffolotto		x	x		x	x		x	x			
Crociere		x									x	
Fringuello	n	x	x		x	x		x	x	x	x	
Peppola		x	x		x			x	x	x		
Strillozzo		x	x		x	x						
Zigolo giallo		x	x		x	x						
Zigolo nero	n	x	x			x						
Ortolano		x				x						
Zigolo muciatto	n	x	x					x	x	x		
Zigolo minore				x	x		x					
Migliarino di palude		x	x		x		x					

I mammiferi

I mammiferi selvatici del territorio costituiscono un gruppo di animali per lo più poco noti e non facilmente osservabili, in parte a causa delle loro abitudini notturne. Piccoli mammiferi che vivono in aree boschive, così come le specie che si sono adattate a vivere anche in ambienti antropizzati, trovano un loro habitat in questo territorio. Nei boschi del Contado spicca infatti una folta popolazione di scoiattoli, arvicole, ratti, topi, talpe, ricci, ghiri e moscardini. La volpe dal canto suo, solitaria e principalmente notturna ma molto versatile, si è adattata a frequentare anche aree urbanizzate e lo stesso vale per la faina, la martora e la donnola. Il disturbo antropico sembra invece essere la causa che più frequentemente spinge il tasso ad abbandonare la tana, la quale è composta da un complesso sistema di passaggi sotterranei con parecchie uscite, utilizzate e ampliate da diverse generazioni successive. Tra i chiroteri, due sono le specie presenti di notevole importanza ecologica: il Vespertilio di Natterer e l'Orecchione bruno, prettamente forestali, rari e molto sensibili a fattori di alterazione ambientale.

I mammiferi presenti sul territorio del Contado:

Ordine Insectivora

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Erinaceidae	Erinaceus	europaeus	Riccio europeo
Talpidae	Talpa	europaea	Talpa europea

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ordine Chiroptera

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Vespertilionidae	Eptesicus	serotinus	Serotino comune
Vespertilionidae	Myotis	blthyii	Vespertilio di Blith
Vespertilionidae	Myotis	myotis	Vespertino maggiore
Vespertilionidae	Myotis	nattereri	Vespertino di Natterer
Vespertilionidae	Pipistrellus	kuhlii	Pipistrello albolimbato
Vespertilionidae	Pipistrellus	pipistrellus	Pipistrello nano
Vespertilionidae	Plecotus	auritus	Orecchione bruno

Ordine Lagomorpha

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Leporidae	Oryctolagus	cuniculus	Coniglio
Leporidae	Lepus	europaeus	Lepre comune

Ordine Rodentia

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Sciuridae	Sciurus	sciurus	Scoiattolo comune
Gliridae	Glis	glis	Ghiro
Gliridae	Muscardinus	avellanarius	Moscardino
Muridae	Clethrionomys	glareolus	Avricola rossastra
Muridae	Apodemus	sylvaticus	Topo selvatico
Muridae	Mus	musculus	Topo domestico
Muridae	Rattus	norvegicus	Surmolotto

Ordine Carnivora

Famiglia	Genere	Specie	Nome italiano
Canidae	Vulpes	vulpes	Volpe
Mustelidae	Meles	meles	Tasso
Mustelidae	Mustela	nivalis	Donnola
Mustelidae	Martes	foina	Faina

I principali punti di pregio naturalistico*Le zone umide*

Caratterizzate da un'altissima biodiversità e da una notevole produttività ecologica, le zone umide sono anche importanti regolatori dei fenomeni naturali di piena e magra, fungono da serbatoio per le falde acquifere e, creando le condizioni favorevoli per la decomposizione del materiale organico, fungono da trappole per nutrienti e da depuratori naturali.

I diffusi interventi di drenaggio e bonifica del ventesimo secolo, l'incanalamento dei fiumi, l'inquinamento chimico derivato dall'agricoltura intensiva e dall'industria, l'avanzare dell'urbanizzazione e lo sfruttamento delle risorse idriche hanno però reso le zone umide

sempre più rare. Due terzi degli habitat umidi d'Europa sono scomparsi soprattutto negli ultimi cinquant'anni, e molte specie che dipendono da essi per la sopravvivenza sono oggi minacciate d'estinzione.

Lo stagno della Colombera, tra Stabio e Genestrerio, è l'acquitrino più importante del Contado e, con i meandri del torrente Laveggio situati nelle vicinanze, uno degli ultimi ambienti umidi naturali del Mendrisiotto. L'intera zona è stata proposta per la "rete Smeraldo" (l'equivalente di "Natura 2000" per la protezione di specie a ambienti minacciati a livello europeo) poiché si contraddistingue per la ricchezza in specie e ambienti "smeraldo" appunto, minacciati d'estinzione. Vi si trovano praterie medioeuropee semiaride a forasacco, frassineti umidi, saliceti alluvionali a salice comune e praterie umide a gramigna e romice, nonché la lampreda di ruscello, il gambero dai piedi bianchi (o gambero di fiume) e la rana di lataste. Le zone umide rivestono oggi anche un importante ruolo fruitivo ed educativo, offrendo la possibilità di osservare molte specie animali e vegetali ormai introvabili altrove.

Nell'area del Contado del Seprio non si trovano zone umide di grande rilievo, alla stregua, ad esempio, della palude Brabbia (VA); vi sono nondimeno alcune micro-aree umide degne di nota per la peculiare vegetazione igrofila e le specie animali protette che ospitano. Lungo il Lanza, ad esempio, si incontrano boschi umidi caratterizzati dalla presenza dell'ontano nero (*Alnus glutinosa*) o prati umidi con pozze d'acqua puntuali in cui cresce la cannuccia di palude (*Phragmites australis*) e, dove l'interramento è maggiore, una tipica vegetazione dominata da grandi carici. Anche se di dimensioni ridotte, queste zone rappresentano luoghi privilegiati per la riproduzione di anfibi, tra cui la rana di lataste.

Le principali zone umide del Contado:

Nome	Località	N. di riferimento (schedatura rispettiva)
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Stabio	AC 464
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Stabio	AC 249
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Stabio	AN TI 252
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Stabio	AC 251
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Stabio	AC 474
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Stabio	AC 248
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Stabio e Genestrerio	AC 473
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Genestrerio	AN TI 238
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Genestrerio	AN TI 239
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Genestrerio	AN TI 250
Sito riproduzione anfibi importanza locale	Coldrerio	AL 453
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Coldrerio	AC 380
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Coldrerio	AN TI 336
Sito riproduzione anfibi importanza cantonale	Novazzano	AC 472

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Novazzano	AN TI 352
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Novazzano	AN TI 378
Sito riproduzione anfibi importanza nazionale	Novazzano	AN TI 243
Palude d'importanza nazionale Pra Coltello	Novazzano	2501
Palude d'importanza nazionale Molino	Genestrerio	2503
Palude d'importanza nazionale Colombera	Genestrerio, Stabio	2502
Palude d'importanza cantonale	Stabio	P2497
Palude d'importanza cantonale	Stabio	P2498
Zona umida Pretappe (*)	Valmorea	
Zona umida Malaga (*)	Valmorea	
Zona umida Buzun (*)	Valmorea, Rodero	
Zona umida incubatore/acquedotto (*)	Valmorea	
Sito riproduzione anfibi Scivescia	Valmorea	
Biotopo favorevole al Pelobate (giardino privato)	Valmorea	
Bosco umido Alneta	Bizzarone	
Sorgente – sito riproduzione salamandra	Bizzarone	
Zona umida Loc. Terranera	Bizzarone	
Zona umida in comprensorio agroforestale Loc. Bressanella (*)	Uggiate- Trevano/Valmorea	
Zona umida Loc. Follo(*)	Malnate, Mulini di Gurone	
Prato umido (*)	Malnate	
Bosco umido – riproduzione anfibi	Malnate	
Cave di Molera – riproduzione salamandra (*)	Malnate	
Sorgente – riproduzione salamandra	Malnate	
Bosco umido lungo il Lanza (*)	Cagno	
Prato umido – riproduzione anfibi (*)	Rodero	
Stagno (*)	Rodero	
Prato umido in comprensorio agroforestale (*)	Ronago	
Zona umida Campersico (*)	Ronago	
Laghetto Buzonel	Castelseprio	Censimento ¹ scheda N. 67
Zona umida strada per Lonate Seppino	Castelseprio	Censimento scheda N. 12
Zona umida Maisa (stagno Fornace)	Caronno Varesino	Censimento scheda N. 39
Laghetto Pollo	Caronno Varesino	Censimento scheda N. 38
Zona umida Roncaccio inferiore	Caronno Varesino	Censimento scheda N. 60
Zona umida sorgenti del Rubiana	Caronno Varesino	Censimento scheda N. 40
Zona umida deposito Scania	Caronno Varesino	Censimento scheda N. 41

¹ G.E.V. Provincia di Varese. 2006. Censimento dei siti di riproduzione degli anfibi.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Zona umida Carbonolo inferiore	Carnago	Censimento scheda N. 58
Zona umida Centro Milanello	Carnago	Censimento scheda N. 62
Zona umida Collettore Rile	Carnago	Censimento scheda N. 59
Zona umida Ponte sul Tenore	Carnago	Censimento scheda N. 24
Zona umida Via Madonne - Gornate Sup.	Castiglione Olona	Censimento scheda N. 31
Zona umida via Filzi (Caronno Corbellaro)	Castiglione Olona	Censimento scheda N. 20
Zona umida cascina Colombaia	Castiglione Olona	Censimento scheda N. 14
Zona umida via Monte Novegno Masconi	Castiglione Olona	Censimento scheda N. 25
Laghetto Madonnetta	Gornate Olona	Censimento scheda N. 61
Laghetto Torba	Gornate Olona	Censimento scheda N. 19
Zona umida Cascina Castello	Gornate Olona	Censimento scheda N. 7
Zona umida via Montello (loc. La Madonnetta)	Gornate Olona	Censimento scheda N. 8
Zona umida via Mangia (fraz. Torba)	Gornate Olona	Censimento scheda N. 17
Zona umida via 1° Maggio (fraz. S. Pancrazio)	Gornate Olona	Censimento scheda N. 18
Laghetto Gerbo	Morazzone	Censimento scheda N. 26
Zona umida Parco Comunale	Morazzone	Censimento scheda N. 42
Zona umida Cascina Ronchetto	Morazzone	Censimento scheda N. 43
Zona umida ex pesca sportiva	Morazzone	Censimento scheda N. 44

(*) nelle zone segnate con un asterisco è stata segnalata la presenza della rana di lataste.
 Da notare inoltre che è in corso uno studio transfrontaliero sui biotipi umidi della zona che sarà disponibile a partire dal 2008.

I vigneti

Per secoli la vigna è stata coltivata sul territorio del Contado, non in forma di monocoltura o coltura preponderante bensì tradizionalmente associata alla campicoltura di sussistenza. E' solo in tempi recenti che la viticoltura si è sviluppata come settore agricolo e i vigneti hanno assunto la forma attuale, e questo limitatamente al Canton Ticino che ha sviluppato una cultura viti-vinicola di un certo successo, mentre nella parte italiana del Contado gli antichi campi-vigneti sono stati abbandonati, in parte sostituiti con monocolture d'altro tipo, in parte sacrificati, come gran parte del territorio, a favore dell'urbanizzazione.

Il biotopo che il vigneto offre è un ambiente particolare dove si alternano strati erbosi e arbusti: è interessante osservare ad esempio che lo zigolo nero sembra essere intimamente legato ad esso: specie peculiare di terrazzamenti coltivati termofili con varietà di strutture, lo zigolo nero nidifica volentieri nelle vicinanze dei vigneti ticinesi.

Le selve castanili

Sembra che il castagno abbia fatto la sua apparizione in queste regioni oltre duemila anni or sono e che, nei primi secoli dopo Cristo, si sia diffuso rapidamente con l'espansione della cultura romana. In ogni caso, dall'alto Medioevo e fino a pochi decenni or sono, la castagna è stata un prezioso alimento per la popolazione ticinese e alto lombarda: i nostri avi l'hanno selezionata e coltivata, creando così degli ambienti molto interessanti sia paesaggisticamente sia naturalisticamente: le selve castanili. Esse sono caratterizzate da una bassa densità di alberi di notevoli dimensioni, praticamente senza sottobosco, e da un ricco mosaico di nicchie ecologiche grazie anche alla disponibilità di alberi cavi e legna morta. Purtroppo, essendo le castagne non più essenziali al sostentamento della popolazione umana delle nostre regioni, le selve sono oggi spesso abbandonate o comunque non gestite in modo adeguato: la loro produttività cala, come pure la loro peculiarità ecologica. La reazione di alcuni gruppi d'interesse ha fatto sì che oggi, localmente, nascono e si sviluppano progetti volti a recuperare alcune selve castanili per il loro valore biologico nonché storico-culturale.

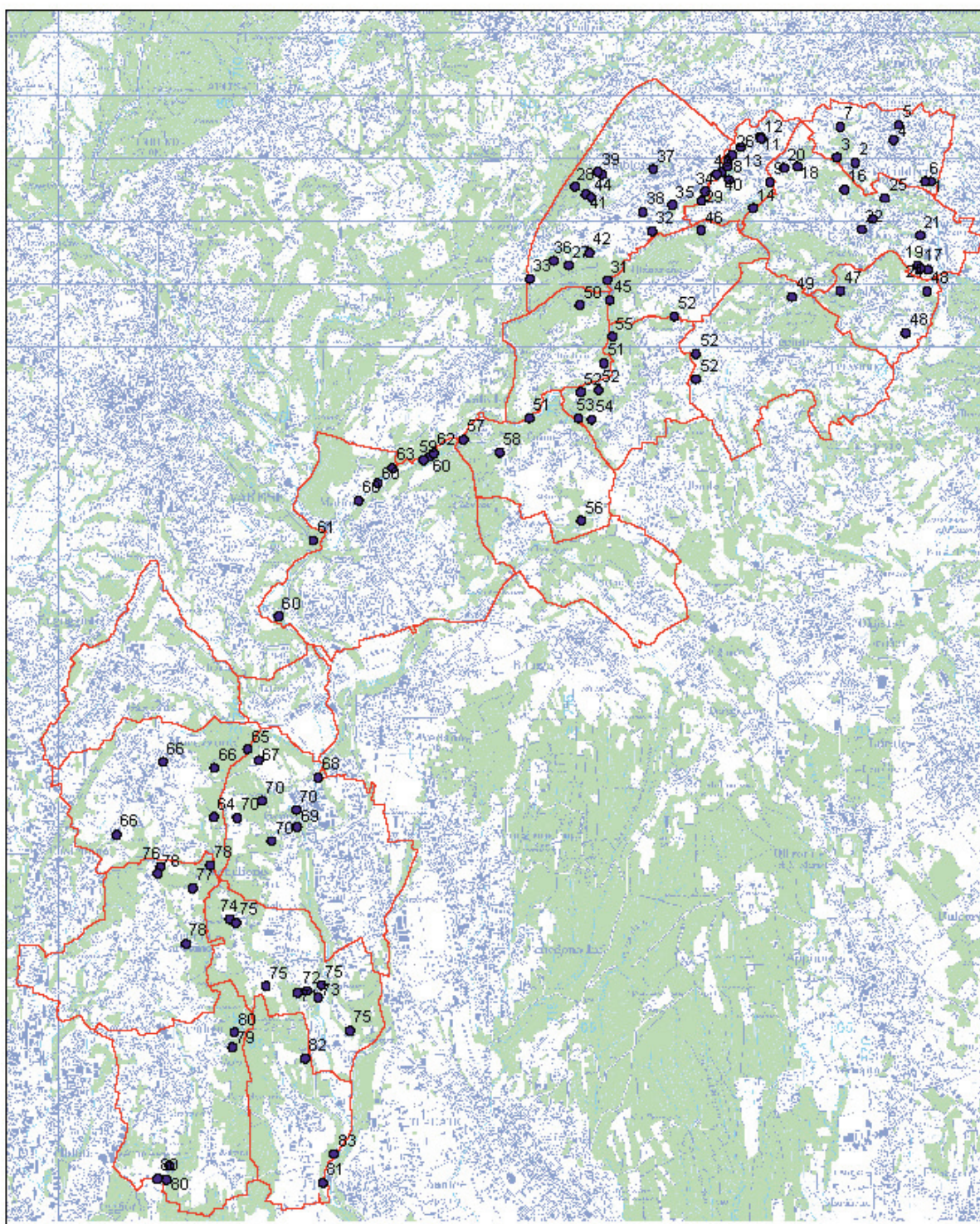


RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Elenco beni ambientali.

Nr	Comune	Emergenza ambientale	Tipo di Bene	Fonte
1	Coldrerio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 380	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
2	Coldrerio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. locale - AL 453	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
3	Coldrerio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 336 (Valle della Motta)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
4	Coldrerio	Rifugio Chirotteri - C 1898	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
5	Coldrerio	Rifugio Chirotteri - C 1899	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
6	Coldrerio	Spazio vitale Rettilli - SR TI 118	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
7	Coldrerio	Spazio vitale Rettilli - SR TI 182	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
8	Genestrerio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 238 (Stagno Pra Vicc)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
9	Genestrerio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 239 (Prato Grande)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
10	Genestrerio, Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 250 (Meandri del Laveggio e Colombara)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
11	Genestrerio	Rifugio Chirotteri - C 472	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
12	Genestrerio	Rifugio Chirotteri - C 554	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
13	Genestrerio	Palude di imp. nazionale - PN 2503 (Molino)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
14	Genestrerio	Spazio vitale Rettilli - SR TI 195	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
15	Genestrerio	Colombara - candidato zona smeraldo	Bene naturalistico	Progetto smeraldo WWF
16	Novazzano	Zona Naturale Protetta secondo PD 1.1.44 Valle della Motta (riserva forestale e parco)	Bene naturalistico	Piano direttore Cantonale
17	Novazzano	Zona Naturale Protetta secondo PD 1.1.46 Pra Cottello	Bene naturalistico	Piano direttore Cantonale
18	Novazzano	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 472	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
19	Novazzano	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 243 (Pra Cottello)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
20	Novazzano	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 352 (Valle della Motta / ai Prati)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
21	Novazzano	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 378 (Torrazza / Pra Signora)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
22	Novazzano	Rifugio Chirotteri - C 1041	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
23	Novazzano	Rifugio Chirotteri - C 1042	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
24	Novazzano	Palude di imp. nazionale - PN 2501 (Pra Cottello)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
25	Novazzano	Sentiero naturalistico	Bene naturalistico	Segnalazione Comune di Novazzano
26	Stabio/Genestrerio	Zona Naturale Protetta secondo PD 1.2.22 Meandri del Laveggio	Bene naturalistico	Piano direttore Cantonale
27	Stabio	Zona Naturale Protetta secondo PD 1.3.53 Gaggiolo	Bene naturalistico	Piano direttore Cantonale
28	Stabio	Zona Naturale Protetta secondo PD 1.3.54 Monticello (monte Astorio)	Bene naturalistico	Piano direttore Cantonale
29	Stabio	Zona Naturale Protetta secondo PD 1.3.55 Prella	Bene naturalistico	Piano direttore Cantonale
30	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 248	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
31	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 249	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
32	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 251	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
33	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 464	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
34	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 473	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
35	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. cantonale - AC 474	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
36	Stabio	Sito di riproduzione di Anfibi d'imp. nazionale - AN TI 252 (Cava Boschi)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
37	Stabio	Rifugio Chirotteri - C 1356	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
38	Stabio	Palude di imp. cantonale - P 2497 (Palazzetta)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
39	Stabio	Palude di imp. cantonale - P 2498 (Brusata)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
40	Stabio/Genestrerio	Palude di imp. nazionale - PN 2502 (Colombara)	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
41	Stabio	Spazio vitale Rettilli - SR TI 194	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
42	Stabio	Spazio vitale Rettilli - SR TI 198	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
43	Stabio	Spazio vitale Rettilli - SR TI 199	Bene naturalistico	Inventari naturalistici nazionali e cantonali
44	Stabio	Selva castanile (Montalbano)	Bene paesistico	sopralluoghi
45	Bizzarone	Bocc dala Sciria: sorgente, biotopo anfibio	Bene naturalistico	sopralluoghi
46	Bizzarone	Zona umida biotopo anfibio: loc. Terranera	Bene naturalistico	sopralluoghi
47	Ronago	Bosco didattico dell'Aglio	Bene paesistico	Circuito Turistico Valle Mulini - Elenco beni
48	Ronago	Zona umida biotopo Rana di latate (2 siti: Prato umido in comprensorio agroforestale, Stagno di Ronago)	Bene naturalistico	Circuito Turistico Valle Mulini - Elenco beni + sopralluoghi
49	Uggiate Trevano	Sorgenti del Lura	Bene paesistico	PLIS Sorgenti Valle del Lura - Tav. beni parco
50	Rodero	Colle di S. Maffeo - Punto panoramico	Bene paesistico	Tesi L. Erba 03
51	Rodero	Zona umida biotopo Rana di latate (2 siti: Prato umido loc. Mulino Bergum, Stagno loc. Case)	Bene naturalistico	sopralluoghi
52	Valmorea	Zona umida biotopo Rana di latate (5 siti: Buzun, Pretappe, Malpaga, Pisacc, La Boff)	Bene naturalistico	PPI PLIS Lanza - Tav. 5, 8 + Tesi L. Erba 03 + sopralluoghi
53	Valmorea	Masso erratico (Sass da la Prea)	Bene testimoniale	PPI PLIS Lanza - Tav. 5, Tesi L. Erba 03
54	Valmorea	Biotopo favorevole al Pelobate (cava Valli)	Bene naturalistico	segnalazione privata
55	Valmorea	Zona umida biotopo anfibio: Scivescia	Bene naturalistico	sopralluoghi
56	Cagno	Zona umida biotopo Rana di latate: stagno loc. Nàgura	Bene paesistico	Tesi L. Erba 03
57	Cagno	Cave di Arenaria (Molera)	Bene testimoniale	PPI PLIS Lanza - Tav. 5, PPI PLIS Lanza Tav. 8
58	Cagno	Selva castanile	Bene paesistico	sopralluoghi
59	Malnate	Cave di Arenaria (Molera)	Bene testimoniale	PPI PLIS Lanza - Tav. 5, Tesi L. Erba 03
60	Malnate	Zona umida biotopo Rana di latate (4 siti: Cave di Molera loc. Bagoderi, Prato umido, mulino)	Bene naturalistico	PPI PLIS Lanza - Tav. 5 + sopralluoghi
61	Malnate	Masso erratico	Bene testimoniale	PPI PLIS Lanza - Tav. 5
62	Malnate	Sorgente biotopo anfibio: loc. Cave	Bene naturalistico	sopralluoghi
63	Malnate	Meandri del Lanza loc. Cave	Bene paesistico	sopralluoghi
64	Morazzone	Zona umida biotopo anfibio: laghetto Gerbo	Bene paesistico + r	Cartina PLIS RTO + scheda censimento anfibio N.26
65	Morazzone	Affioramenti geologici	Bene paesistico	Cartina PLIS RTO
66	Morazzone	Zona umida biotopo anfibio (3 siti: Parco Comunale, Cascina Ronchetto, ex Pesca Sportiva)	Bene naturalistico	schede censimento anfibio N.42,43,44
67	Castiglione Olona - Caronno C.	Pianalto (sito panoramico)	Bene paesistico	sopralluoghi
68	Castiglione Olona	Affioramento Pliocene	Bene paesistico + g	Cartina PLIS RTO
69	Castiglione Olona	Monumento naturale gonfolite - Cascata Riale delle Selve	Bene paesistico + g	Cartina PLIS RTO
70	Castiglione Olona	Zona umida biotopo anfibio (4 siti: cascina Colombaia, via Filzi a Caronno Corbellaro, via Montello a la Madonna, via Mangia)	Bene naturalistico	schede censimento anfibio N.14, 20, 25, 31
71	Gornate Olona	Zona umida biotopo anfibio: laghetto Torba	Bene paesistico + r	Cartina PLIS RTO + scheda censimento anfibio N.19
72	Gornate Olona	Risorgiva di Torba	Bene paesistico	Cartina PLIS RTO
73	Gornate Olona	Affioramento pliocene	Bene paesistico + g	Cartina PLIS RTO
74	Gornate Olona	Zona umida biotopo anfibio: laghetto Madonnetta	Bene paesistico + r	Cartina PLIS RTO + scheda censimento anfibio N.61
75	Gornate Olona	Zona umida biotopo anfibio (4 siti: Cascina Castello, via Montello a la Madonna, via Mangia)	Bene naturalistico	schede censimento anfibio N.7,8,17,18
76	Caronno Varesino	Zona umida biotopo anfibio: stagno Fornace	Bene paesistico + r	Cartina PLIS RTO + scheda censimento anfibio N.39
77	Caronno Varesino	Zona umida biotopo anfibio: laghetto Pollo	Bene paesistico + r	Cartina PLIS RTO+ scheda censimento anfibio N.38
78	Caronno Varesino	Zona umida biotopo anfibio (3 siti: sorgenti del Rubiana, deposito Scania, Roncaccio inferiore)	Bene naturalistico	schede censimento anfibio N.40, 41, 60
79	Camago	Secca del Tenore	Bene paesistico	Cartina PLIS RTO
80	Camago	Zona umida biotopo anfibio (4 siti: Ponte sul Tenore, Carbonolo inferiore, collettore Rile, Centro)	Bene naturalistico	schede censimento anfibio N.24, 58, 59, 62
81	Castelseprio	Zona umida biotopo anfibio: Buzonel	Bene paesistico + r	Cartina PLIS RTO + scheda censimento anfibio N.67
82	Castelseprio	Grotte Frascarossa	Bene paesistico + g	Cartina PLIS RTO
83	Castelseprio	Zona umida biotopo anfibio (Strada per Lonate Ceppino)	Bene naturalistico	scheda censimento anfibio N.12

Contado del Seprio Mappa beni ambientali 1:60'000 (A3)



Geologia

Caratteri generali

La maggior parte del territorio è compresa entro il dominio delle Prealpi (o Alpi Meridionali), una fascia di rilievi separata dalle Alpi mediante la linea insubrica. Quest'ultima è un'importante linea tettonica ad andamento Est-Ovest costituita da una serie di faglie caratterizzate da due orientamenti principali: quelle in direzione Est-Ovest (Linea del Tonale e Linea della Punteria) e quelle a direzione NNE-SSO (Linea delle Giudicarie e Linea del Canadese).

A sud di questa importante faglia, nel dominio sudalpino, le rocce metamorfiche costituiscono il basamento cristallino e sono rappresentate da gneiss e micascisti, mentre la copertura sedimentaria è costituita da rocce calcaree e dolomie.

A livello locale, le caratteristiche geologiche dell'area possono essere definite analizzando sia i litotipi costituenti i rilievi che circondano il territorio e i materiali che si sono depositi al centro della convalle, sia gli aspetti geomorfologici che ne possono descrivere la storia paleogeografica.

Due diversi complessi litologici costituiscono l'ossatura dei rilievi posti a corona del territorio. Ad est i rilievi sono formati da roccia calcarea liassica, relativa a un periodo tra 190 e 160 milioni di anni fa, nota come "Calcare di Moltrasio". Si tratta della formazione sedimentaria più antica dell'area, caratterizzata da banconi di spessore superiore ai mille metri di calcare ben stratificati, ricchi in selce e segnati da numerosi sistemi di fratturazione e discontinuità, a volte cementati da calcite bianca. Verso ovest i rilievi sono formati da "Gonfolite", che rappresenta un deposito di origine fluvio-marina di età oligo-miocenica, più recente quindi rispetto al Calcare di Moltrasio. La formazione della Gonfolite è legata ai fenomeni erosivi dei rilievi in sollevamento, da parte dei corsi d'acqua. La Gonfolite è costituita da un conglomerato cementato da materiale siliceo in cui sono immersi clasti silicei, alternati ad arenarie ed argille marnose. Anche questa formazione, che mostra un'inclinazione generale verso sud-est, presenta un notevole grado di fratturazione e fessurazione.

Tra queste due formazioni si trovano accumulati materiali sciolti di diversa natura: depositi superficiali alluvionali, depositi misti alluvionali-detritici, causati in parte dall'apporto dei fiumi e dei torrenti e in parte dal detrito di falda, depositi lacustri e palustri, depositi fluvio-glaciali.

Storia geologica

Una sintetica descrizione della storia geologica del territorio permette di comprendere la genesi della morfologia dell'area e il suo rapporto con il paesaggio odierno.

Sappiamo ormai dagli studi di tettonica che la crosta terrestre subisce una lenta evoluzione originata dai reciproci spostamenti delle placche che la compongono: in tal modo le Alpi sono nate dalla collisione della "zolla africana" con la "zolla europea".

Un antico braccio di mare, il golfo della Tetide, separava in origine queste due placche. Sia queste ultime che le rocce sedimentarie ("falde") deposte ai loro margini sono implicate nell'orogenesi alpina, raccorciandosi e accavallandosi l'una sull'altra. Mentre il processo di sovrapposizione delle falde è avvenuto principalmente verso nord, in direzione del

continente europeo, dando origine alle Alpi, buona parte del margine africano si è invece ripiegato in direzione sud, formando le Prealpi. La linea di sutura che pone a contatto il "dominio alpino" con il "dominio prealpino" è appunto la linea insubrica: la maggior parte del territorio insubrico è dunque compresa entro il dominio delle Prealpi.

A nord-ovest di Porlezza affiorano le rocce sedimentarie più antiche dell'intera regione, originatesi nel Carbonifero (360-290 milioni di anni fa) e costituite da sedimenti di origine continentale: ghiaie, sabbie e limi deposti sulla terraferma, a conferma della presenza nella zona di terre emerse, fino al Triassico medio (240 milioni di anni fa). Durante il periodo intercorso l'area è stata erosa e coinvolta nei sollevamenti ercinici.

All'inizio del Triassico l'innalzamento del livello del mare ha provocato l'avanzamento della linea di costa verso ovest. La presenza di carbonati indica il permanere di condizioni climatiche calde e piuttosto aride che si protrarranno per tutto il periodo.

Con il tempo la linea di costa è migrata ancora di più verso occidente, ma l'esistenza di una vicina terra emersa è testimoniata dai depositi arenaceo-conglomeratici rilasciati dal delta fluviale. Verso la fine del Triassico (210 milioni di anni fa) il bacino della Tetide era poco profondo, con sedimentazione mista carbonatica e terrigena. Il cambiamento di condizioni ambientali che si è verificato con la rapida formazione di un bacino profondo, un oceano vero e proprio, nel golfo della Tetide, ha segnato l'inizio del Giurassico. Durante tutto questo periodo il bacino è rimasto profondo, a sedimentazione carbonatica, e ad esso risalgono i calcari neri e grigi ben stratificati e ricchi di selce (Calcare di Moltrasio) che costituiscono una delle rocce più diffuse nel territorio odierno.

Stratigraficamente, sopra al Calcare di Moltrasio è possibile osservare una serie di strati che esprimono il passaggio dal Giurassico al Cretaceo: sono presenti infatti calcari marnosi nodulari di spessore esiguo, con un tipico colore rossastro dovuto alla presenza di ossidi di ferro, tanto ricchi di ammoniti fossili da prendere il nome di Rosso Ammonitico Lombardo. Esso è ricoperto dal gruppo del Selcifero Lombardo, un orizzonte di pochi metri di spessore quasi interamente selcioso: la base è costituita da un livello di selci grigie, verdi o prevalentemente rosse (radiolariti) e il tetto da marne rosse ricche di aptici (gli opercoli delle ammoniti) che prendono il nome di Rosso ad Aptici. Questa formazione chiude il Giurassico, poiché l'inizio del Cretaceo è marcato da un cambiamento radicale del tipo di sedimentazione.

Nel Cretaceo quindi l'ambiente era ancora marino e bacinale, ma molto meno profondo. A questo periodo fa riferimento la Maiolica, una formazione costituita da calcari bianchi ben stratificati. Sopra di essa si possono incontrare i "flysch" cioè alternanze ben stratificate di arenarie e di peliti, originate dall'azione di correnti torbide che invasero il bacino trascinando con sé grosse quantità di sedimenti. La loro presenza indica l'esistenza di un'antica scarpata continentale e di un'area emersa: durante il Cretaceo, infatti, lo scontro tra la zolla africana e quella europea ha generato la catena delle Alpi, che è emersa ed è stata immediatamente sottoposta all'erosione. Durante il successivo Terziario, l'assetto idrografico ed orografico hanno subito grandi mutamenti. Al termine del Miocene (5 milioni di anni fa) il Mar Mediterraneo si è prosciugato con la chiusura dello Stretto di Gibilterra (crisi di salinità) che ha causato un abbassamento del livello di base dell'erosione fluviale. Tutti i fiumi che sfociavano nel mare hanno scavato profonde valli. Durante il Pliocene (5-2 milioni di anni fa) il livello marino si è innalzato nuovamente e i canyon sono stati parzialmente colmati dai

sedimenti marini e fluviali. Con il Quaternario hanno avuto inizio le glaciazioni dalle quali risultano essenzialmente le caratteristiche del territorio odierno. Le spesse coltri glaciali hanno infatti trasformato profondamente il paesaggio, tanto da venir considerate il principale fattore di modellamento dell'area. I ghiacciai nel loro movimento hanno scavato e inciso le rocce del basamento, trasportando a valle i detriti che avevano inglobato nella loro massa: detriti già disgregati presenti sul posto o interi blocchi di roccia inglobati nella massa glaciale a seguito dell'abrasione provocata dallo sfregamento della massa ghiacciata sul fondo e sui fianchi rocciosi. Durante il Pleistocene (2-0.1 milioni di anni fa) nell'area si susseguirono periodi a clima molto freddo (fasi glaciali) alternati a periodi dal clima più mite (fasi interglaciali). Nelle fasi glaciali le spesse coltri ghiacciate scendevano dalle aree montuose incanalandosi nelle paleovalli: come enormi lingue glaciali le scavavano profondamente incidendole con la tipica forma a "U" e portandosi appresso i materiali erosi. Nelle fasi interglaciali i ghiacciai si ritiravano depositando lo stesso materiale che avevano trascinato con sé durante la loro estensione e dal quale si originarono le attuali morene e i massi erratici. Il ghiacciaio che ha modellato il territorio del Contado del Seprio è quello Abduano, ovvero il ghiacciaio dell'Adda. Questa enorme lingua glaciale scendeva dalla Valtellina e si riuniva con quella che solcava la Val Chiavenna a formare un'unica colata che calava ulteriormente verso la pianura, diramandosi in diverse lingue lungo i principali solchi vallivi (Val Varrone, Valsassina, Valassina, Val d'Intelvi) e, in corrispondenza della zona di Bellagio, biforcandosi in due rami, quello comasco e quello lecchese. Il ramo comasco si spingeva ulteriormente verso Chiasso, lungo la valle del Breggia e verso la zona di Faloppio, mentre il ramo principale arrivava fino alla pianura.

Durante l'ultimo massimo glaciale, nel Pleistocene superiore, 18'000 anni fa, il ghiacciaio ha toccato la Brianza fino alle zone di Cantù, caratterizzandosi per la presenza di anfiteatri morenici. L'ultima grande avanzata glaciale è anche quella meglio conosciuta, poiché le sue tracce non sono state cancellate da nuove glaciazioni: essa corrisponde con buona approssimazione al piano Wurm, riconoscibile sul versante austriaco delle Alpi. Occorre tuttavia ribadire che la classica suddivisione delle glaciazioni alpine in 4 periodi (chiamati in ordine cronologico Gunz, Mindel, Riss e Wurm), definita in base a un modello dell'inizio del secolo scorso, non è più considerata valida. Ora sappiamo che le espansioni glaciali sono state più numerose a causa dei ripetuti eventi di raffreddamento climatico verificatisi nel corso del Pleistocene; la loro entità è inoltre assai variabile da luogo a luogo e le stesse non sono state esattamente isocrone, perché estremamente influenzate da fattori microclimatici legati all'esposizione dei versanti o a situazioni geografiche particolari. Le tracce lasciate dall'ultimo massimo glaciale indicano che il ghiacciaio, entrando nella conca lariana, aveva un'altitudine di circa 1530 metri s.l.m. e ancora di 850 metri s.l.m. sopra l'attuale lago di Como. Il ritiro, discontinuo e interrotto da numerose piccole nuove avanzate intermedie, ha avuto luogo circa 15'000 anni fa: assai verosimilmente il ghiacciaio Abduano galleggiava sulle acque del Lario prima di rimuoversi definitivamente.

Nota: nella collezione di paleontologia del Museo di Scienze Naturali di Malnate si trova l'*Emiliomya malnatensis*, una piccola conchiglia fossile ritrovata finora unicamente a Malnate.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Ceppo o conglomerato – Valmorea



Cave di Arenaria – Malnate



9. IL CONTESTO URBANISTICO - TERRITORIALE

L'inquadramento urbanistico dell'area del Programma Interreg è sicuramente complesso ed articolato, sia per quanto riguarda la pianificazione comunale, sia per quanto riguarda la pianificazione sovracomunale che fissa indirizzi e disposizioni di carattere paesistico – ambientali di notevole importanza per l'area in oggetto.

L'obiettivo di questa analisi è quello di far emergere dalla pianificazione alle diverse scale, le tematiche relative alla tutela e promozione del paesaggio e dei percorsi ciclopeditoni. Lo studio ha quindi intrapreso l'analisi per quanto riguarda sia il livello locale (piani Regolatori Comunali – PRG e PGT), sia il livello sovracomunale (Piani Cantionali e Regionali, Piani Provinciali – PTCP).

Il livello sovracomunale

L'analisi ha delineato un quadro organico e completo di tutti gli strumenti di livello sovracomunale e di carattere nazionale-cantonale, inerenti all'area del programma INTERREG IIIA. Per capire l'importanza di tali strumenti, basti pensare al ruolo svolto, per gli indirizzi relativi alla pianificazione territoriale e i progetti locali, dai PTCP - Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale e dal PD il Piano Direttore Cantonale Ticinese.

Gli strumenti analizzati sono:

1. PTCP COMO (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como).
2. PTCP VARESE (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Varese).
3. PD (Piano Direttore Cantonale Ticinese).
4. PTM (Piano Trasporti Mendrisiotto e Basso Ceresio)

Schede tecniche.

>>>

Scheda PTCP Provincia di Como

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2005) della Provincia di Como è stato approvato nel settembre 2006 ed è quindi attualmente vigente. Il PTCP è stato pensato, nella struttura generale, come un piano di coordinamento e di indirizzo, non dirigitico con soli vincoli e controlli rigidi, ma come un osservatorio territoriale per monitorare le criticità e per proporre progetti in grado di attivare partnership pubbliche e private.

Il piano territoriale si struttura in una relazione generale, in una normativa tecnica e in una serie di elaborati grafici. La normativa di PTCP contiene disposizioni sia prescrittive che di indirizzo. I contenuti di carattere prescrittivo, identificati espressamente nella normativa debbono essere obbligatoriamente recepiti dai Comuni (e in alcuni casi anche dai privati) allo scopo di assicurare la compatibilità dei PGT (piani di governo del Territorio che sostituiscono i PRG) con il PTCP. Gli Obiettivi del PTCP e la conseguente normativa sono articolate con riferimento a tre sistemi omogenei:

- Il sistemi paesistico-ambientale e storico-culturale
- Il sistema urbanistico-territoriale
- Il sistema socio-economico

➤ **CONTENUTI DEL PTCP PER I COMUNI DELL'AREA INTERREG IIIA.**

Mobilità:

- riqualificazione della SS 342 Como/Varese "Briantea".
- Sistema pedemontano autostradale Como/Varese .
- Proposta di una nuova arteria stradale denominata "Garibaldina bis" .

Questa proposta, individuata in forma generale nelle cartografie di piano, coinvolge direttamente il territorio del parco PLIS Valle Lanza ricadente nel comune di Cagno. L'ipotesi progettuale prevede di sfruttare il vecchio sedime della linea ferroviaria FNM (ferrovie Nord Milano), realizzando una arteria alternativa alla SS 342 lungo la direttrice Como – Varese.

Aree Protette

- Parco Regionale della Spina Verde
- PLIS Valle del Lanza
- PLIS Sorgenti del Torrente Lura

Il PTCP riconosce una importanza strategica ai PLIS, quali elementi di connessione e integrazione tra il sistema verde urbano e quello delle aree protette regionali, consentendo così la tutela di vaste aree a vocazione agricola, il recupero delle aree degradate esterne all'abitato, la creazione di corridoi ecologici e la valorizzazione del paesaggio.

Qualità Ambientale e Rete Ecologica

- Conservazione e ripristino della rete ecologica provinciale

La rete individua il PLIS Valle Lanza come "Area sorgente di biodiversità di primo livello" in collegamento con gli altri ambiti sorgenti individuati nei territori del Colle di Somazzo e della Val Mulini. Il PTCP fissa inoltre una normativa vincolante per queste aree (zone di primo livello) ove non sono consentite ad esempio nuove edificazioni (escluse quelle di cui alla ex Lr 93/80), la chiusura di sentieri o alterazione delle zone umide.

Paesaggio

- Riconoscimento delle "colline occidentali e valle del Lanza" come particolare unità di paesaggio, nel cotesto provinciale (n. 22)
- Riconoscimento dell'Sass della Prea di Valmorea, il colle del San Maffeo a rodero, le Zone Umide del Fornacione e Faloppia a Ronago e quella lungo il Lanza a Valmorea, come "Elementi di rilevanza paesaggistica" provinciale
- Monitoraggio e ottimizzazione del ripristino degli itinerari e degli scenari di interesse paesistico-ambientale, con particolare attenzione ai luoghi dell'identità provinciale e regionale e a quelli d'interesse storico;
- Rilancio delle aree emarginate o scarsamente interessate dai flussi turistici e delle aree che mantengono interessanti valori tradizionali e buoni livelli di conservazione del paesaggio
- Salvaguardia dei centri storici, dei boschi e dei beni storico-momumentali

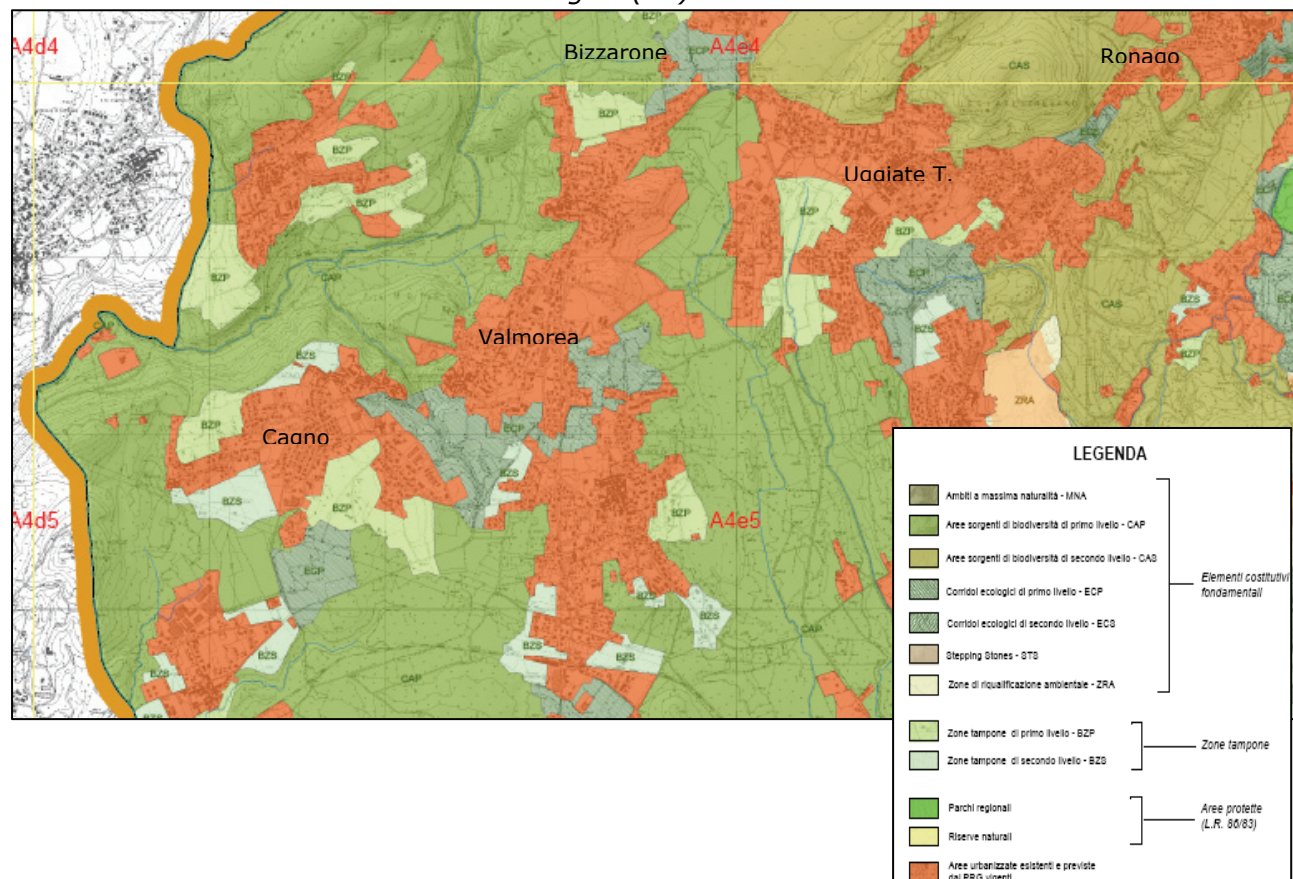
Tutela delle Acque

- Conservazione e ripristino degli ambienti ripariali e delle zone umide
- Promozione di iniziative di tutela a scala locale
- Proposizione di norme ed indirizzi gestionali, negli strumenti urbanistici, finalizzate alla tutela delle zone umide e della conservazione della biodiversità

Greenways e piste ciclopedonali

- Il PTCP sostiene i progetti di sviluppo di una rete di piste ciclopedonali e di una maglia di percorsi verdi (Greenways) di livello provinciale.

Estratto della carta relativa alla rete ecologica (A4)



Scheda PTCP Provincia di Varese

Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della Legge regionale n. 12 del 2005) della Provincia di Varese è stato approvato nel mese di aprile 2007. Il piano territoriale si struttura in una relazione generale, in una normativa tecnica e in una serie di elaborati grafici. Il piano definisce indirizzi ed azioni in riferimento alle principali tematiche: dello sviluppo economico-sociale, alla rete infrastrutturale, al sistema insediativo di valenza sovracomunale e al sistema paesistico – ambientale. Il tutto per un arco temporale di circa 10 – 15 anni. Il PTCP della Provincia di Varese individua inoltre, secondo i disposti della LR 12/2005, gli ambiti agricoli di valenza sovracomunale, secondo il livello di fertilità, procedura che dovrà poi rapportarsi con le scelte dei PGT comunali. Molta importanza riveste inoltre la tematica paesistica, collegata alla creazione di una rete ecologica di livello sovra-provinciale.

➤ **CONTENUTI DEL PTCP PER I COMUNI DELL'AREA INTERREG IIIA.**

Tematica economico-sociale

I comuni interessati dal progetto INTERREG, vengono identificati dal PTCP come appartenenti a tre diversi "ambienti socioeconomici":

- 1) Dorsale orientale: Malnate, Lozza
- 2) Medio Olona: Castiglione Olona, Castelseprio, Gornate, Morazzone,
- 3) Val D'Arno: Carnago, Caronno Varesino. Gazzada Schianno, Morazzone

Tematica paesaggio – ambiente – rete ecologica

I comuni interessati dal progetto INTERREG appartengono a diversi ambiti:

- n. 2 – Ambito SS 233 – Lozza
 - n. 3 – Ambito Medio Olona – Castiglione Olona / Gornate / Castelseprio
 - n. 4 – Ambito Gallarate – Carnago
 - n. 10 – Ambito Varese – Malnate / Gazzada Schianno / Morazzone / Caronno Varesino
- per ogni ambito il piano individua una apposita scheda riportante strutture naturaliste – storiche e paesaggi.

Nel repertorio del paesaggio sono presenti:

- PLIS RTO – D.G.P. n. 46/2006,
- PLIS Valle lancia – D.G.R. n. 7/8967/2002
- Monumento naturale "Folle dell'Olona" – Castiglione Olona
- Insediamenti storici – Carnago / Caronno Varesino / Castelseprio / Castiglione Olona / Gazzada / Gornate Olona / Malnate
- Percorsi pedonali e ciclabili principali: Sentiero Italia, Tracciato Ferrovia Valmorea – Castellanza - Mendrisio

Dalla "carta di sintesi" del PTCP:

"Luoghi d'Identità" – Castiglione Olona / Castelseprio / Gazzada Schianno / Gornate Olona

"Zone Archeologiche" – Castelseprio / Gornate olona

Rete ecologica

"Core areas di primo livello" – Tutte le aree boscate dell'area del PLIS RTO, del PLIS Lanza e della zona dei Mulini di gurone (Malnate)

"Corridoi ecologici, aree di completamento e fascia tampone" – tutte le aree poste a cuscinetto tra l'urbanizzato attuale e le aree definite di "core areas".

"varchi" – Gornate olona / Malnate / Lozza / Morazzone / Caronno Varesino / Carnago

"Connessioni con le reti delle province limitrofe" – Zona Lozza-Malnate verso Veduggio olona e verso Solbiate – Binago (Provincia di Como)

Tematica infrastrutturale

- Strada di livello 1 (progetto) – Lozza / Gazzada Schianno / Morazzone /
- Strada di secondo livello (progetto/proposta) – zona del PLIS RTO – Lozza / Castiglione olona / Gornate Olona

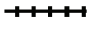
Tematica insediativa

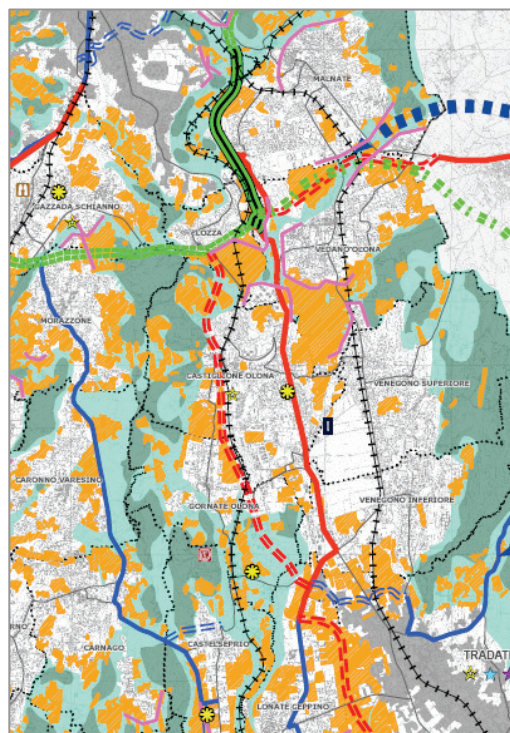
- Olona – sistema della valle fluviale
- Arno– sistema della valle fluviale

Indirizzi generali per i PGT (sintesi): Sviluppare i fattori di equilibrio tra sistema residenziale, produttivo e servizi. Promuovere la salvaguardia e il recupero delle zone fluviali.

Estratto "Carta di sintesi" PTCP

Elementi di progetto

	Core areas di primo livello
	Core areas di secondo livello
	Corridoi ecologici e aree di completamento
	Fascia tampone di primo livello
	Strada di 1 livello esistente/riqualifica
	Strada di 1 livello di progetto
	Strada di 1 livello di progetto Como - Varese
	Strada di 2 livello esistente/riqualifica
	Strada di 2 livello di progetto/proposta
	Strada di 3 livello esistente
	Strada di 3 livello di progetto/proposta
Ferrovie	
	Linea esistente
	Progetto



Scheda PD Canton Ticino

In base alla Legge sulla pianificazione cantonale ticinese il **Piano Direttore Cantonale (PD)** rappresenta il principale strumento di governo per coordinare le politiche e le attività con incidenza territoriale. Il piano è stato approvato nel 1995, ma attualmente (estate 2007) è in corso una fase di revisione. Per quanto riguarda i comuni svizzeri interessati dal programma INTERREG IIIA, essi sono inseriti nel **comprensorio numero 15**.

Il PD individua, nell'ambito di lavoro del Programma INTERREG IIIA, per quanta riguarda la componente paesistica - ambientale, le seguenti categorie d'azione e coordinamento:

1. Scheda 1.2

Oggetto: Componenti naturali accertate con protezione pianificatoria non ancora coordinata

Scopo: Proteggere le aree sotto elencate, mediante l'attuazione di adeguate misure pianificatorie:

1.2.22 Meandri del Laveggio Genestrerio, Stabio

2. Scheda 1.3

Oggetto: Componenti naturali da accertare in vista di una loro protezione pianificatoria

Scopo: Approfondire le conoscenze sui contenuti naturalistici delle aree in oggetto in vista di una loro protezione a livello pianificatorio:

1.3.53 Gaggiolo Stabio

1.3.54 Monticello (monte Astorio) Stabio

1.3.55 Prella Stabio, Genestrerio, Novazzano

3. Scheda 5.4

Oggetto: Discariche per materiali inerti (art. 17 e 18 dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti, OTR del 10.12.1990)

5.4.1 Discarica di Stabio (Cà del Boscat),

4. Scheda 8.1

Oggetto: Linee di forza del progetto di paesaggio cantonale

Scopo: Preservare gli spazi liberi tra le aree insediative di singoli Comuni o agglomerati mediante la definizione di indirizzi pianificatori su scala comprensoriale (linee di forza del progetto di paesaggio) che assicurino una funzione strutturante e d'equilibrio per il paesaggio.

In cartografia: varco paesistico tra le colline di Stabio, Novazzano, Mendrisio e la zona italiana di Bizzarone, Uggiate Trevano, Ronago.

5. Indicazioni di carattere transfrontaliero

Inoltre il PD riporta indicazioni strategiche riguardanti anche gli ambiti italiani limitrofi:

L'analisi. "Gli spazi naturali di transizione fra montagna e piano, costituenti il cosiddetto <transetto> e contigui alla <Spina Verde> collinare che ci unisce alla Brianza, sono stati quasi integralmente intaccati dagli insediamenti, lasciando poche residue possibilità di salvaguardia territoriale, comunque prioritarie. Spazi di pregio, oggetto di pianificazione, sono definiti attraverso una serie di zone naturali protette." Le strategie. "Il piano direttore salvaguarda le due aree montane di alto valore naturalistico, San Giorgio e Generoso, questa ultima per il tramite di un piano di utilizzazione cantonale ed adeguate formule di gestione. E pure salvaguardato il cosiddetto <transetto>, che si collega con la <Spina verde

		Riserva naturale orientata (RNO)
		Parco naturale (PN)
		Zona naturale protetta (ZNP)

	Insediamiento d'importanza nazionale Scheda di coordinamento 8.4
	Linea di forza del progetto di paesaggio cantonale
	Collegamenti ecologici/paesaggistici

Scheda Piano Trasporti Del Mendrisiotto e Basso Ceresio

Il PTM, nel suo aggiornamento del febbraio 2002, in merito alla "mobilità lenta" individua come obiettivo generale la costruzione di una nuova mobilità che difenda e recuperi l'ambiente. Questo in concreto significa:

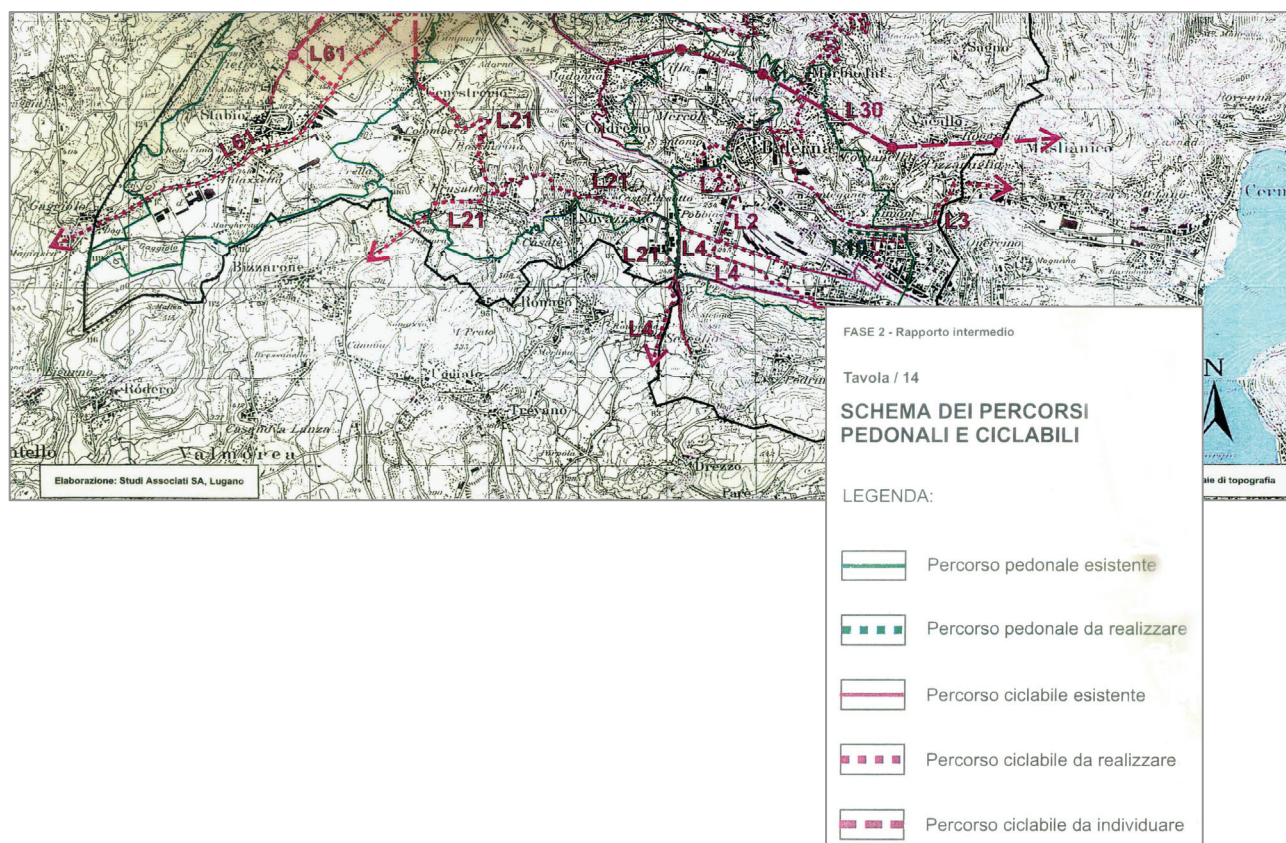
- Creare una rete viaria più razionale e sicura
- Promuovere trasporti pubblici più efficienti
- Creare percorsi ciclabili e pedonali più agili

Nel dettaglio il piano propone la realizzazione di una rete di collegamento sovracomunale (piste ciclabili e/ o percorsi per pedoni):

- in direzione nord-sud, utilizzando le due "sponde" del fondovalle e alcuni tratti pedemontani
- in direzione est, partendo sia da Mendrisio che da Chiasso
- lungo le rive del lago Ceresio

Il piano per ognuna di queste macro proposte ha definito una apposita scheda di progetto. Per quanto riguarda l'area interessata dal progetto INTERREG IIIA esse sono:

- ❖ **L. 29 / L. 61**– Mendrisio/Rancate/Stabio/Gaggiolo con raccordo all'Italia – percorso ciclabile di rilevanza cantonale.
- ❖ **L. 21** – Pian Faloppia / Novazzano / Genestrerio / stabio .



Il livello locale – PRG

L'analisi ha evidenziando come le scelte di salvaguardia del territorio, attraverso i piani urbanistici, siano molto diverse e condizionate anche dal periodo storico in cui tale scelte sono state effettuate (la datazione dei piani varia dal 1990 ad oggi). Bisogna altresì notare come negli ambiti interessati dai PLIS (Parchi Locali d'interesse sovracomunale - si veda anche il capitolo sulle aree protette) i piani regolatori oltre che definire il perimetro del parco hanno strutturato anche normative di tutela di tipo ambientale-fruttivo (promozione dei percorsi, tutela della flora e fauna, sostegno all'agricoltura, ecc.). In territorio elvetico la situazione è diversa in quanto tutti i comuni sono dotati del "piano del paesaggio" (strumento facente parte del PRG) avente specifiche indicazioni di intervento e controllo contenute nelle norme tecniche in materia di percorsi, sentieri, aree di salvaguardia naturale e paesistica. Alcuni comuni (es. Malnate) hanno già redatto ed adottato il nuovo strumento urbanistico introdotto dalla LR 12/2005 denominato PGT (Piano di Governo del Territorio).

In sintesi il risultato dell'analisi evidenzia come molti dei PRG dei comuni appartenenti all'area del programma Interreg IIIA "Contado del Seprio" contengano indicazioni sui percorsi ciclopedonali (sentieri e piste ciclabili), anche se queste a volte non trovano riscontro diretto e cogente nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA), ovvero non determinano precise indicazioni per la gestione, la manutenzione e la tipologia del percorso. Molti PRG infine indicano già nelle proprie cartografie di Piano e nelle NTA, ambiti di tutela del paesaggio per le aree e i beni di valore storico-architettonico, coinvolti nel programma INTERREG III A. Ciò è sicuramente molto positivo in quanto permette una salvaguardia del bene di tipo concreto in abbinamento a progetti di riqualificazione architettonica e azioni di promozione territoriale e turistica.

Le schede di analisi dei PRG

Di seguito riportiamo le schede tecniche di dettaglio di analisi dei PRG



PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale _ 1999



	confine di stato
	confine comunale
	perimetro parco "Valle del Lanza"
	ambito di tutela ambientale e paesaggistica
	coni di visuale
	alberature stradali
	punti di captazione acqua potabile - D.P.R. n. 236/88
	fascia di tutela assoluta (10 m.) zona di rispetto (200 m.)
	edifici destinati ad uso non agricolo

	A1	nuclei di antica formazione
	B1	zona residenziale intensiva (1,5 mc./mq.)
	B2	zona di riconversione (1,5 mc./mq.)
	C1	zona residenziale di completamento (1,0 mc./mq.)
	C2	zona residenziale di completamento in attuazione di P.A. approvato
	C3	zona residenziale a verde privato (0,5 mc./mq.)
	C4	zona residenziale di espansione (1,0 mc./mq.)
	D1	zona per attività produttive e terziarie di completamento ed espansione (0,8 mc./mq.)
	D2	zona per attività commerciali (1,5 mc./mq.)
	E1	zona per attività agricola
	E2	zona boschiva

- | | | |
|---|-----------|---|
|  | F1 | zona per attrezzature pubbliche e di uso pubblico standard comunali |
|  | G | zona doganale |
|  | IT | zona per impianti tecnologici di interesse pubblico |
|  | | zona di rispetto cimiteriale, stradale - ferroviario |
|  | | zona ferroviaria |

	istruzione inferiore
	attrezzature di interesse comune
	parco - gioco - sport
	parcheggi di uso pubblico
	attrezzature religiose
	spazi funzionali agli insediamenti produttivi
	spazi funzionali agli insediamenti commerciali

PA piano attuativo
PL piano di lottizzazione

	strade esistenti
	strade esistenti per le quali sono previsti adeguamenti funzionali
	strade in progetto
	percorsi pedonali e/o ciclabili
	percorso vita
	linea arretramento edificazione

80

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

CAGNO (CO - ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ febbraio 2001



Standards urbanistici:

-  istruzione inferiore
-  attrezzature di interesse comune
-  parco - gioco - sport
-  parcheggi di uso pubblico
-  spazi funzionali agli insediamenti produttivi
-  attrezzature religiose

Zone soggette a piani esecutivi:

-  P.A. piano attuato/i
-  P.L. piano di lottizzazione
-  P.Z. piano di zona
-  P.R. piano di recupero

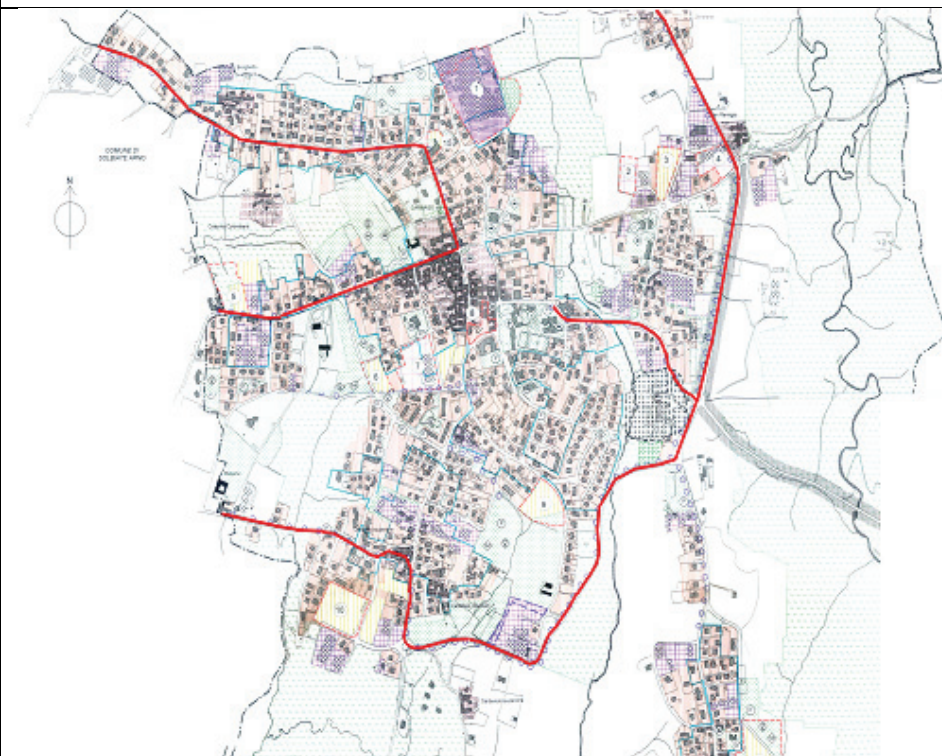
Viabilità:

-  strade in progetto
-  strade esistenti
-  strade esistenti per le quali sono previsti adeguamenti funzionali
-  percorso ciclopeditone

La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

CARNAGO (VA – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ ottobre 2002



	ZONA A
	ZONA B
	ZONA C
	ZONA D1
	ZONA D2
	ZONA D3
	ZONA E1
	ZONA E2
	AREA DI RISPETTO
	AMBITO PIANO ATTUATIVO
	ATTREZZATURE S1R
	ATTREZZATURE S1P
	ATTREZZATURE S2
	TUTELA AMBIENTALE S3 (PARCO NATURALE)
	RISPETTO STRADALE S4
	RISPETTO CIMITERIALE S5

	SERVIZI TECNOLOGICI S6
	EDIFICI A VINCOLO ESTERNI ZONA "A" S7
	PISTE CICLABILI S8
	PERIMETRO CENTRO EDIFICATO
	PERIMETRO COMUNALE
TIPOLOGIA DELLE ATTREZZATURE	
	ISTRUZIONE
	ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE
	PARCO, GIOCO, SPORT
	PARCHEGGIO
	CASERMA DEI CARABINIERI
	ATTREZZATURE RELIGIOSE

— La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

CARONNO VARESINO (VA - ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ luglio 2003



- Zona F1 - Zona a standard - esistenti (art. 50 N.T.A.)
- Zona F1 - Zona a standard - di progetto (art. 50 N.T.A.)
- Zona F2 - Zona per opere di interesse generale (art. 51 N.T.A.)
- Zona F3 - Zona per attrezzature tecnologiche (art. 52 N.T.A.)
- Zona di ristrutturazione stradale (art. 55, comma 2, N.T.A.)
- Strada urbana su tracciato di progetto (art. 53 N.T.A.)
- Rispetto stradale ex D.M. 01/04/1968 (art. 55, comma 6, N.T.A.)
- Zona di rispetto cimiteriale (art. 56 N.T.A.)
- Percorso ciclo - pedonale (art. 55, comma 5, N.T.A.)**
- Viste panoramiche
- Area di spaglio
- Scuola materna
- Scuola elementare
- Scuola media inferiore

— La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

CASTELSEPRIO (VA – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_2000

LEGENDA



zona omogenea: A



zona omogenea: B



zona omogenea: C



zona omogenea: D



zona omogenea: E

NOTE:

Nelle tavole visionate del Piano Regolatore vigente non sono stati segnalati percorsi pedonali, piste ciclabili, percorsi vita, etc...

CASTIGLIONE OLONA (VA – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ febbraio



AREE A DESTINAZIONE SPECIFICA

-  zona F1 attrezzature sportive intercomunali
-  zona F2 impianti ferroviari
-  zona F3 impianti tecnologici

AREE PER SERVIZI COMUNALI

-  attrezzature pubbliche
-  attrezzature private di uso pubblico

STRUTTURE

-  percorsi ciclabili
-  concessioni ed. rifacciate
-  perimetro dei piani esentivi
-  percorsi pedonali

Percorsi ciclabili

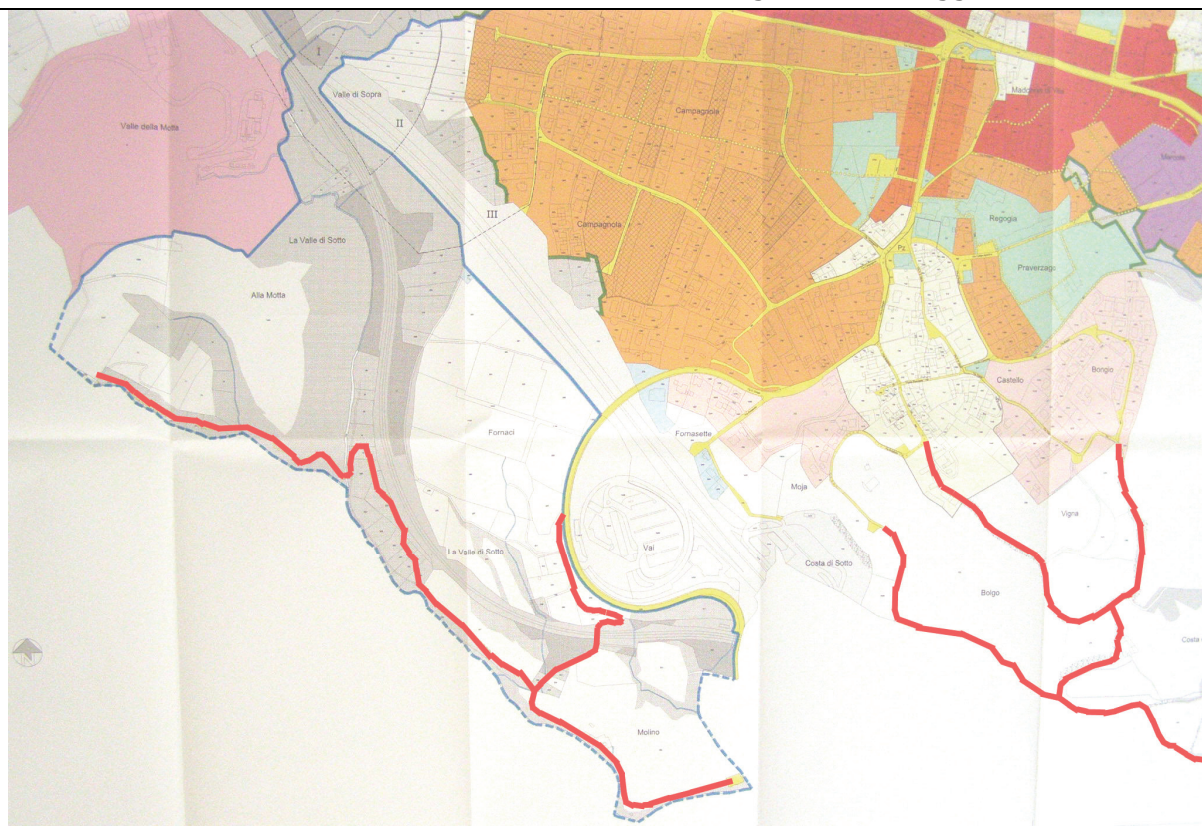
Percorsi pedonali

Le linee indicano la posizione sulla tavola del tema di legenda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

COLDRERIO (TI - CH)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_ Variante generale_ maggio 2000



LEGENDA

- NV Zona nucleo villaggio (soggetta a Piano Particolareggiato)
- R2 Zona residenziale estensiva
- R3 Zona residenziale semintensiva
- R5 Zona residenziale intensiva
- R7 Zona residenziale intensiva
- NCC Zona del nuovo centro comunale
- ZEIC Zona artigianale d'interesse comunale
- AP - EP Zona per attrezzature ed edifici di interesse pubblico
- PUC - DVM Comprensorio soggetto a Piano d'Utilizzazione Cantonale approvato con DL del 22 maggio 1989
- PUC - PVM Comprensorio soggetto a Piano d'Utilizzazione Cantonale
- TSDS Territori senza destinazione specifica
- Edificazione subordinata al riordino fondiario

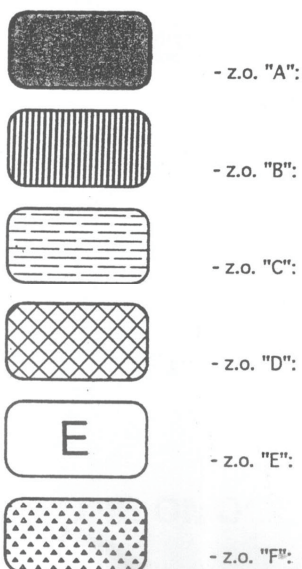
- Bosco
- Limite accertato del bosco a contatto con le zone edificabili
- Siepi, boschetti particolari
- Impianti di traffico (strade, percorsi pedonali, piste ciclabili, piazze e posteggi pubblici)**
- AS Sedimi autostradali
- FFS Sedimi ferroviari
- Linea di arretramento
- Linea di costruzione (allineamento obbligatorio)
- Pozzi di captazione, sorgenti
- S1 S2 S3 Zone di protezione delle acque sotterranee

La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

GAZZADA (VA – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_ Variante generale_ 1998

**tav.n. 4 ZONE OMOGENEE COMUNALI -
 ZONE OMOGENEE DEI COMUNI CONFINANTI**

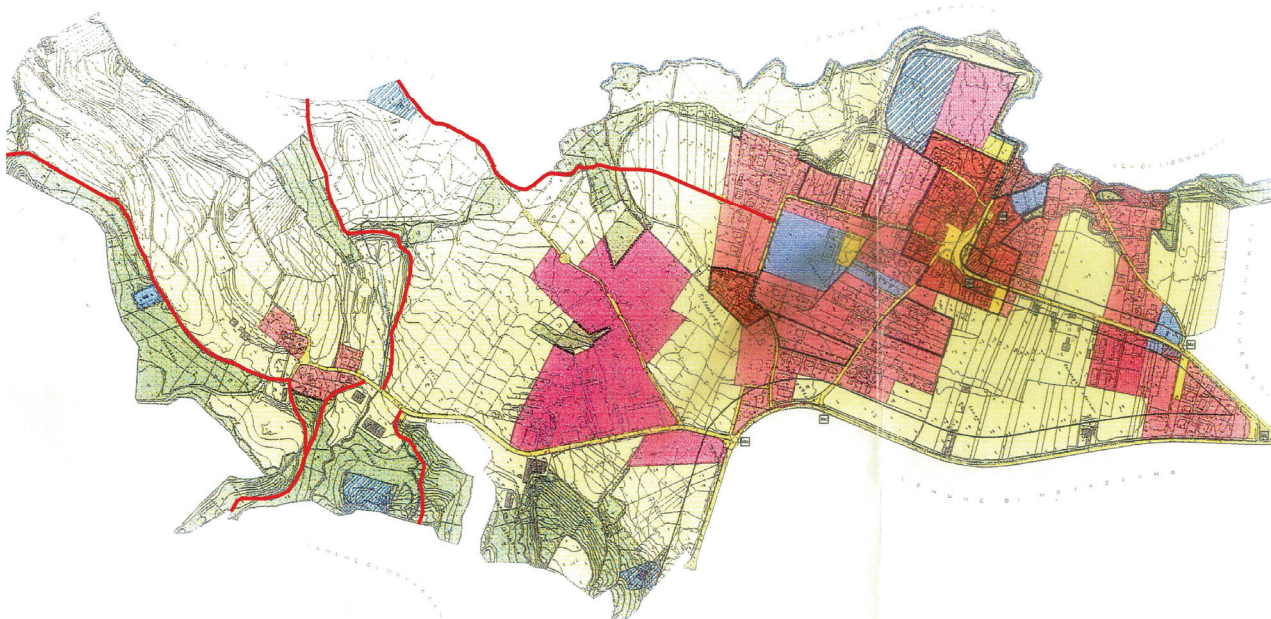


NOTE:

Nelle tavole visionate del Piano Regolatore vigente non sono stati segnalati percorsi pedonali, piste ciclabili, percorsi vita, etc...

GENESTRERIO (TI - CH)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_1998-1999



ZONE EDIFICABILI

- ZONA NUCLEO TRADIZIONALE
- PERIMETRO PIANO PARTICOLAREGGIATO VIGENTE / SUCCESSIVO
- ZONA EDIFICABILE INTENSIVA
- ZONA EDIFICABILE SEMI-INTENSIVA
- ZONA EDIFICABILE SPECIALE
- ZONA ARTIGIANALE-INDUSTRIALE
- ZONA DEPOSITI ARTIGIANALI
- AREA SOGGETTA A RIORDINO FONDARIO OBBLIGATORIO
- EDIFICI FUORI ZONA EDIFICABILE
- MONUMENTI CULTURALI (vedi Piano del Paesaggio)

ATTREZZATURE ED EDIFICI PUBBLICI (vedi Piano AP - EP)

- ZONA ATTREZZATURE ED EDIFICI PUBBLICI
- PROTEZIONE SORGENTI

COMPONENTI NATURALI (vedi Piano del Paesaggio)

- ZONA AGRICOLA E/O NATURALISTICA
- ZONA FORESTALE
- LIMITE BOSCO - ACCERTAMENTO
- CORSI D'ACQUA

TRAFFICO (vedi Piano del Traffico)

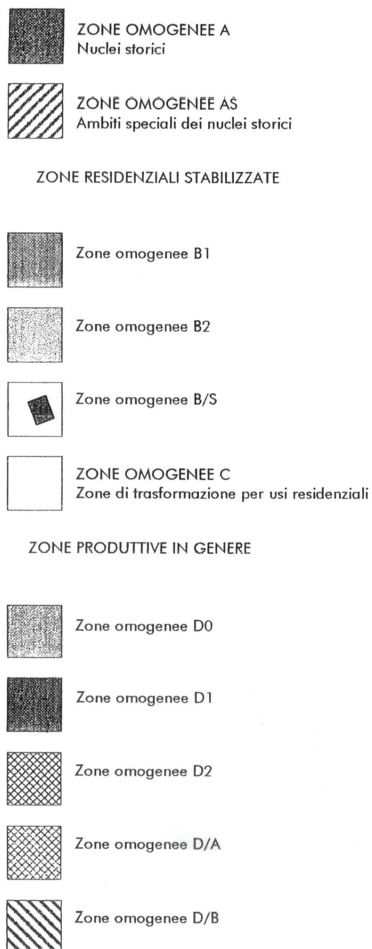
- AREE TRAFFICO
- RIPARI FONICI
- LIMITE IMMISSIONE RUMORI

La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

GORNATE (VA – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ 2001



NOTE:

Nelle tavole visionate del Piano Regolatore vigente non sono stati segnalati percorsi pedonali, piste ciclabili, percorsi vita, etc...

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

LOZZA (VA - ITA)**PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_ Variante generale_ novembre 2002**

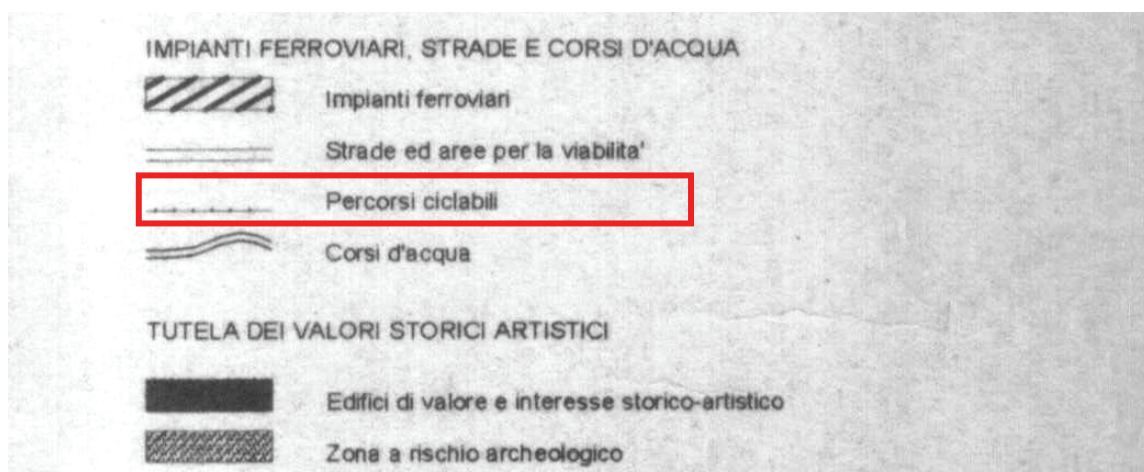
	A1 edifici di importanza storica e tipologica di interesse storico e tipologico moderatamente trasformati A2 di interesse storico e tipologico moderatamente trasformati A3 di scarso interesse storico e tipologico			S2 ZONA OMOGENEA aree di recupero ambientale	vedasi in dettaglio le prescrizioni particolari delle N.T.A.
	B/A ZONA OMOGENEA residenziale di primo sviluppo del centro storico			FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE	mt. 50 dal perimetro del cimitero
	B0 ZONA OMOGENEA residenziale di contenimento e minima trasformazione			FASCIA DI RISPETTO STRADALE	mt. 20 dal ciglio strada per le zone esterne al perimetro del centro abitato, così come previsto dal vigente codice della strada
	B1 ZONA OMOGENEA residenziale di completamento con densità medio-alta	le zone B1 perimetrate con apposita linea sono soggette ad approvazione di Piano di Lottizzazione o altro strumento attuativo.		FASCIA DI RISPETTO FERROVIARIA	mt. 30 allo scopo di preservare le potenzialità di ripristino del servizio ferroviario regionale
	C1 ZONA OMOGENEA residenziale di espansione con attività alberghiere	zona stralciata con Delibera di Giunta Regionale n. 41195 del 29.01.1999		ZONA DI SALVAGUARDIA DEL VERDE PRIVATO	le zone C1.1 e C1.2 sono soggette a preventiva approvazione di Piano di Lottizzazione o altro strumento attuativo.
	D1 ZONA OMOGENEA produttiva, artigianale e commerciale	l'insediamento di attività di tipo commerciale è subordinata alla preventiva approvazione di Piano di Lottizzazione o altro strumento attuativo.		PERIMETRAZIONE DELLE ZONE SOGGETTE A PIANO ATTUATIVO	per le zone B0, B1, C1, D2 per la zona S2 occorre un piano di recupero ambientale
	D2 ZONA OMOGENEA alberghiera, ristorazione e pubblico spettacolo	zona soggette a preventiva approvazione di Piano attuativo nei casi previsti dalle N.T.A.		AMBITO DI APPROFONDIMENTO IN SCALA 1:1000	vedi tavola P.R.U. 5.0
	D/B ZONA OMOGENEA produttiva interclusa nelle zone residenziali	zona soggette a preventiva approvazione di Piano attuativo nei casi previsti dalle N.T.A.		CORRIDOIO TRACCIATO DELLA TANGENZIALE DI VARESE (pedemontana)	entro tale fascia le previsioni di P.R.G. sono sospese - vedasi D.G.R. V/51484 del 19/04/1994
	E1 ZONA OMOGENEA agricola in genere	R - Edificio residenziale non funzionale alla conduzione del fondo - vedasi N.T.A.		CIGLI STRADALI DI PROGETTO	si veda l'apposita tavola P.R.U. 3.1 e l'elenco delle strade
	E2 ZONA OMOGENEA boschiva in genere				
	F1 ZONA OMOGENEA per attrezzature pubbliche e di servizio	SC - aree per l'istruzione inferiore IC - aree per attrezzature di interesse comune V - aree per spazi pubblici a parco P - aree per parcheggio di uso pubblico DP - aree per attrezzature al servizio degli insediamenti produttivi			
	S1 ZONA OMOGENEA impianti tecnologici e di telefonia mobile	vedasi in dettaglio le prescrizioni particolari delle N.T.A.			

NOTE:

Nelle tavole visionate del Piano Regolatore vigente non sono stati segnalati percorsi pedonali, piste ciclabili, percorsi vita, etc...

MORAZZONE(VA – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_1998-1999

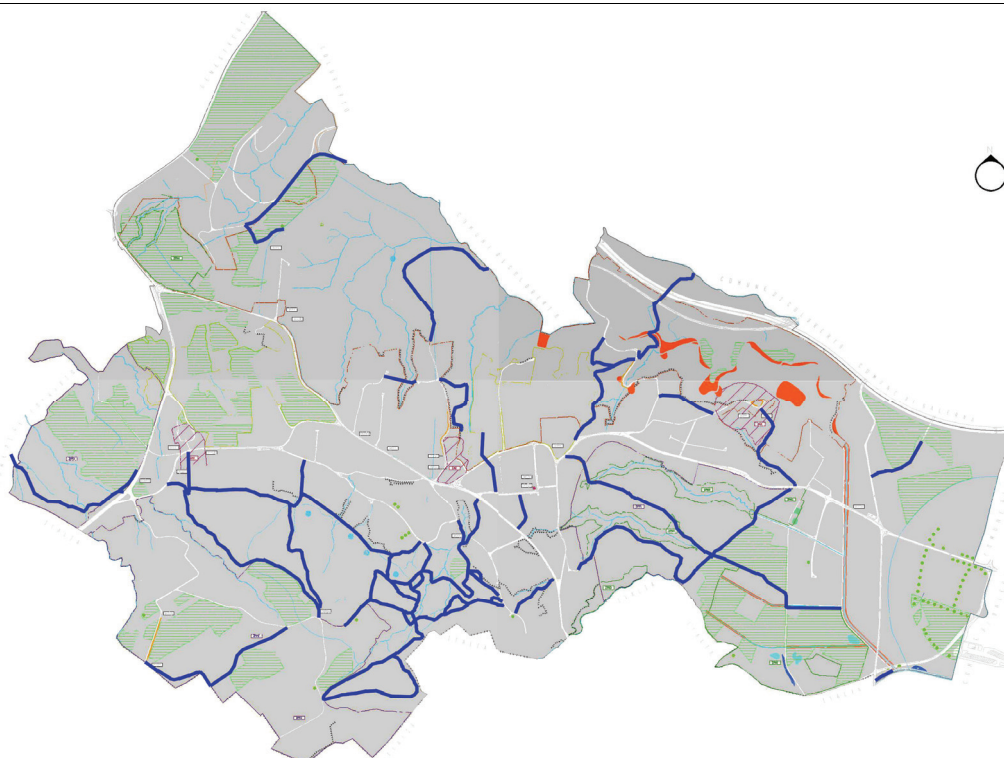


La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

NOVAZZANO (TI - CH)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ maggio 2003



Legenda

Zona agricola

- Area agricola estensiva
- Area destinata all'avvicinamento culturale (SAC)
- Area destinata all'orticoltura

Zona forestale

- Area boschiva
- Limite bosco definitivo a contatto con zona edificabile
- Coltivazione a selva

Zona di protezione della natura

- Area di protezione integrale della natura
- ZPN1 Campi di Fuori
- ZPN2 Al Peù
- ZPN3 Torraccia, Bassano, Cicognona
- ZPN4 Fornace

Elementi naturali protetti

- Corsi d'acqua e le loro rive
- Stagni
- Pozze
- Biotopi igrofilii
- Alberature isolate o in gruppo
- Siepi e boschetti
- Muri a secco
- Rifugio chiroterri
- Corridoio di compensazione ecologica
- PUC Valle della Motta
- PUC discarica Valle della Motta

Zona di protezione del paesaggio

- Area di protezione del paesaggio
- ZPP1 Bassano-Cantona
- ZPP2 Pouzello-Monte Morello-Pignora
- ZPP3 La Cà

Zona di protezione delle sorgenti

- Perimetro delle sorgenti
- Captazione acqua potabile

Zona di pericoli naturali

- Area soggetta a pericoli

Elementi storico-culturali protetti

Beni culturali protetti

BCC Beni culturali d'interesse cantonale

- BCC1 Chiesa parrocchiale, oratorio, campanile - mappa 201 IA 18
- BCC2 Oratorio Santissima Trinità (Castel di Sotto) - mappa 804, 805
- BCC3 Oratorio della Madonna (Boscherino) - mappa 644
- BCC4 Androne e affresco (Castel di Sotto) - mappa 126 18
- BCC5 Frammento di tra romana - mappa 1188

BCL Beni culturali d'interesse locale

- BCL1 Casa Allietti già Fontana (Brusata) - mappa 175
- BCL2 Oratorio S. Bartolomeo e Bernardo (Brusata) - mappa 358

BCP Beni culturali degni di protezione

- BCP1 Casa padronale (Boscherino) - mappa 635
- BCP2 Masseria (Casate) - mappa 415
- BCP3 Abitazioni e stabili agricoli (Boscherino) - mappa 386
- BCP4 Abitazione (Monte Morello) - mappa 275
- BCP5 Abitazione (Casate) - mappa 229
- BCP6 Abitazione (Castellaccio) - mappa 1319
- BCP7 Stabile a carattere sociale (Casate) - mappa 405
- BCP8 Abitazione (Casate) - mappa 488
- BCP9 Abitazione (Centro paese) - mappa 182
- BCP10 Cappelletta (Palla) - mappa 2823
- BCP11 Masseria e abitazione (Chiosso) - mappa 28
- BCP12 Parco e giardino (Brusata) - mappa 359
- BCP13 Abitazioni (Pignora) - mappa 337
- BCP14 Stabile diagonale (Pignora) - mappa 336

Zone di interesse archeologico

- ZA1 Brusata
- ZA2 Castellaccio
- ZA3 Castel di Sotto

Zona insediativa (vedi Piano delle Zone e AP-EP)

- Area edificabile e AP-EP

Strade e percorsi (vedi Piano del Traffico)

- Strade e percorsi

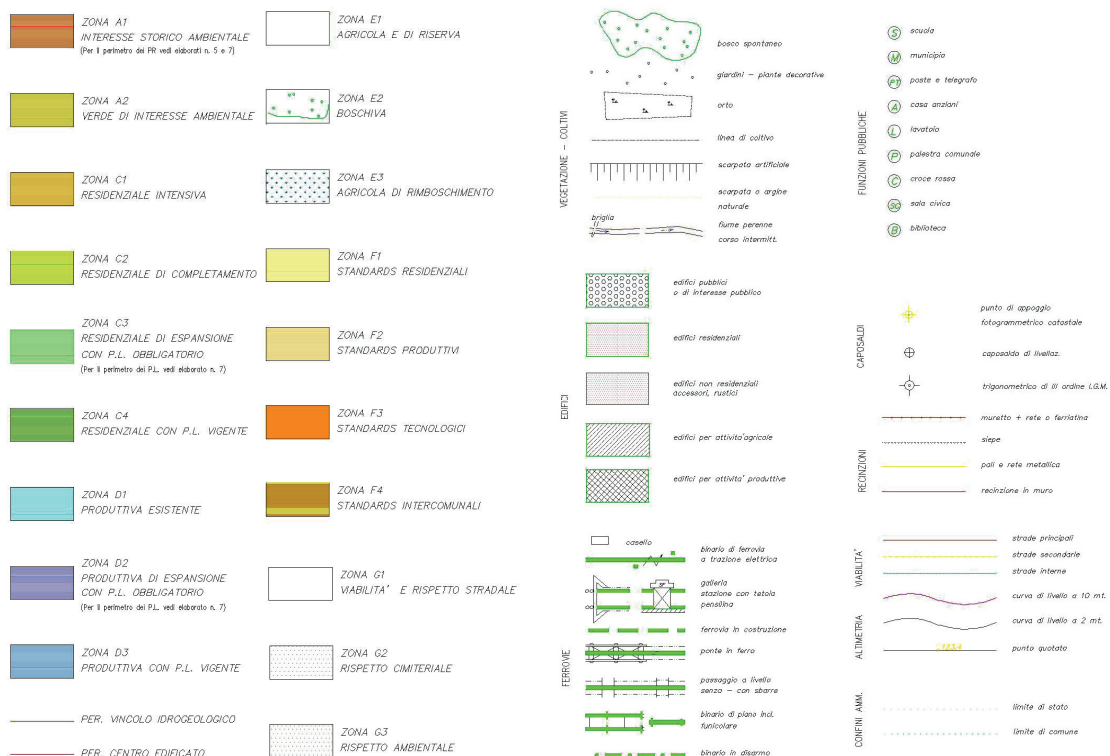
La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RONAGO (CO – ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE_1997

(PGT in corso di redazione – anno 2007)



NOTE:

Nelle tavole visionate del Piano Regolatore vigente non sono stati segnalati percorsi pedonali, piste ciclabili, percorsi vita, etc...

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RODERO (CO - ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ 2002



Simbologie:



edifici esistenti con destinazione non agricola



ferrovia F.N.M. Valmorea

Standards urbanistici:



istruzione inferiore



attrezzature di interesse comune



parco - gioco - sport



parcheggi di uso pubblico



spazi funzionali agli insediamenti produttivi



attrezzature religiose

Zone soggette a piani esecutivi:



piano attuativo



perimetro zone soggette a P.A.



Vincolo paesaggistico L. 431/85

Strade:



strade in progetto



strade esistenti



strade esistenti per le quali sono previsti adeguamenti funzionali



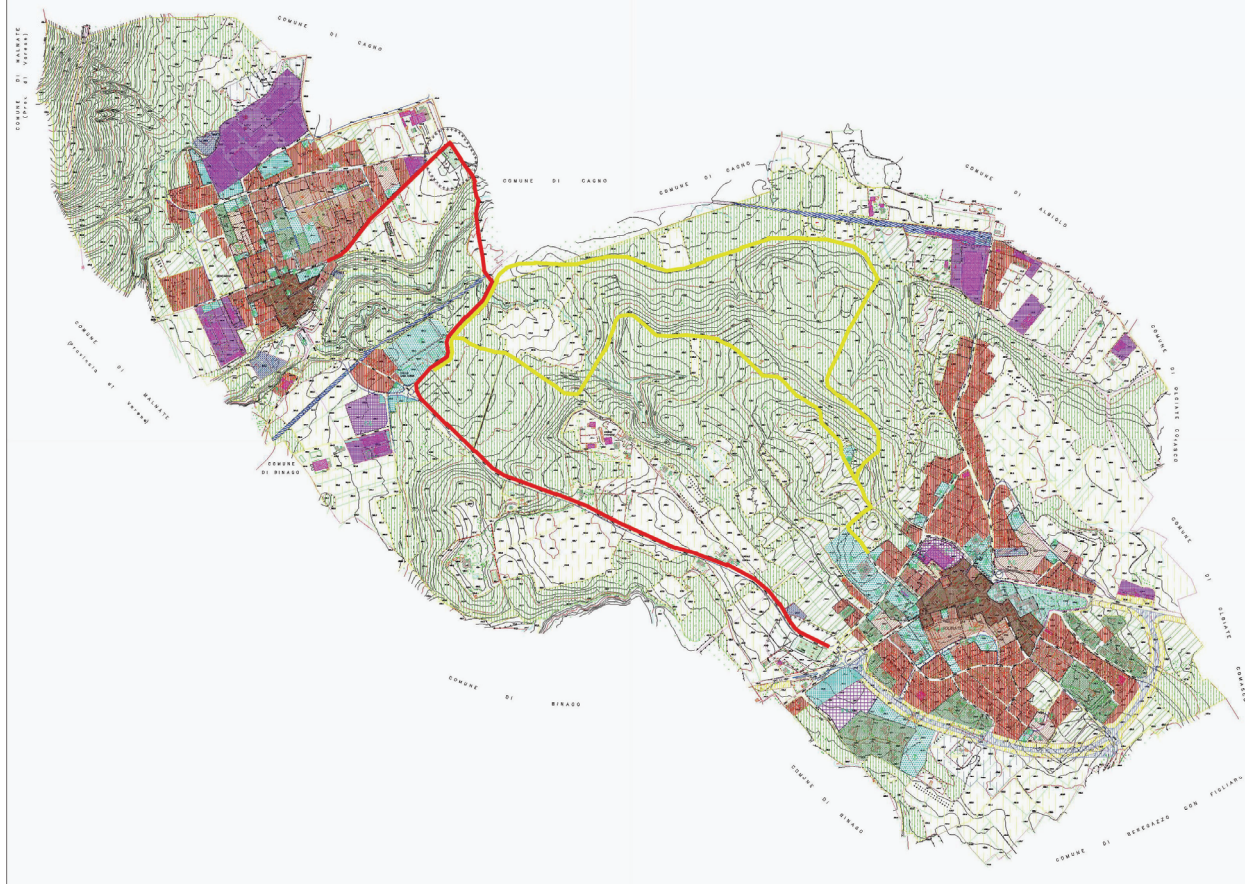
percorso ciclopedonale

— La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SOLBIATE (CO - ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ novembre 2000



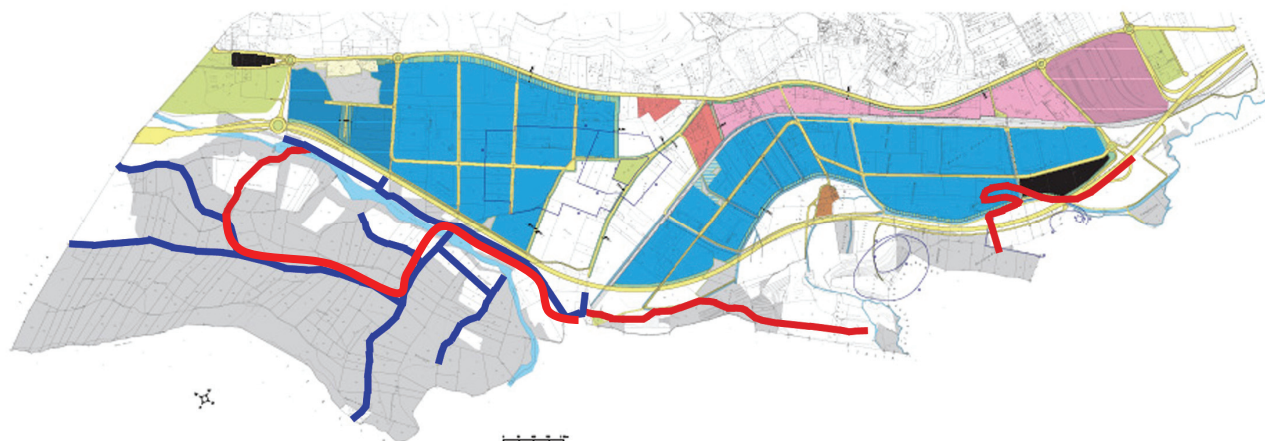
LEGENDA

A1 NOCCHIO URBANO DI ANTERA FORMAZIONE	C1 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE SOTTOPOSTA A P.E.	F3 SERVIZI E ATTIVITÀ DI INTERESSE VERGIBILE	PERCORSO VIA ATTORNATA
A2 VERDE PRIVATO VINCOLATO	C2 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE SOTTOPOSTA A P.E.	S1 SERVIZI E ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E IMPIANTI TECNOLOGICI	PISTA CICLABILE
B1 RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	D1 PRODUTTIVA ESISTENTE	V1 VIABILITÀ DI PROGETTO	FASCIA DI ESPANSIONE COMERCIALE
B2 RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO	D2 INDUSTRIA ESISTENTE / IN ESPANSIONE SOTTOPOSTA A PIANO ESECUTIVO	P1 PRELIMINARE CANTIERE EDIFICATO lg. 255/71	FASCIA DI ESPANSIONE STRADALE PER VIABILITÀ ESISTENTE E DI PROGETTO
D3 INDUSTRIA DI ESPANSIONE SOTTOPOSTA A PIANO ESECUTIVO	E1 AGRICOLA DI COLTIVAZIONE ATERE / AGRICOLA ECOLOGICO / AMBIENTALE	F2 FASCIA DI ESPANSIONE POZZI INTERI	P.E. PIANO ESECUTIVO
D4 POLIFUNZIONALE SOTTOPOSTA A PIANO ESECUTIVO	E2 BOSCHIVA	L1 LIMITI DI INDETERMINABILITÀ	R1 RIFIUTI RESIDENZIALI IN ZONE R1/R2/R3
D5 PIANO ESECUTIVO COMMERCIALE URBANO	F1 AREE PER ATTIVITÀ DI SERVIZIO E ATTIVITÀ DI SERVIZIO	D1 DEMANIO FERROVIARIO	V1 VINCOLO DI LOCALIZZAZIONE AREE A STANDARD
E1 AGRICOLA DI COLTIVAZIONE / EDIFICAZIONE	F2 AREE PER ATTIVITÀ DI SERVIZIO E ATTIVITÀ DI SERVIZIO	P.E.V. PIANO ESECUTIVO VIGNA	

La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

STABIO (TI - CH)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ 2003



	ZONA INTENSIVA		LINEA DI ARRETRAMENTO
	AREA FRAZIONE DI GAGGIOLO		FASCIA ALBERATA
	ZONA ARTIGIANALE COMMERCIALE		ZONA PER ATTREZZATURE E COSTRUZIONI DI INTERESSE PUBBLICO
	AREA DELLA STAZIONE		AREA FORESTALE
	ZONA INDUSTRIALE		LIMITE DEL BOSCO A CONTATTO CON L'AREA EDIFICABILE
	AREA INDUSTRIALE SPECIALE (DEPOSITI INERTI)		TERRITORIO FUORI DALLE ZONE EDIFICABILI
	AREA DI RISPETTO DELLA NATURA DELLA ZONA INDUSTRIALE		CORSO D'ACQUA
	ZONA SPECIALE DEI MULINI		IMPIANTO DI TRAFFICO
	ZONA DI RISERVA DEL GAGGIOLO		DORSALE PEDESTRE
	GRANDI SUPERFICI DI VENDITA		
	ZONA FERROVIARIA		
	LINEA DI COSTRUZIONE (O DI ALLINEAMENTO)		

 La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda



UGGIATE TREVANO (CO - ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ 2003
(PGT in corso di redazione - anno 2007)



VIABILITA'



strade esistenti



strade esistenti per le quali sono previsti adeguamenti funzionali



strade in progetto



percorsi ciclopedonali

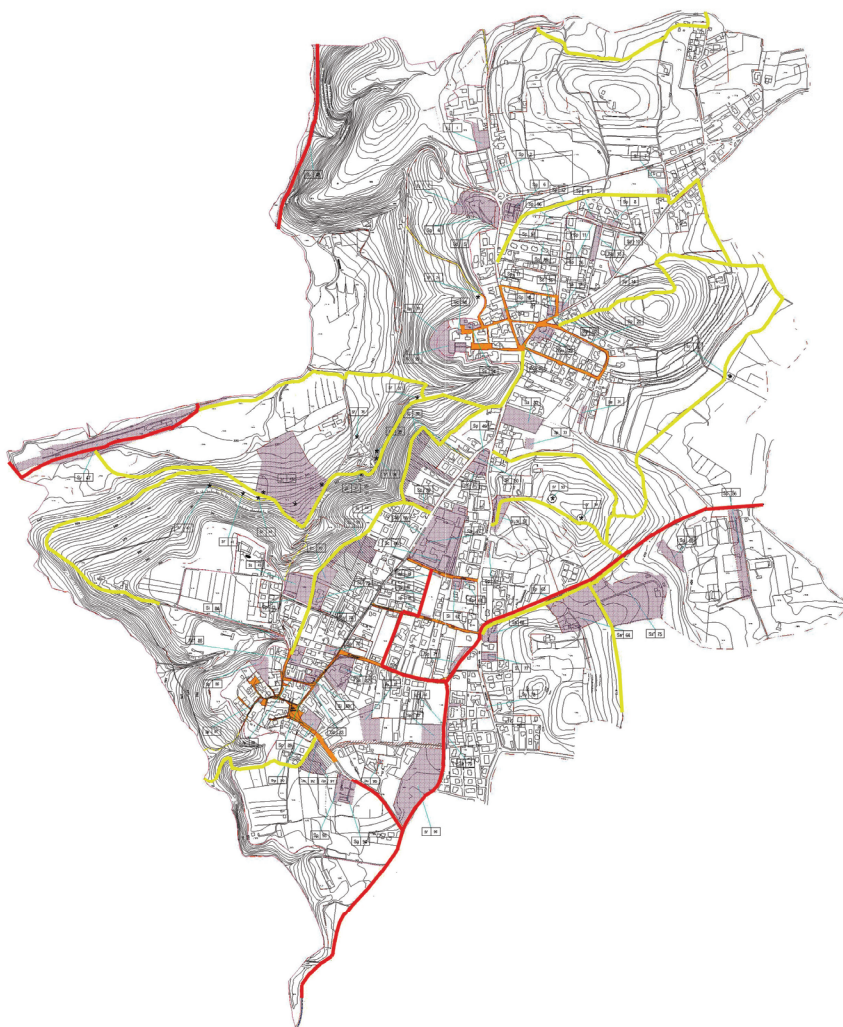
La linea indica la posizione sulla tavola del tema di legenda

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

VALMOREA (CO - ITA)

PIANO REGOLATORE URBANISTICO GENERALE _ Variante generale_ aprile 2004

(PGT in corso di redazione - anno 2007)



legenda

Se	Attrezzatura sanitaria e socio-assistenziale
Sc	Attrezzatura scolastica, culturale, sociale e ricreativa
Sf *	Attrezzatura per la valorizzazione e la distribuzione delle risorse idriche
Sg	Parchi, giardini e spazi didattici all'aperto
Si	Attrezzatura amministrativa e per l'erogazione dei servizi
Sp	Attrezzatura a servizio della sosta veicolare
	Piazze e strade residenziali
Ss	Attrezzatura per il gioco e lo sport
Sv	Attrezzatura a servizio della Ferrovia della Valmorea

Sc Attrezzatura di progetto

	Percorso pedonale
	Percorso ciclabile

Viabilità di progetto

Comparto per la realizzazione dello spazio pubblico

Si* Attrezzatura privata di uso pubblico

Perimetro tavola azzonamento

Perimetro parco locale di interesse sovracomunale denominato "Parco della Valle del Lanza" (P.V.D.)

La linea indica la posizione sulla tavola del tema

10. ANALISI DEI PERCORSI CICLOPEDONALI

Tavola 4 – 4a e schede dei percorsi

Metodologia di lavoro

Il lavoro è stato strutturato in due specifiche fasi; la prima delle quali di rilievo diretto sul campo, con la ricognizione puntuale della rete esistente dei percorsi (sentieri, piste ciclopedonali, tracce di vecchi percorsi) e del loro stato di manutenzione e percorribilità (questa accompagnata anche da una dettagliata campagna fotografica). In abbinamento a quanto sopra, lo studio ha indagato la situazione attuale dei parcheggi (di riferimento per i percorsi) e della viabilità per verificare il livello di accessibilità all'area di progetto. La seconda fase ha invece definito (attraverso delle apposite schede) una serie d'interventi progettuali di massima per il miglioramento fruitivo dell'area, che risultano necessari visti i risultati del lavoro iniziale di analisi, al fine di giungere alla creazione di un "Circuito Turistico del Contado del Seprio" in connessione e coordinamento con le diverse iniziative attivate nell'area di progetto (si vedano le schede relativi a i percorsi sovracomunali e comunali). Le schede di analisi/progetto si riferiscono dunque alle diverse tappe in cui è stato pensato il "Circuito". Si veda dunque l'apposito capitolo.

Il rilievo e l'analisi.

Per quanto riguarda la prima fase sono stati rilevati e cartografati (si vedano le tavole specifiche) molti dei percorsi ciclopedonali presenti nel territorio interessato dal Programma Interreg IIIA "Contado del Seprio", oltre alle piste ciclabili esistenti. Il lavoro di analisi ha permesso di raccogliere una serie di dati significativi (stato di manutenzione, le problematiche in essere e le necessità future) indispensabili per definire il quadro attuale ed orientare la progettazione futura, mediando con le esigenze e le aspettative dei comuni e coordinandosi con i progetti di scala sovralocale in atto (Provincia di Como e Varese).

In allegato alla presente relazione (cd Rom) è stata raccolta la documentazione fotografica relativa a tutti i percorsi mappati e riportati in tavola, suddivisa per comuni.

Di seguito riportiamo l'analisi dei percorsi, divisa per macro aree territoriali (da nord a sud), collegata alla tavola ove sono stati riportati tutti i percorsi rilevati durante l'indagine.

Area Parco Valle della Motta

Attualmente la fruizione del parco avviene attraverso un percorso principale, il sentiero di frangia posto lungo il corso del Torrente Roncaglia (dalla confluenza del riale S. Apollonia fino in località Pobbia). Su questo percorso si innestano altri sentieri (proveniente dal centro storico di Novazzano e Coldrerio) che però, in alcuni tratti, sono difficilmente individuabili e seguibili. Il parco ha già attrezzato un posteggio per i visitatori nei pressi del Mulino del Daniello. I sentieri permettono inoltre di visitare e conoscere importanti realtà storico-

architettoniche, rappresentative del territorio e della sua storia, come il Mulino del Daniello, il Mulino Prudenza, o le briglie lungo il torrente.

Area Stabio – Genestrerio

L'area è attraversata dalla "Dorsale Pedestre Mendrisiotto". Essa appartiene al più vasto sistema escursionistico del mendrisiotto, una rete articolata di sentieri che si irradia per tutto il Canton Ticino, che collega e unisce i sentieri di montagna con quelli di campagna, i tracciati naturalistici con quelli esclusivamente escursionistici. Ben mappato e segnalato, il sentiero è curato e mantenuto dall'Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio. La "dorsale" attraversa i boschi di Stabio e Genestrerio e il vigneto di Montalbano (Stabio), il più vasto della Svizzera per coltivazione di uve rosse e vero fiore all'occhiello della Cantina Sociale di Mendrisio. La dorsale rappresenta anche il percorso di collegamento con i sentieri che si inerpicano per tutto il Monte San Giorgio (verso nord – ovest) e la zona del Penz di Chiasso (verso sud – est).

Area Circuito Turistico della Val Mulini

L'area della Val Mulini è interessata da una rete di sentieri e itinerari che consentono dei collegamenti diffusi e puntuali lungo la valle e verso le aree "verdi" contigue della provincia di Como (Parco Regionale della Spina Verde, Parco Sorgenti del Lura, PLIS Valle del Lanza) e la Svizzera (Parco Valle della Motta, Parco Gole del Breggia, Monte Generoso, Pian Faloppia di Chiasso). Lungo la Valle Faloppia transitano infatti tre importanti tracciati pedonali, come il "Sentiero Italia – Sentiero Confinale", il "Sentiero Insubrico" e il "Circuito Turistico della Val Mulini" (di recente costituzione da parte della Associazione Pro Val Mulini, dei quattro comuni della valle e dalla Provincia di Como). Quest'ultimo rappresenta un vero e proprio itinerario eco-museale all'aperto. Il percorso denominato CT/VM, interamente percorribile a piedi, si presta per diversi "usi", da quello più propriamente turistico (visite alle memorie storiche come i Mulini, le rogge, le cascine, le icone sacre), a quello per un uso più escursionistico o da tempo libero. Il suo tracciato si snoda come detto nel territorio dei quattro comuni che costituiscono la Val Faloppia, ovvero Drezzo, Faloppio, Parè, Ronago e Uggiate Trevano. Nel suo itinerario il "circuito" nei pressi della Dogana si collega con la "Dorsale pedestre del Mendrisiotto".

Area PLIS Sorgenti del Torrente Lura

Il parco, recentemente riconosciuto dalla Provincia di Como come PLIS, si caratterizza per la presenza di numerosi sentieri e percorsi ciclopeditoni che lo attraversano sia in direzione nord-sud sia in direzione est-ovest. Di questi bisogna però segnalare il percorso di frangia al Torrente Lura, che rappresenta l'itinerario di riferimento per le aree appartenenti al parco. Partendo dal colle di Somazzo di Uggiate Trevano-Ronago (area interessata dal progetto Interreg), esso si snoda in direzione sud lungo le sponde del torrente attraversando le aree

golenali e i boschi di Faloppio, Olgiate Comasco, Gironico per giungere fino al centro storico di Lurate Caccivio, ove il fiume è stato incanalato. Per quanto riguarda l'area compresa nel progetto Interreg, questa è attraversata da due importanti percorsi: il sentiero Italia-Confinale (di carattere nazionale) e il Sentiero Insubrico (di carattere locale). Essi svolgono anche l'importante ruolo di connessione fra i percorsi posti lungo la valle del Lanza e i sistemi dei percorsi posti nella Val Mulini e all'interno del Parco Regionale della Spina Verde di Como. E' importante segnalare anche la presenza di una pista ciclabile di recente costruzione, posta nel comune di Uggiate Trevano, che corre nella valle del Torrente Lura e che collega la zona a ridosso del fiume (area della Croce Rossa) con il centro storico del paese e la strada per giungere al santuario del colle di Somazzo.

Area PLIS Valle del Lanza

I percorsi presenti nel parco si snodano secondo due aree geografiche precise: la prima è quella della valle fluviale del Torrente Lanza. I percorsi (sentieri sterrati, strade campestri e pista ciclopedonale) seguono la direttrice Santa Margherita (Bizzarone)–stazione di Valmorea–Mulini di Cagno-Folla di Malnate, costeggiando quasi sempre il corso del torrente e la linea ferroviaria storica. La seconda area, ove si sviluppano i percorsi è quella che dal Monte Morone (tra Malnate e Cagno) scende ad abbracciare la piana boscata e coltivata che si estende tra Cagno–Solbiate–Albiolo. Dalla cartografia allegata risulta immediatamente evidente che vi sono numerosi percorsi che attraversano il parco e che questi presentano un diverso grado di manutenzione. Il progetto del sistema fruitivo, proposto dal Programma Pluriennale degli Interventi (PPI) del parco, prevede la realizzazione di tre "anelli fruitivi" (elementi di riferimento per il sistema) inerenti le macro aree costituenti il PLIS, ovvero:

1.Colle dell'Assunta (Colle di S. Ambrogio) – Bizzarone; 2.Torrente Lanza e pianalto, Bizzarone – Valmorea – Cagno – Malnate; 3. Monte Morone, Malnate – Cagno.

Tali anelli, oltre da avere come obiettivo quello di una razionalizzazione e gerarchizzazione del sistema dei percorsi, vogliono integrarsi nel contesto paesistico-ambientale-fruitivo della valle, con gli interventi di riduzione del rischio idraulico del torrente e la valorizzare gli elementi storico – testimoniali, che il parco vuole porre in essere.

Area Colle del San Maffeo - Roderò

L'area, oltre che essere attraversata dal Sentiero Italia (si veda apposita scheda), elemento strutturante il contesto, è interessata dalla presenza di altri interessanti percorsi, che si sviluppano lungo il colle. Essi svolgono funzione di collegamento con i limitrofi ambiti boscati e agricoli della piana di Santa Margherita di Stabio (CH) e con le zone limitrofe alla Dogana del Gaggiolo. Si pensi ad esempio al percorso (viario e pedonale) che portava da centro paese al vecchio punto doganale di confine (oggi chiuso) lungo via "al confine", che costeggiando i declivi della valle del Lanza porta dolcemente verso la Svizzera, con una vista spettacolare sulla Ferrovia storica della Valmorea.

Area Boschi di Solbiate

L'area costituita prevalentemente da zone boscate e da radure coltivate, è attraversate da numerosi sentieri e strade campestri, che permettono diversi collegamenti verso il PLIS Valle del Lanza, verso il PLIS Sorgenti del Torrente Lura e gli abitati di Concagno o Albiolo. L'area fa parte dell'importante corridoio ecologico pedemontano individuato dai PTCP delle Province di Como e Varese. Il numero e l'origine di questi sentieri è legata soprattutto all'uso agricolo, da sempre elemento importante dell'economia di questi piccoli comuni collinari. Da segnalare inoltre la presenza del vecchio tracciato (oggi in disuso) della Ferrovia Como - Varese, oggetto di studi per il suo recupero sia da parte del PLIS Valle Lanza sia da parte della Associazione IUBILANTES. Bisogna altresì dire che tale tracciato è interessato da un progetto di una nuova strada provinciale (detta Garibaldina bis) che dovrebbe appunto utilizzare detto sedime, per collegare i capoluoghi pedemontani di Varese e Como.

Area Folla di Malnate - Gurone - Lozza

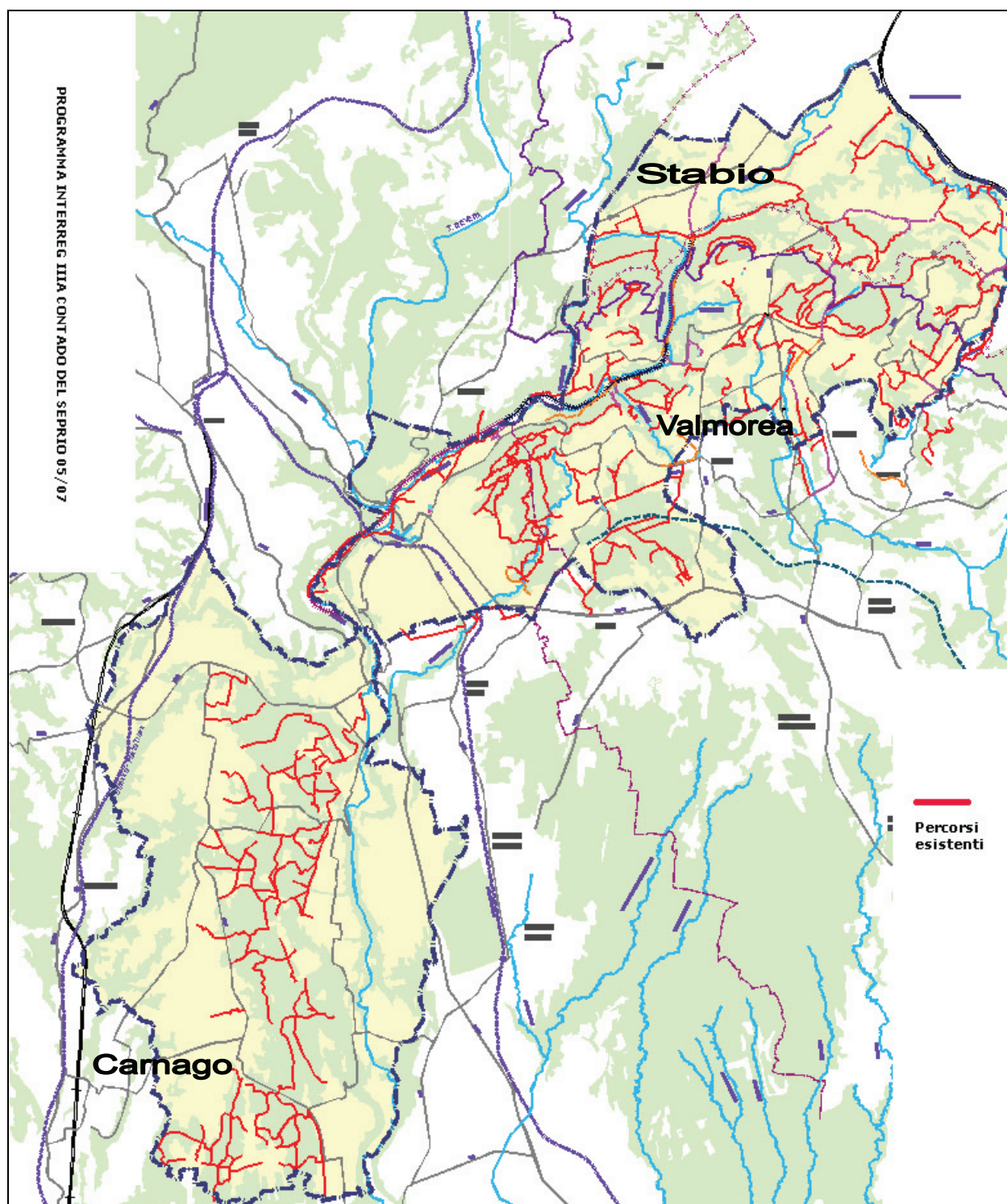
La percorribilità di questo caratteristico tratto di congiunzione tra la valle del Torrente Lanza e l'inizio della valle dell'Olona ha come elementi strutturanti il percorso della Linea Ferroviaria storica della Valmorea e la rete dei sentieri esistenti di frangia al Fiume Olona. Essi sono attualmente in uno stato insufficiente di manutenzione, anche se un primo progetto relativo ai bandi indetti dalla Fondazione Cariplo, intende porre rimedio a questa situazione. In questo particolare ambito del Fiume Olona si è inoltre riscontrata una apprezzabile presenza di elementi di interesse storico-testimoniale (mulini, opifici, rogge, ecc.) e di valenza paesistico-ambientale (zone umide, terrazzamenti, masso erratico, ambiti golenali, ecc.). Da segnalare che tra la zona della Folla di Malnate, passando per i Mulini di Gurone e arrivando alla piana di Lozza, la Provincia di Varese ha in progetto sia il prolungamento della linea ferrovia storica che la costruzione di una pista ciclabile.

Area PLIS Rile Tenore Olona - RTO

Il parco è caratterizzato da numerosi sentieri che possiedono diverse "tipologie" e "funzioni" collegate sia alla morfologia e uso del territorio sia alla loro origine storica. Una serie di questi si colloca lungo il pianalto boscato e agricolo (direttrice nord – sud), con un profilo altimetrico ondulato (si pensi ai sentieri che dalla chiesa di san Nazzaro "scendono" verso il santuario della Madonnetta, per poi proseguire verso Castelseprio), e venivano e vengono utilizzati come percorsi per accedere alla conduzione dei fondi agricoli e boscati. Una seconda serie invece ha un'origine "storica" collegata sempre all'uso agricolo della zona, ma anche al passaggio dei pellegrini (si veda scheda sul sentiero del Giubileo), al controllo militare (periodo del Contado del Seprio e del Ducato di Milano) o all'uso come "scorciatoie" da parte degli operai che lavorando negli opifici lungo la valle o degli operai che lavorando in città (a Milano soprattutto) li utilizzavano per recarsi ai posti di lavoro o nelle diverse stazioni ferroviarie poste fuori dall'attuale limite del parco (es. Venegono). Molti tracciati si dipanano dai boschi e centri urbani del pianalto verso il fondo valle dell'Olona e i percorsi ad esso collegati (tracciato dell'ex ferrovia Castiglione – Malnate o il percorso di frangia al fiume). Altri percorsi si strutturano lungo i corsi d'acqua che attraversano tutto il parco (torrenti Tenore, Rile, Felisera, ecc.) o lungo le creste delle piccole valli fluviali da essi incise. Altri ancora sono invece di carattere naturalistico, ad esempio il "Sentiero del gufo" o quello di collegamento con il parco Regionale fluviale Valle del Ticino, di recente istituzione.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA



I percorsi sovracomunali e i "percorsi Interreg"

All'interno dell'ambito di studio, come detto nei capitoli precedenti, "transitano" percorsi di livello regionale e cantonale. Questi sono stati realizzati sia da enti istituzionali (Cantone, Province, Enti Turismo) sia da altri enti ed associazioni (es. WWF, Bikers, ecc.). Lo studio ha rilevato e mappato anche questa tipologia di percorsi in quanto rappresentano sia alcuni degli elementi strutturali del sistema fruitivo attuale di queste aree, sia perché il "Circuito fruitivo del Contado del Seprio" proposto da questo Interreg intende coordinarsi con essi per migliorare la promozione reciproca ed in alcuni tratti ne ripercorre anche gli itinerari.

Risulta importante sottolineare come il percorso lungo la Valle del Lanza è stato individuato, insieme al tracciato della ex ferrovia Varese – Como, come tracciato appartenente al "Piano dei percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico" (DGR 6/48926 del 01.03.2000).

L'analisi ha riguardato anche i contenuti e le ricadute di Programmi INTERREG sviluppati a ridosso la nostra area di lavoro e le interazioni, le ricadute, i collegamenti di questi con quanto svolto dal nostro progetto. Il materiale è stato organizzato per schede tecniche. Questo per una migliore e pratica consultazione.

Schede tecniche

Di seguito riportiamo le schede tecniche di dettaglio del sotto elencato materiale:

Dorsale pedestre del mendrisiotto

Sentiero Smeraldo

Percorso tra i vigneti

Ticino in mountain bike

Ticino bike

Sentiero Italia – Charta Itinerum

Strade di Pietra

Circuito turistico della Val Mulini

Sentiero Insubrico

A piedi nella Provincia di Como

Granfondo dei Longobardi

Sentiero del Giubileo

In viaggio nel Parco Rile-Tenore-Olona

Rete ciclabile della Provincia di Varese

Carta escursionista – Parco Pineta di Appiano Gentile

Interreg del Monte San Giorgio

Interreg ciclo via dei laghi

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"DORSALE PEDESTRE DEL MENDRISIOTTO"**A cura di: Ente del Turismo del Mendrisiotto e Basso Ceresio
CARTA ESCURSIONISTICA DEL MENDRISIOTTO"

La carta escursionistica, per quanto riguarda l'ambito oggetto del programma Interreg IIIA "Contado del Seprio", evidenzia principalmente il tracciato della **"Dorsale pedestre del Mendrisiotto"** di collegamento tra Stabio, Novazzano e Chiasso.

La carta segnala anche alcuni itinerari verso Genestrerio e Coldrerio.

La carta oltre che riportare, ad una scala 1:25.000, i tracciati evidenzia tempi di percorrenza e dislivelli. la carta ha come riferimento un utenza che usufruisce del territorio prevalentemente a piedi.

I percorsi segnalati dalla carta utilizzano sia sentieri che strade veicolari o strade agricole.

Tratto Novazzano centro storico – Santa Margherita (stabio)

- Distanza 4 km
- Dislivello 48 m
- Durata 75 minuti

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"SENTIERO SMERALDO"**

A cura di: WWF Sezione Svizzera Italiana – anno 2005



TAPPA 3: Stabio - Balerna
 DIFFICOLTÀ: T1 (escursione)
 DURATA: 2 ½ - 3 ½ ore
 Carta topografica di riferimento: 1373



Il progetto "Sentiero Smeraldo", concepito e definito dal WWF Sezione Svizzera Italiana, mira a valorizzare le specie e gli ambienti naturali del Mendrisiotto e Basso Ceresio.

Il tracciato intende unire le principali zone naturali del Mendrisiotto e Basso Ceresio, tramite un percorso che utilizzi, per quanto possibile, i sentieri e le strutture ufficiali già esistenti. L'idea generale quindi è quella di "creare" un sentiero che abbin trekking (con varie percorribilità) all'osservazione delle specie animali e vegetali della regione. (estratto dalla relazione di presentazione del percorso)

Le tappe del sentiero sono 9. La possibilità di percorrere una o più tappe permette al turista di avere una vasta scelta di itinerari o tratte da effettuare in tempi più o meno brevi.

L'area del progetto Interreg IIIA "Contado del Seprio" è interessata dalla - Tappa 3: Stabio - Balerna (T3)

Essa interessa ad esempio la zona della Colombiera (tra Genestrerio e Stabio), proposta dal Ufficio Federale dell'Ambiente delle Foreste e del Paesaggio (UFAFP) per la rete Smeraldo, è contraddistinta per la sua ricchezza in specie ed ambienti "Smeraldo".

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"PERCORSO TRA I VIGNETI"**

A cura di: Ente del Turismo del Mendrisiotto – anno 2006



Gli itinerari n. 1 e 3 previsti dall'ente del turismo si connettono facilmente con il "Circuito del Contado del Seprio".

Il percorso n. 1, si sviluppa dal centro storico di Mendrisio verso i vigneti delle colline di Colderio, passando dalle cantine e dai numerosi vitigni di Castel Sampietro.

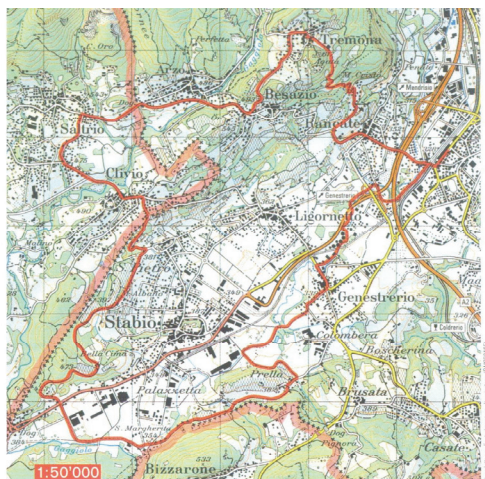
Il percorso n. 3, partendo da Rancate, si sviluppa lungo le pendici del Monte San Giorgio (Patrimonio dell'Umanità – UNESCO), attraversa tutti i villaggi della montagna da Besazio a Stabio. Lungo il cammino il visitatore potrà incontrare numerosi vigneti, punti panoramici suggestivi, scavi archeologici e molto altro ancora.

Una serie di cartelloni tematici raccontano il territorio e l'evoluzione del rapporto uomo-vite.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"IL TICINO IN MOUNTAIN BIKE"**

A cura di: Ticino Turismo – anno 2003



Percorso

Mendrisio
Genestrerio
Prella
Santa Margherita
San Pietro
Clivio (I)
Saltrio (I)
Arzo
Besazio
Tremona
Rancate
Mendrisio

Info

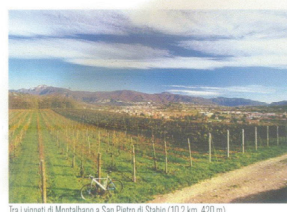
Non dimenticare
i documenti per l'Italia.



San Pietro di Stabio (11.5 km, 385 m)



Mendrisio Centro storico con palazzi e corti; Chiesa Arcipretale dei SS. Cosma e Damiano con torre medievale; Chiesa di S. Giovanni Battista con stucchi e affreschi; Cappella della Madonna delle Grazie con affresco mariano trecentesco; Palazzo Pollini, costruzione barocca del 1720; Museo d'Arte nell'antico convento di S. Giovanni; Cantine di Mendrisio.
Stabio Museo della civiltà contadina, presenta aspetti del passato rurale ticinese.
Arzo Cave di marmo.
Besazio Chiesa di Sant'Antonino.
Tremona Chiesa di S. Agata in posizione panoramica.
Rancate Pinacoteca Züst, opere di artisti dal XVII al XX sec. (Serodine, Pettrini, Rinaldi, Rossi, Ferragutti, Visconti).
Meride Museo paleontologico Monte San Giorgio, originali, copie ed illustrazioni di sauri, pesci e invertebrati del Triassico medio del Monte San Giorgio, diorama.
Lignetto Museo Vela, contiene i capolavori dello scultore Vincenzo Vela (1820-1891), all'esterno notevole parco, museo appena ristrutturato dall'arch. Mario Botta.



Tra i vigneti di Montebello a San Pietro di Stabio (10.7 km, 470 m)



Mendrisotto



Panorama da San Pietro in direzione sud-ovest (11.9 km, 400 m)

ITINERARIO N. 7 – GIRO DEL MENDRISIOTTO

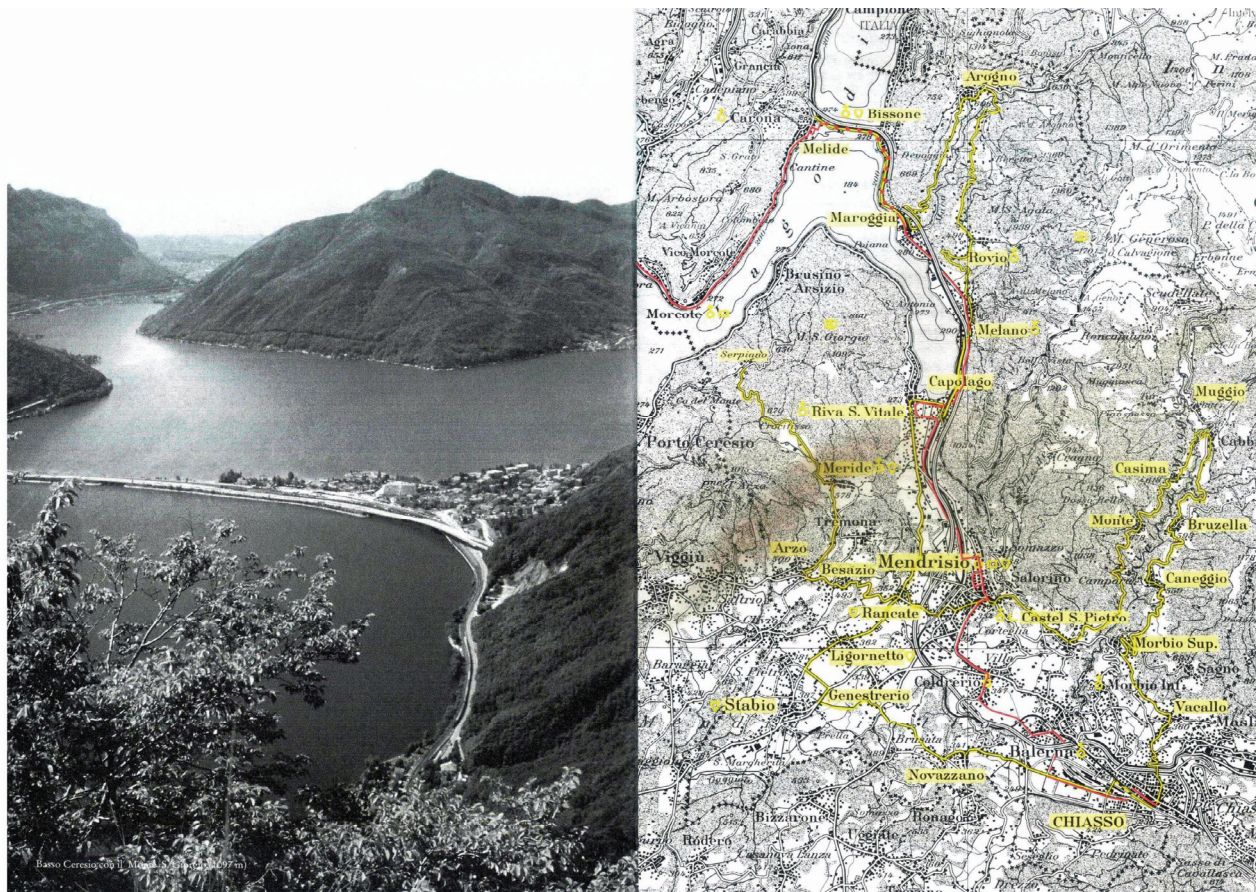
Gita facile che prosegue per il territorio prealpino e collinoso della regione del Mendrisiotto. Si parte da Mendrisio e si prosegue per il sentiero prevalentemente pianeggiante passando Genestrerio lungo il confine italiano fino a Gaggiolo. Qui inizia la prima salita tra le vigne fino a San Pietro. Sotto Clivio si attraversa il confine per l'Italia e si sale la strada per Saltrio, poi si ritorna in Svizzera ad Arzo e si segue ancora una piccola salita per Tremona. Da qui inizia l'impetuosa discesa sulla mulattiera fino a Rancate che poi, sulla strada secondaria, porta a Mendrisio.

- Distanza 21.29 km
- Dislivello 420 m
- Durata 1.20-2.00 ore
- Difficoltà fisica 1 (facile) (lunghezza e dislivello)
- Difficoltà tecnica 2(media) (condizioni carreggiata)
- Periodo consigliato: tutto l'anno

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"TICINO BIKE"**

A cura di: Ticino Turismo – anno 2003



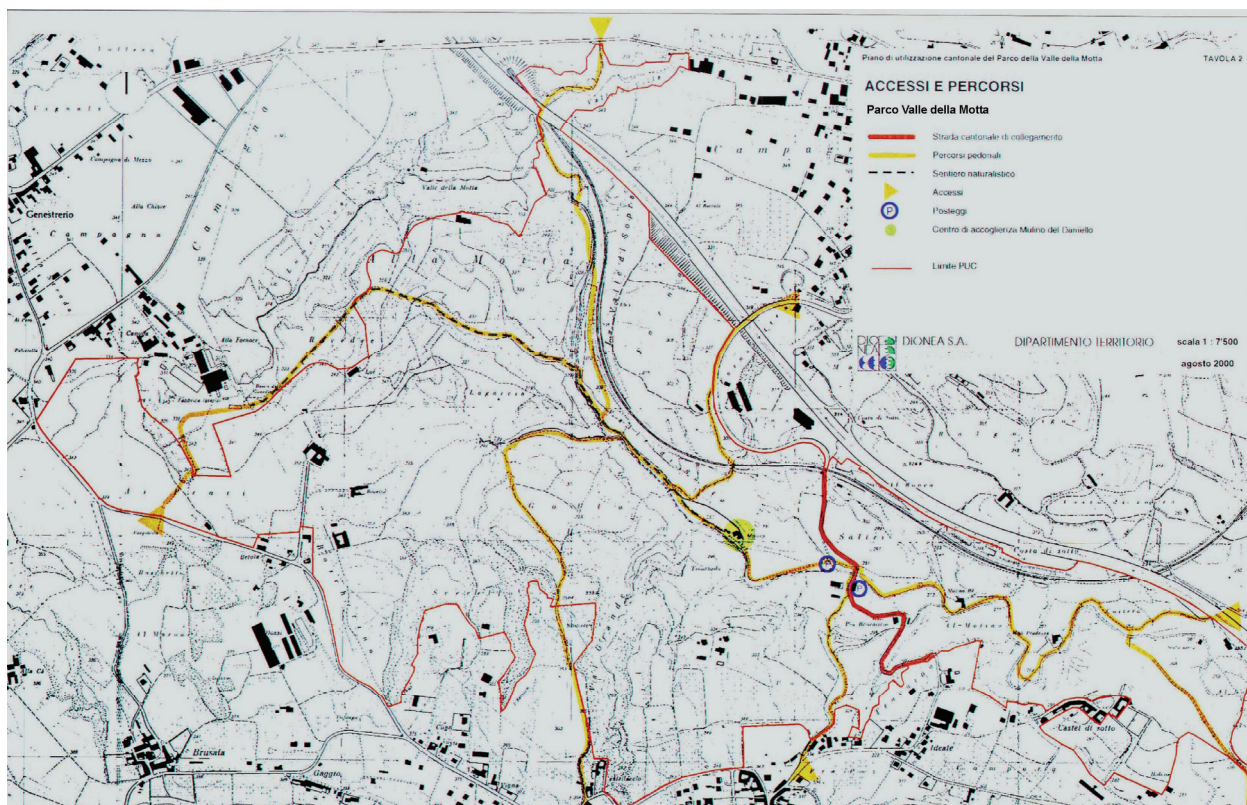
ITINERARIO CICLABILE MENDRISIOTTO E BASSO CERESIO

L'itinerario riportato nel fascicolo non è altro che una parte del percorso n. 3 Nord-Sud del progetto "La Svizzera in Bici". L'opuscolo riporta informazioni di carattere generale sui territori attraversati. Dal punto di vista tecnico viene evidenziata esclusivamente l'altimetria del percorso.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"VALLE DELLA MOTTA NATURA E STORIA"**

A cura di: Dipartimento del territorio del canton Ticino, Comuni di Coldrerio – Genestrerio – Novazzano, Banca Raiffeisen, Pro Natura, ESR, Industria Ticinese laterizi, Società ticinese di scienze naturali, Rivista geologia Insubrica - anno 2002



La pubblicazione ha lo scopo di illustrare la storie e gli aspetti naturalistici, geologici, storici, fruizionale e pianificatori del parco valle della Motta. Tutto ciò per informare i cittadini e gli utenti del parco dei valori, delle potenzialità e delle criticità presenti in esso.

Un paragrafo è dedicato al sistema dei sentieri e alla accessibilità al parco. Esso riprendendo le indicazioni contenute nel PUC (piano di utilizzazione cantonale) riportandone anche la mappatura e tracciandone un quadro sintetico per la futura gestione e manutenzione.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"CHARTA ITINERUM E SENTIERO ITALIA"**

A cura di: Regione Lombardia; Province di Como, Varese, Lecco, Sondrio, Canton Ticino, Canton Grigioni e CAI (Club Alpino Italiano) - 2006

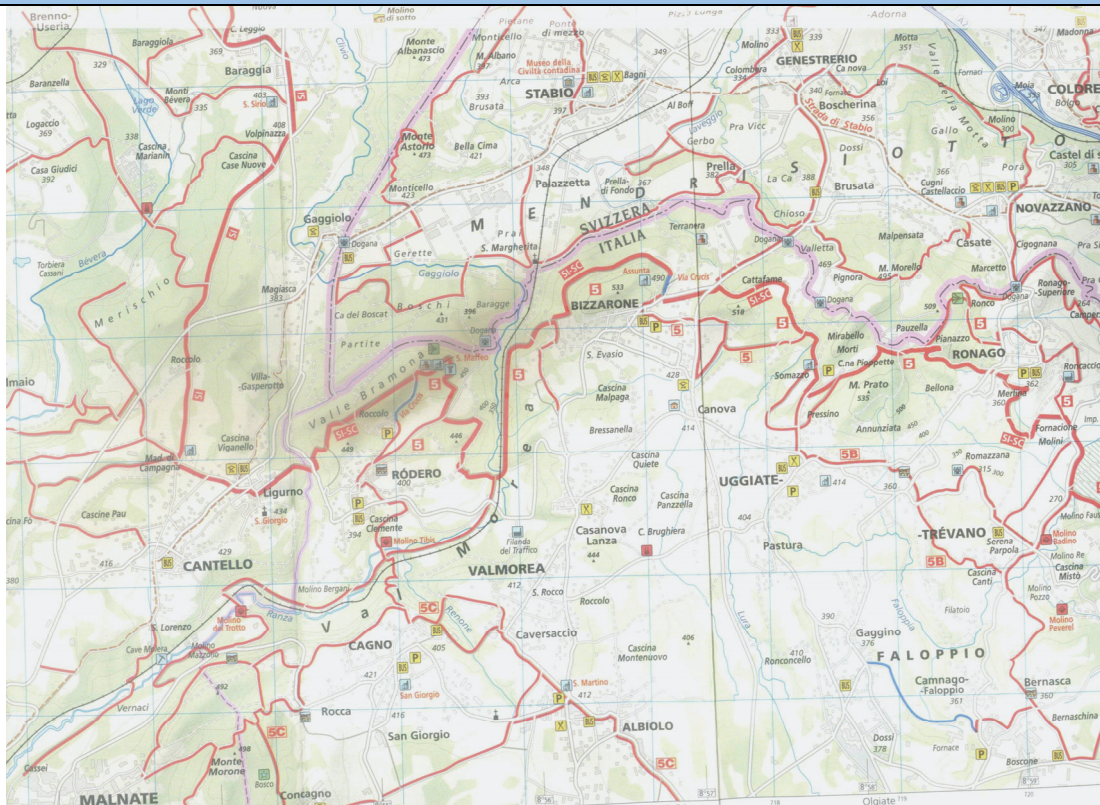


Il progetto CHARTA ITINERUM - Alpi senza frontiere prende origine da un'idea della Regione Lombardia in collaborazione con il Club Alpino Italiano, come intervento di pianificazione su grande scala in grado di interessare il sistema territoriale di "montagna" italo - svizzero. La carta mappa i principali sentieri esistenti e i diversi itinerari storico-paesistici ad essi collegati. (estratto dal sito del progetto).

All'interno di questa carta troviamo anche Il **Sentiero Italia**. In Lombardia esso è articolato nella direttrice valtellinese a nord e in quella orobica e camuna a sud, comprende ben 800 chilometri di percorsi segnalati, che si sviluppano negli ambienti più diversi, dalle colline alle Prealpi, dai laghi alla catena delle Alpi. Nella nostra area il sentiero Italia si configura come "Sentiero Confinale": ideato e realizzato da Italia Nostra e oggi curato dalla sezione del CAI di Bizzarone, si snoda per circa 90 chilometri lungo la boscosa fascia del confine italo-svizzero collegando in sette tappe Marchirolo al Monte Bisbino. La 7° tappa, parte dal colle di San Maffeo (Rodero), attraversa il PLIS valle del Lanza, la collina di Somazzo (comune di Ronago e Uggiate Trevano), la Val mulini e termina nel Parco Regionale della Spina Verde di Como.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"STRADE DI PIETRA"**A cura di: Programma Interreg II Italia – Svizzera (IVS Italia /Regione Malcantone)
Anno 1999

Il progetto interessa anche la parte nord del programma Interreg IIIA Contado del Seprio.

Itinerario 1: Rodero, Bizzarone, Monte Olimpino.

E' un itinerario che riprende il tratto di Sentiero Italia da Rodero a Monte Olimpino, ma ne suggerisce piccole varianti allo scopo di recuperare episodi di archeologia industriale, urbanistica, arte e punti panoramici significativi. Il percorso inizia da Rodero e passando dal colle di Somazzo, termina Ronago presso la Fornace, nei pressi di un grazioso laghetto con canneti.

Mappatura area Canton Ticino

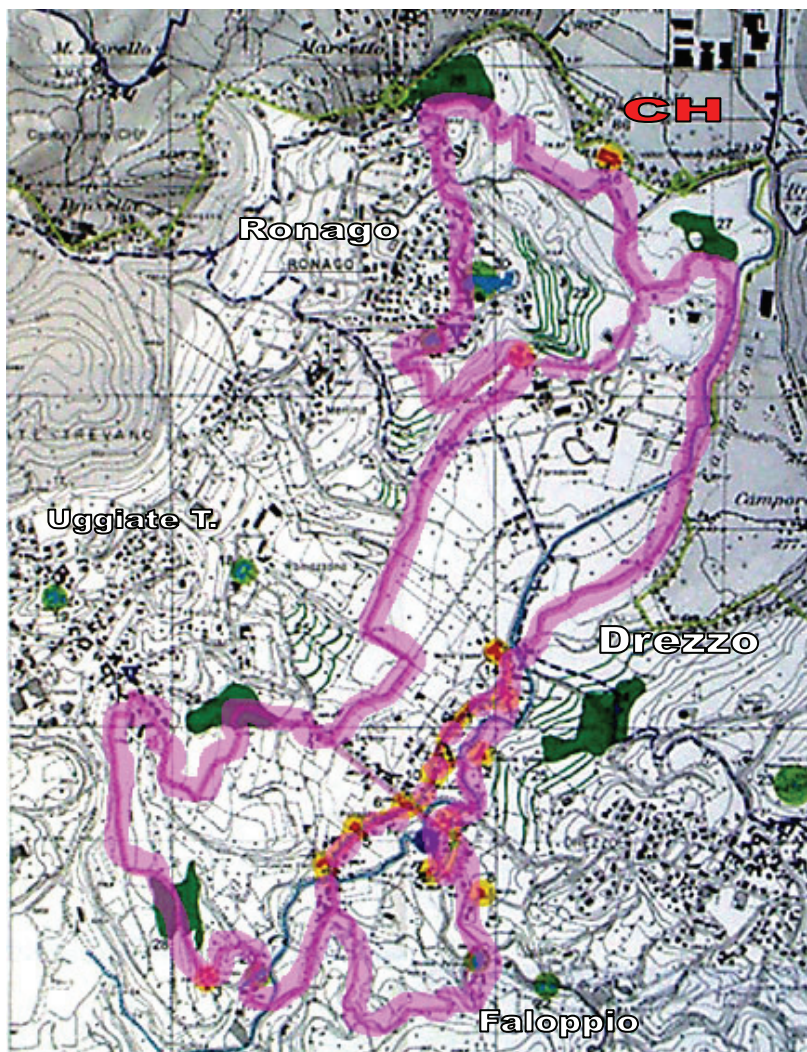
Per quanto riguarda il territorio svizzero gli itinerari segnalati sono quelli che si snodano dalla piana di Stabio verso la Pauzella (Novazzano) per piegare poi verso la valle della Motta e da qui dividersi in due, un ramo verso Genestrerio e i sentieri del Monte San Giorgio, l'altro verso le coline di Coldrerio e i sentieri del Monte Generoso. Tra il Sentiero Confinale e la fascia collinare del versante italiano si possono "intrecciare" alcuni anelli, isolabili ciascuno per escursioni brevi:

- Percorso verde di Montano Lucino – Gironico al Monte.
- Percorso della Val Mulini (Val Faloppia)
- Percorso intorno alla Valmorea.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"CIRCUITO TURISTICO DELLA VAL MULINI – CT/VM"**

A cura di: Associazione Pro Val Mulini Ronago e Provincia di Como - anno 2005



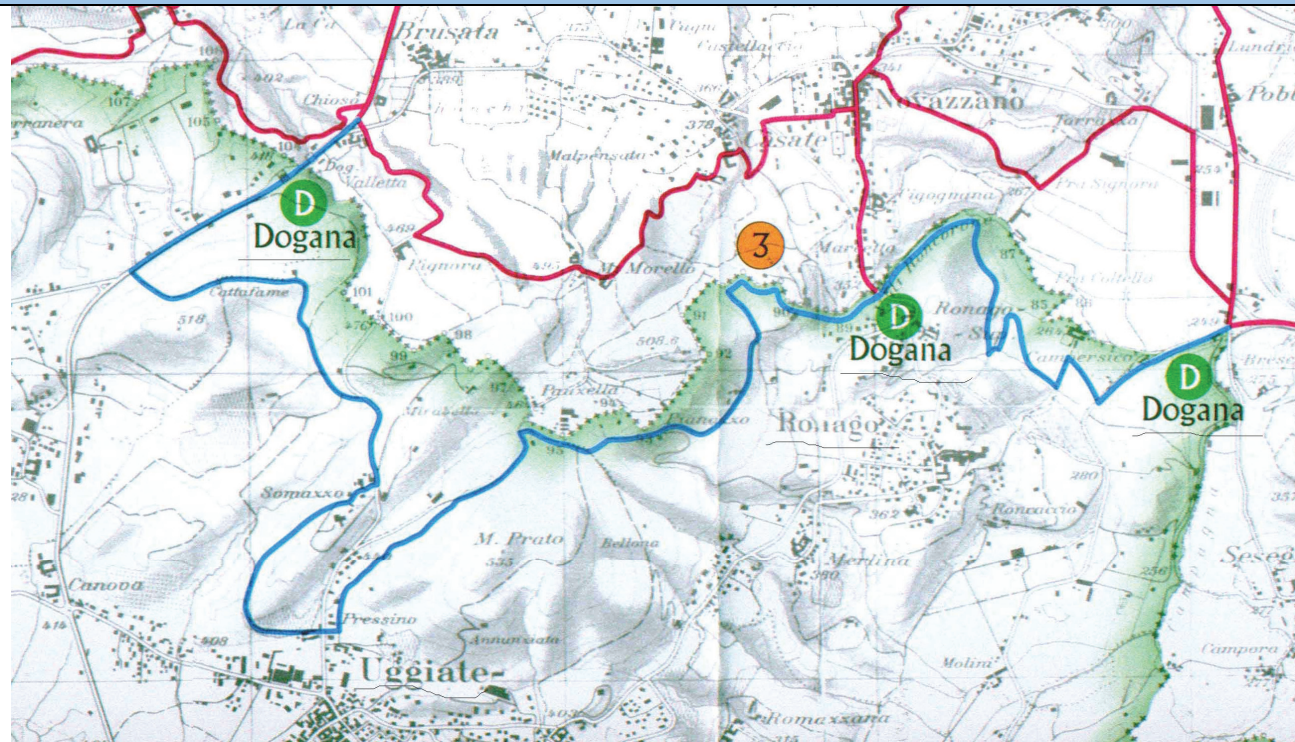
Il progetto di un itinerario turistico e percorso eco – museale della Valle Mulini nasce nel 2005 e si sviluppa dal preesistente sentiero/percorso, denominato "Sentiero Val Faloppia" e definito nel suo tracciato generale ormai da qualche anno.

Il progetto prevede un percorso che si snoda lungo la valle a cavallo dei Comuni di Ronago, Uggiate Trevano, Faloppio e Drezzo. Il Circuito Turistico è stato pensato come un museo all'aperto che serva ai cittadini per appropriarsi della propria storia e che abbia la capacità di generare nuova storia, attraverso il contatto, le idee, le esperienze dei visitatori, degli addetti ai lavori e con le realtà territoriali "esterne" alla Val Mulini (si pensi al Parco Regionale della Spina Verde, al PLIS Sorgenti del Torrente Lura o agli ambiti escursionistici del Mendrisiotto).

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"SENTIERO INSUBRICO"**

A cura di: collaborazione Comuni italiani, Ticinesi e Ente del Turismo del Mendrisiotto e Basso Ceresio



(tracciato di colore azzurro)

Nasce nel 1999, dalla volontà e dalla stretta collaborazione tra le amministrazioni comunali italiane di Ronago, Uggiate Trevano e Bizzarone e quelle svizzere del Canton Ticino di Novazzano e Coldrerio, con l'intento di creare un "collegamento verde" tra la reti di sentieri e percorsi esistente fra i due stati.

Il percorso è il corrispondente italiano della dorsale pedestre del Mendrisiotto, che scorre anch'essa parallela al confine di stato

Il sentiero che si snoda a ridosso delle zone limitrofe del confine Italo – Svizzero, parte dal valico di Bizzarone e termina al valico di Crociale dei Mulini (comune di Ronago), da dove è possibile collegarsi con la rete di sentieri escursionistici del Mendrisiotto che ha inizio nel territorio di Seseglio (Comune di Chiasso). Il tracciato rappresenta un importante momento per riscoprire i vecchi tracciati e una interessante variante al sentiero Italia.

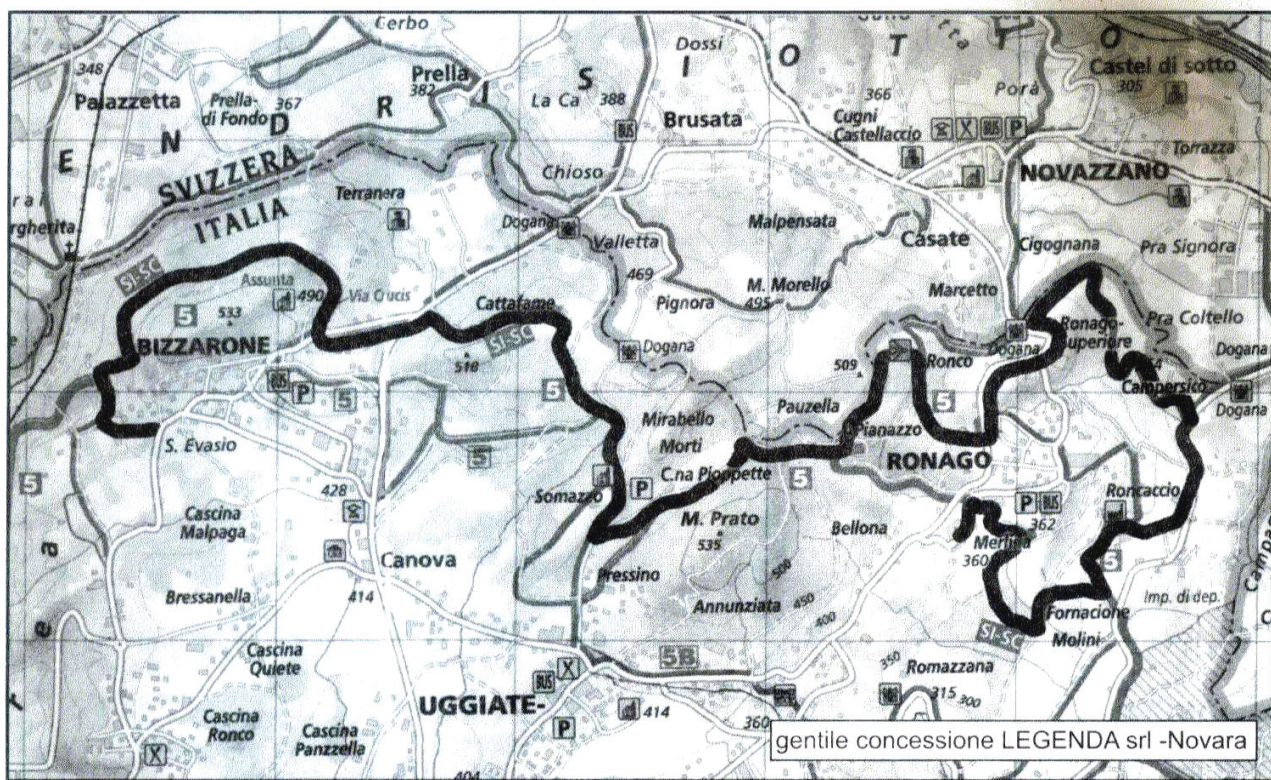
Il sentiero è percorribile in circa 2 ore, attraverso un sali e scendi di colline boscate e ampie radure.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"A PIEDI IN PROVINCIA DI COMO"**

A cura di: Regione Lombardia – Provincia di Como – Azienda di Promozione Turistica

CARTOGRAFIA: Legenda Strade di Pietra 1 - Kompass 91 - Carta nazionale Svizzera 296



La guida è nata con lo scopo di far conoscere ed apprezzare aspetti e zone del territorio della provincia di Como, ad oggi poco conosciute.

Il documento è strutturato in schede che propongono vari itinerari, con difficoltà diverse, della provincia lariana raggiungibili con mezzi pubblici. I percorsi variano dalle colline dell'Valmorea, all'alto lago, da Brunate al Parco del Lura.

VALMOREA – VALMULINI

Percorso a ridosso del confine svizzero su tratti dei sentieri Confinale - Italia, del Sentiero Insubrico e del Giubileo 2000.

ITINERARIO: Bizzarone – Uggiate – Ronago

DURATA TOTALE ORE: 3.00 circa

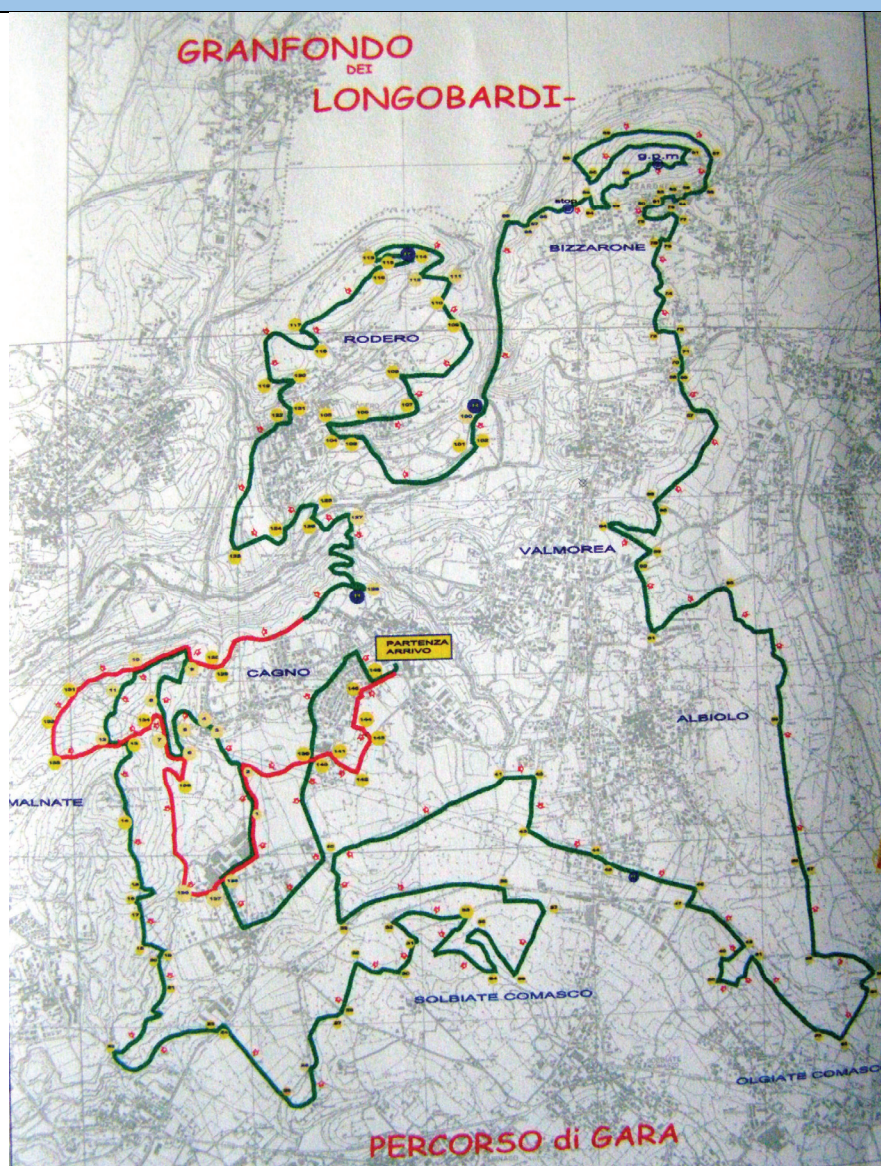
DISLIVELLO: 200 m. circa

COLLEGAMENTI per Bizzarone: in autobus – C74 Valmorea; Ferrovie Milano Nord – Autoservizi

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"GRANFONDO DEI LONGOBARDI"**

A cura di: Falchi Blu – Team MTB Mountainbike

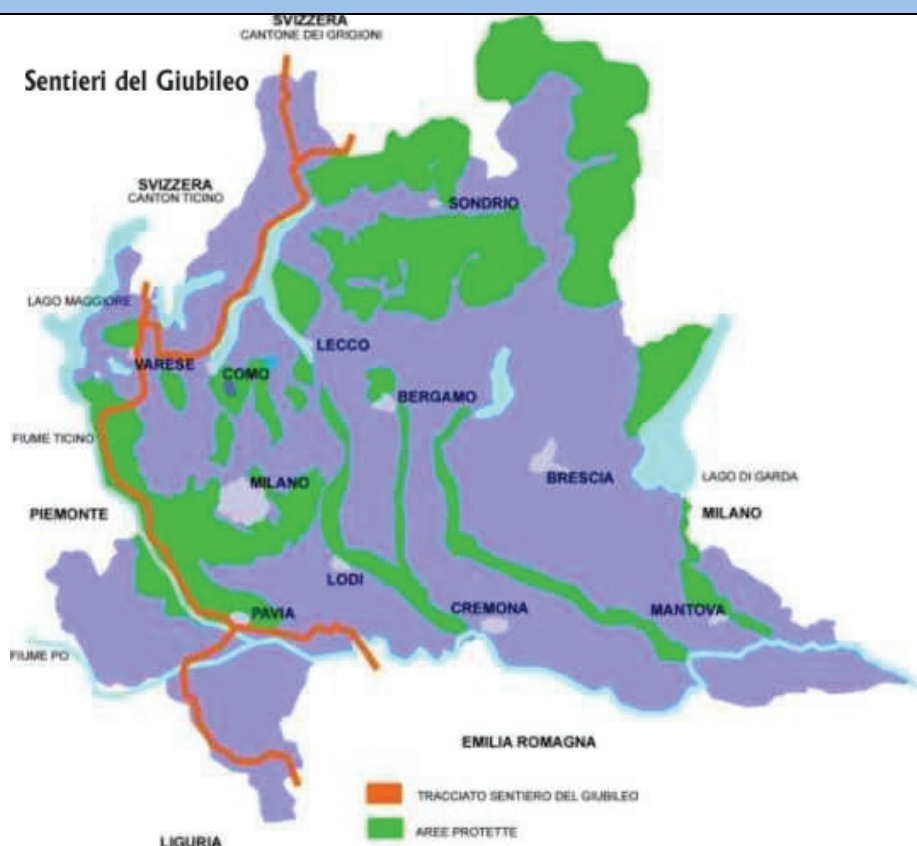


La Granfondo dei Longobardi, la cui prima edizione si è svolta nel 1999, è una gara di mountain bike che si svolge nei territori collinari comasco-varesini. I comuni interessati sono quelli di Albiolo, Bizzarone, Cagno, Valmorea, Solbiate, Olgiate Comasco, Malnate. Il circuito prende il via da Cagno per poi snodarsi nei sentieri off-road delle località limitrofe prima di tornare presso il Palasport di Cagno. Il percorso della manifestazione interessa per lunghi tratti il PLIS Valle del Lanza ma in generale interessa tutta l'area del progetto "Interreg IIIA Contado del Seprio" ed è percorribile, anche fuori gara, tutto l'anno.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"SENTIERO DEL GIUBILEO"**

A cura di: Regione Lombardia – anno 2000



Il percorso nasce nel 2000 per celebrare il Giubileo (l'anno santo), termine con cui viene chiamato l'anno della grande indulgenza aperto il 22 febbraio 1300 da Papa Bonifacio VIII e celebrato ogni 25 anni. Esso è segnalato da cartelli raffiguranti un pellegrino. Il percorso, composto da più itinerari, si presenta sia con tratti sterrati sia, in alcuni punti, con tratti carrabili, che seguono oggi la viabilità ordinaria. Molte sono le emergenze storiche, artistiche e naturalistiche presenti lungo il cammino.

Nell'area del progetto Interreg IIIA "Contado del Seprio", il sentiero, proveniente dalla Città di Varese, si sviluppa lungo la pendice boschiva del fondovalle dell'Olona, toccando interessanti luoghi artistico-religiosi come la bella chiesa romanica di Santo Stefano di Bizzozzero o Santa Maria Foris Portas a Castelseprio dove si trova anche una interessante area archeologica. Tra le rilevanze ambientali si segnala l'ampia fascia boschiva tra le valli dell'Olona e dell'Arno dove è presente la brughiera. Il sentiero procede verso il Parco del Ticino in uno scenario prevalentemente naturale. Partendo invece da Como, dove sarà possibile visitare il Duomo, si percorre il Sentiero Confinale per raggiungere il territorio della Provincia di Varese, attraversando l'area del progetto Interreg IIIA.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"IN VIAGGIO NEL PARCO RTO"**

A cura di: Areagroup editore Srl Milano con il patrocinio del PLIS RTO – anno 2005

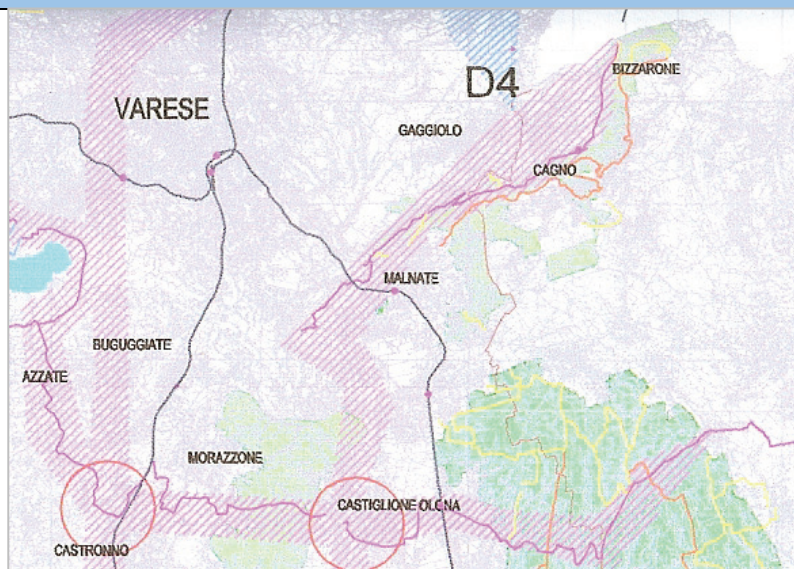


La pubblicazione, promossa dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Castiglione Olona e sostenuta da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti al Parco e realizzata dalla Società Areagroup Editore, è la prima pubblicazione ufficiale autorizzata dai Comuni del Parco Locale Rile-Tenore-Olona. Il documento abbina ad una mappa generale dei sentieri del parco una serie di informazioni storico-territoriali-sociali dei diversi comuni aderenti al PLIS. La mappa evidenzia inoltre le numerose e varie emergenze storico-mounumentali presenti nel parco, come l'Oratorio di S.Michele del VI sec., il Santuario della Madonetta XVII Sec, la Chiesa S.Maria Foris Portas, il Monastero di Torba e tanti altri.

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **"RETE CICLOTURISTICA DELLA PROVINCIA DI VARESE"**
Dorsale D4 – Bizzarone - Castellanza

A cura di: Provincia di Varese Assessorato Patrimonio Beni Architettonici – agg. anno 2005

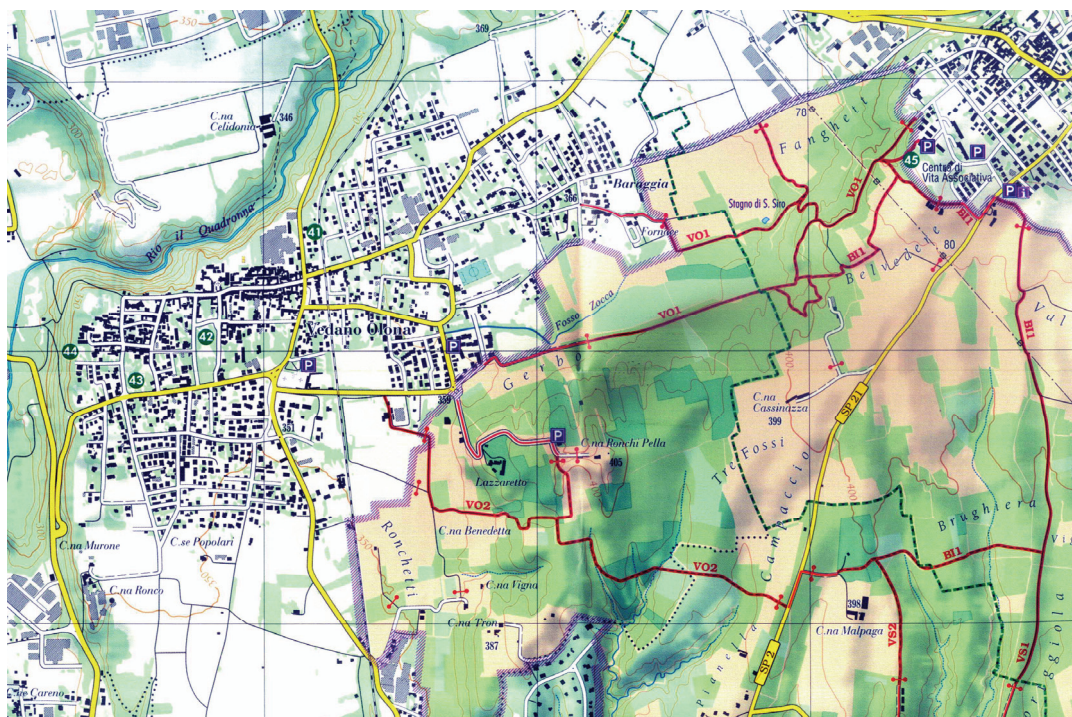


La rete è stata concepita secondo un modello gerarchico che distingue le principali dorsali extraurbane, individuate in base alle seguenti caratteristiche: carico di utenza; continuità dei tratti, affinché la rete si presenti attrattiva nei confronti dell'utente; Offrire tramite la rete ciclopeditone una possibilità di fruizione turistica del territorio provinciale, connettendola inoltre con quelli limitrofi (provincia di Como, Milano, Svizzera): capillarità, intesa come funzione della rete ciclabile principale di collegare in modo sicuro e veloce origine e destinazione; riconoscibilità, le tratte sono riconoscibili e facilmente individuabili, ciò si realizza attraverso l'omogeneità dei materiali e delle soluzioni utilizzate, che devono osservare criteri di compatibilità con il contesto, con le funzioni e con il pregio delle aree attraversate. globalità, il progetto della rete è stato affrontato in modo interdisciplinare coniugando gli aspetti di pianificazione legati alla viabilità, all'urbanistica ed al recupero ambientale e culturale, al fine di creare la massima sinergia fra le discipline. Il percorso D4 Castellanza – Bizzarone. Questo percorso ripercorre in parallelo l'itinerario della antica strada ferrata della Valmorea che congiungeva Mendrisio in territorio Svizzero, con Castellanza- Milano. Diversi sono i luoghi importanti sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista storico che vengono toccati ed attraversati. I principali sono il Monastero di Torba ed il Borgo Medievale di Castiglione Olona. Tutto l'itinerario ripercorre l'importante corridoio ecologico (greenway) che unisce le prealpi a Nord con il cuore della pianura lombarda. Vengono intersecati due importanti assi ciclo pedonali: il primo è l'itinerario che collega Ponte Tresa a Varese, Como, Lecco, Colico all'altezza di Castiglione Olona; il secondo è il percorso "Confinale" o "sentiero Italia" del CAI all'altezza di Bizzarone

SCHEDA PERCORSI – INIZIATIVE ALTRI ENTI

Nome del percorso: **CARTA ESCURSIONISTICA DEL PARCO PINETA DI APPIANO G.**

A cura di: Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate – anno 2007



La rete dei percorsi che segna il territorio del parco è articolata e complessa. La pubblicazione riporta tutti i principali sentieri e i collegamenti con la viabilità principale e i percossi di scala sovracomunale.

Il parco si caratterizza inoltre per la presenta di itinerari tematici come:

- Sentiero dell'Uccellande
- Sentiero dei Pecit
- Sentiero Natura
- Percorso Linati

Inoltre il documento, attraverso apposite schede apposte sul retro della mappa, informa il visitatore sulla fauna e la flora presente nel parco.

SCHEDA PROGETTI INTERREG

Nome del programma interreg IIIA: **"CICLOVIA DEI LAGHI"**

A cura di: Provincia di Como - Provincia di Lecco - Provincia di Varese - Canton Ticino



Il progetto individua un itinerario ciclabile, che interessando ben 14 laghi e attraversando il territorio delle Province di Lecco, Como e Varese, da Colico a Ponte Tresa, sviluppa nove itinerari tematici. La dorsale ha una lunghezza complessiva di circa 310 Km se si considerano anche alcune alternative e connessione ad anello.

L'itinerario proposto da questo progetto che si interfaccia in modo diretto con quanto proposto dal programma Interreg "Contado del Seprio" è il n. 3. Il punto di "contatto" tra i due percorsi avviene lungo i sentieri del PLIS RTO, nella zona tra Morazzone e Castiglione Olona.

Riportiamo alcuni dati estratti dal sito internet del programma (www.cicloviadeilaghi.it):

Partenza/arrivo: Varese (Capolago) / Parco Pineta (Castelnuovo Bozzente)

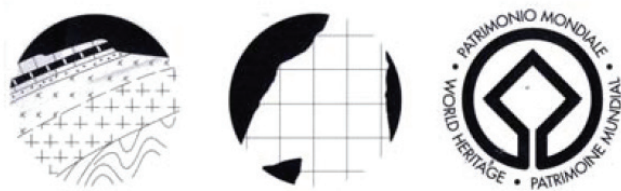
Lunghezza del percorso: 21,5 Km

Tempo di percorrenza lineare: 2,30 h

Percorsi tematici:

Ambiente e arte nella Valle dell'Olona

In particolare si consiglia la visita a: - Borgo storico di Castiglione Olona - Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate - Castrum e chiesa di S. Maria foris Portas (Comune di Castelseprio) - Monastero di Torba (Comune di Gornate Olona)

SCHEDA PROGETTI INTERREG	
Nome del programma interreg IIIA: "MONTE SAN GIORGIO – ORSA - PRAVELLO"	
A cura di: capofila italiano- Besano (VA) /capofila svizzero- Meride (TI)	
 	
Per spiegare in sintesi il complesso ed articolato progetto Interreg del Monte San Giorgio ci affidiamo ad un estratto dal documento "piano d'azione per la cooperazione transfrontaliera – 2006" che riteniamo molto esplicativo: <i>"Il Programma INTERREG IIIA, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2001) 2126 del 12 settembre 2001, punta al perseguimento di strategie congiunte di sviluppo territoriale sostenibile in grado di incidere sensibilmente sui processi di cooperazione, al fine di favorire la progressiva integrazione socioeconomica dell'area e contribuire alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale comune. Il quadro strategico alla base della definizione delle linee programmatiche per il periodo 2000/2006 si fonda sulla scelta di predisporre un programma unico, suddiviso in assi (obiettivi) prioritari e misure validi per tutte le regioni interessate. Ciò al fine di privilegiare una visione complessiva delle problematiche dello sviluppo e dell'integrazione dell'area di confine italo-svizzera."</i> Durante la costruzione del progetto Interreg, il Monte San Giorgio è stato riconosciuto, nel 2003, come patrimonio mondiale dell'UNESCO, per via dei reperti paleontologici di importante valore ritrovati nell'area. Tematica sentieri. Il programma prevede un apposito campo d'azione(5.3.7) sui Sentieri, proponendo dei percorsi tematici diversificati, dalla geologia al tema del vino, secondo le diverse "vocazioni" e necessità dei territorio del Monte San Giorgio. Risulta fondamentale sottolineare inoltre la presenza del "Sentiero naturalistico". Percorso culturale che illustra con pannelli la flora, la fauna e la geologia di questa importante area del Mendrisiotto.	

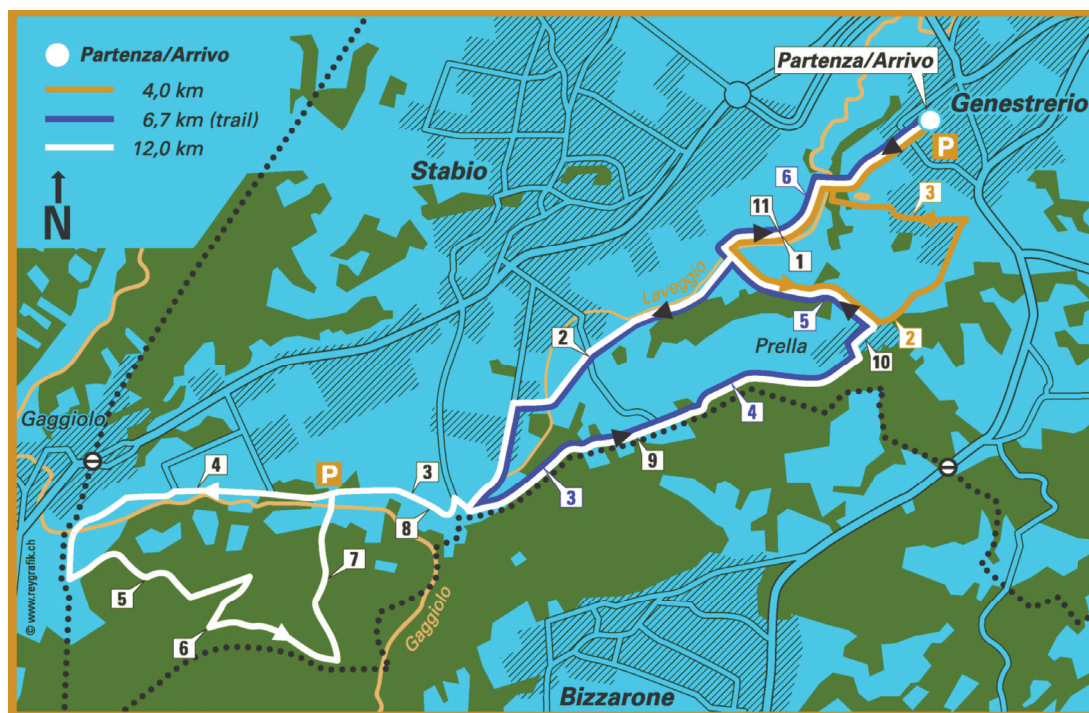
I percorsi tematici locali e la viabilità campestre

All'interno dell'ambito di studio sono stati individuati dei percorsi / itinerari tematici esistenti di livello comunale, ovvero che associano al sentiero/percorso un tema specifico di visita o utilizzo del sentiero.

Le tematiche riguardano i cosiddetti "percorsi vita" collegati alla attività fisica e alla presenza lungo il sentiero di postazione attrezzate per il fitness. Altra tematica è quella dei "percorsi verdi" ovvero itinerari segnalati dai comuni per percorrere agevolmente tutti i sentieri comunali e visitare così gli ambiti boscati, le cascate o le zone umide magari "dimenticate" dai cittadini.

❖ PERCORSO HELSANA –GENESTRERIO/STABIO

Il percorso si sviluppa tra la piana e i boschi di Santa Margherita e la Prella, lungo il corso del Torrente Laveggio e prevede tre itinerari di diverso chilometraggio (4 – 6,7- 12). Scopo del progetto è istruire l'utente sulla corretta tecnica per svolgere il walking, il walking nordico e il running. L'utente durante l'uso del percorso riceve consigli sul rafforzamento e l'allungamento dei muscoli, sull'allenamento della coordinazione e sulla corretta intensità dell'allenamento. Questo avviene attraverso appositi cartelli informativi. Il percorso nasce dalla collaborazione fra i comuni di Genestrerio, Stabio, l'associazione Atletica Mendrisio, Assicurazione malattie Helsana, Ryffel Running e la Federazione svizzera di atletica leggera (FSA).



❖ PERCORSO VITA DI STABIO

Voluto e realizzato dal locale Sci club nel 1985/86, si trova in zona Bella Cima, attorno al Monte Asturo (472 m s/m). Si sviluppa su una lunghezza di 2180 m con un dislivello di 63 m; conta 20 stazioni, di cui 10 con attrezzi fissi (sbarre, tronchi, anelli, scale, assi, tubi, ecc.) e 10 di solo esercizio. Il percorso si compie in 45/50 minuti svolgendo gli esercizi, 0 10/12 minuti correndo. La manutenzione del percorso è affidata all'Ufficio tecnico comunale.

❖ PERCORSO VITA DI BIZZARONE

❖ PERCORSO VITA DI SOLBIATE

Attualmente entrambi i percorsi necessitano di una riqualificazione e di una manutenzione programmata (cartellonistica, attrezzature).

Numerose sono anche le **"Strade agricole – strade campestri"** sterrate che segnano il territorio coltivato e boscato dell'area di progetto. Esse sono molto utilizzate per la conduzione degli ambiti boscati e la coltivazione della terra, da parte delle numerose aziende agricole che permangono a presidio del territorio. La loro buona manutenzione e la fitta rete di collegamenti, strutturano un sistema di viabilità "interno" molto interessante per il controllo, la fruizione dell'area di progetto.

Il progetto intende valorizzare e salvaguardare tale rete, ponendosi in forma non invasiva e collaborativa rispetto al loro uso principale ovvero quello della conduzione dei fondi agricoli.



Criticità e potenzialità dei percorsi

Nel corso della fase di analisi sono stati eseguiti numerosi sopralluoghi per valutare la "permeabilità" (utilizzo, accessibilità, collegamenti) attuale dell'area, dal punto di vista dell'uso dei percorsi e delle relazioni intercorrenti con la rete dei percorsi interni ed esterni all'area Interreg, per la creazione di un sistema fruibile coordinato. Da una prima verifica risulta immediatamente evidente che vi sono numerosi itinerari possibili e che forse ciò che manca è una gerarchizzazione e razionalizzazione dei tracciati al fine di rendere facilmente e utilmente fruibile il territorio. In via preliminare si vogliono evidenziare alcuni ordini **di criticità e potenzialità** riscontrate in merito alla tematica percorsi:

- 1 - La necessità di rendere sicuri e transitabili alcuni itinerari oggi promiscui (cioè potenzialmente usati da pedoni, ciclisti, mezzi agricoli come marciapiedi, strade campestri, strade sterrate, sentieri) che risultano indispensabili per la creazione di un futuro "Circuito Fruitivo" (si veda capitolo di progetto) e per il collegamento con i percorsi protetti già oggi esistenti (piste ciclopedonali o ciclabili).
- 2 - Lo stato di manutenzione dei tracciati. Non appare coerente con un possibile uso diffuso, ovvero per un utilizzo da parte di tipologie di utenza diversificate (famiglie, bikers, scuole, ec..). Appaiono dunque necessari precisi interventi affinché i percorsi siano percorribili in modo sicuro e agevole (es. sistemazioni del fondo, staccionate di sicurezza, cartellonistica direzionale ed informativa, attraversamenti strade veicolari, attraversamenti corsi d'acqua).
- 3 - La necessità di condurre il fruitore in modo opportuno e corretto all'interno dell'area. A tale scopo appare assolutamente necessario fare una scelta fra i molti itinerari disponibili al fine di attrezzarli con cartelli e servizi di supporto all'utenza (aree di sosta, punti informazione).
- 4 - La mancanza di adeguati "percorsi" (più che dal punto di vista fisico, da quello direzionale - informativo) di collegamento con centri storici dei comuni e con le altre aree protette.
- 5 - La mancanza di informazione sui beni storico - architettonico- paesistici presenti nell'area (con alcune eccezioni come il "Circuito Turistico della Val Mulini CT/VM" nei comuni Ronago - Uggiate - Faloppio e il progetto di cartellonistica per le aree naturali in corso di realizzazione da parte del Dipartimento di Protezione della Natura del canton Ticino, che già in parte hanno realizzato questo obiettivo).
- 6 - La necessità di unificare o per lo meno coordinare la segnaletica dei sentieri fra il territorio italiano e quello del Canton Ticino. Infatti nel mendrisiotto la rete sentieristica principale è per la maggior parte già individuata e segnalata.

7 - La mancanza di importanti di piste ciclabili. (come sviluppo in termini di Km e collegamenti fra i diversi centri urbani)

Altre problematicità di tipo generale connesse all'analisi sono:

- La creazione lungo tutti i percorsi, le arterie stradali di contorno o che attraversano l'area, di segnaletica direzionale verticale ed orizzontale collegata alla fruizione dell'area coordinata con quanto previsto o in fase di progetto da parte dei PLIS e delle altre aree protette.
- Il miglioramento della qualità delle acque e della situazione spondale di alcuni tratti dei corsi d'acqua principali, in rapporto alla possibilità di fruizione ma più in generale per il miglioramento ambientale dell'area di progetto.



Interventi possibili sui percorsi

I risultati di questa analisi, in sintesi, fanno emergere vari tipi di necessità d'intervento (anche dal punto di vista del cadenzamento temporale):

- il primo legato ad una manutenzione ordinaria (sistemazione buche, rifacimento del fondo, messa in sicurezza degli attraversamenti) nei tratti sterrati, misti e lungo le strade agricole;
- il secondo intervento di manutenzione straordinaria (evidenziazione e ricalibratura dei percorsi e loro messa in sicurezza), ad esempio per quanto riguarda i sentieri o la definizione di nuovi percorsi di tipo ciclopeditone;
- il terzo intervento riguarda la costruzione ex novo di percorsi ciclopeditoni o di vere e proprie piste ciclabili (soprattutto nei contesti urbani).
- il quarto riguarda la creazione di un sistema di segnaletica coordinato. Questa necessità, almeno dal punto di vista della progettualità, è stata in parte assolta da questo Programma Interreg.
- il quinto interessa la realizzazione di "porte" di entrata ed informazione per il Circuito, in coordinamento con quelle dei parchi. Anche questa almeno dal punto di vista della progettualità, è stata in parte assolta da questo Programma Interreg.

Alcuni degli interventi sopra citati sono già stati recepiti negli strumenti di gestione d'azione dei PLIS, degli enti preposti alla manutenzione. Altri invece dovranno trovare riscontro sia negli strumenti di pianificazione urbanistica (PGT) sia magari attraverso l'attivazione di un nuovo programma Interreg.



Proposte d'intervento per le tappe del circuito. I percorsi sterrati necessitano:

1. Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scossi.

(sistemazione del fondo con materiali naturali o materiali artificiali resistenti al dilavamento)

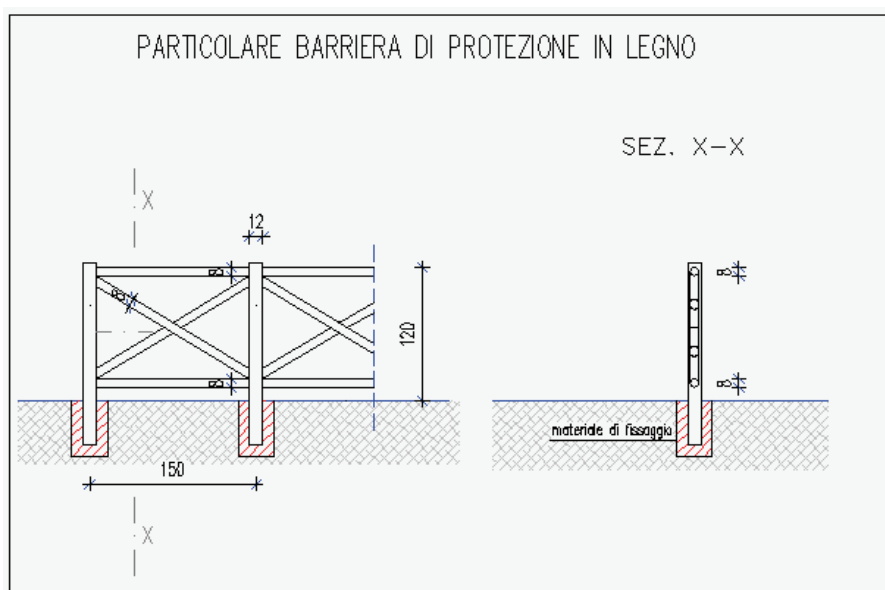
2. Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.

(Posizionamento di barriere di protezione)

3. Diradamento vegetazione ed arbusti.

(Decespugliamento e taglio arbusti, rovi e alberature lungo l'attuale sedime del sentiero o lungo il percorso di progetto definito per il nuovo sentiero, con estirpazione selettiva delle ceppaie)

4. Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.



11. IL CIRCUITO DI PROGETTO E IL SISTEMA FRUITIVO

Tavola 4 e 4a e schede di progetto

La filosofia del progetto

La storia del Contado del Seprio, la tradizione rurale, le architetture e i beni paesaggistici, i centri storici, i suoni dei torrenti e la fitta rete dei sentieri e percorsi ciclopedonali, rappresentano gli "ingredienti" principali del progetto di "Circuito turistico – paesistico" che si snoderà lungo i territori del progetto interreg IIIA.

Un percorso a tappe tra mulini, edifici storici, torrenti, boschi e campi coltivati, che in un susseguirsi di ambienti diversi e variegati, paesaggi collinari e montani, non potrà non interessare il visitatore. Non un semplice itinerario ciclo-pedonale, ma una esperienza fisico - culturale, che fonde in sé: ambiente, cultura, tradizione, architettura.

La filosofia che ha guidato il progetto si basa sull'assunto che i cittadini possono e devono riappropriarsi culturalmente di una porzione poco valorizzata del loro territorio. L'obiettivo è quindi quello di individuare le modalità e i limiti di un sistema per la fruizione che devono coniugare interessi spesso contrastanti: il mantenimento dell'attività agricola, la necessità di operare interventi di riqualificazione ecologica, il bisogno di spazi per il tempo libero, la valorizzazione della componente storica. Un itinerario che serva ad appropriarsi della propria storia e del proprio presente e che abbia la capacità di generare nuova storia, attraverso il contatto, le idee, le esperienze dei visitatori, degli addetti ai lavori e con le realtà territoriali "esterne" (si pensi al Parco della Pineta di Appiano Gentile, al Parco Regionale della Spina Verde, al Parco Gole del Breggia o al progetto Interreg del Monte San Giorgio o agli ambiti escursionistici del Mendrisiotto). Un Circuito Turistico-Paesistico che sia attento alla promozione del patrimonio naturale e storico e capace di suscitare emozioni, capace di farci riflettere sul presente, camminando attraverso le memorie del passato.

Nota:

Quanto riportato in questo capitolo trova una ricaduta pratica e diretta nelle azioni definite nella Misura 1.3, ovvero la realizzazione di una "Guida" informativa il Circuito (che sintetizza i contenuti di questa relazione), una "Mappa" illustrante il percorso e uno studio approfondito sulla segnaletica e cartellonistica (collegato alle analisi svolte in questa relazione)

Il Circuito fruitivo e la sua identità

Il percorso, interamente percorribile a piedi e in bicicletta, si presta per diversi "usi" da quello più propriamente turistico (visite alle memorie storiche e momenti eno-gastronomici) a quello per un uso più escursionistico o da tempo libero, anche attraverso l'utilizzo dei mezzi pubblici e dell'automobile.

L'itinerario è stato pensato come **un unico grande "anello" ciclopeditone da percorrere per tappe**. Esso unisce gli estremi di questo territorio vallivo: Il centro Storico di Stabio, il valico di frontiera di 'Crociale dei Mulini' a Ronago e il Mulino Daniello nel Parco Valle della Motta, fino ad arrivare ai centri storici di Castelseprio e Carnago. Esso si snoda sia nel fondo valle che in altura, senza però raggiungere eccessivi gradi di complessità, infatti il tracciato è di difficoltà media, e quindi percorribile da tutti. Alcune parti di esso sono attualmente anche percorribili in bicicletta, altre dovranno essere predisposte per questo uso.

L'anello, vista la sua consistenza, è stato pensato per tappe (sono 7) cioè per tragitti con tempi di percorrenza ridotti di una giornata. Alcune tappe possono essere anche accorpate. Infatti l'itinerario completo è percorribile in circa 3 giornate (con un tempo di fruizione preventivato per giornata tra le 7/8 ore).

In bicicletta e con brevi soste ai monumenti il Circuito è percorribile in giornata, ma per cogliere al meglio tutti gli aspetti è consigliabile un utilizzo di tipo pedonale e dilazionato su almeno due giornate.

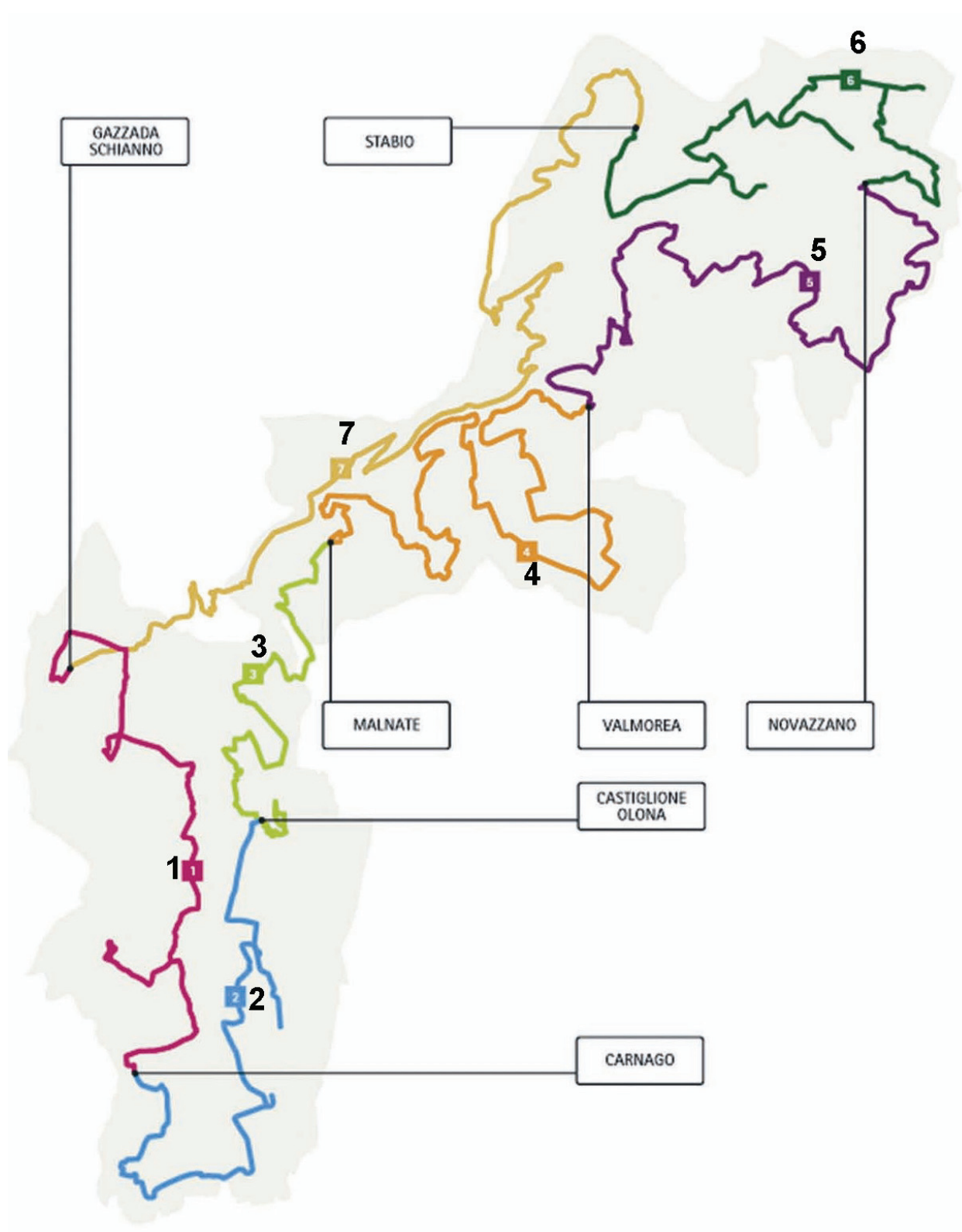
Le tappe del percorso

1 - Gazzada Schianno (VA) / Carnago (VA)	> 13,70 Km
2 - Carnago (VA) / Castiglione Olona (VA)	> 14,30 Km
3 - Castiglione Olona (VA) / Malnate (VA)	> 12,00 Km
4 - Malnate (VA) - Valmorea (CO)	> 19,10 Km
5 - Valmorea (CO) - Novazzano (TI)	> 18,00 Km
6 - Novazzano (TI) - Stabio (TI)	> 13,10 Km
7 - Stabio (TI) - Gazzada Schianno (VA)	> 25,60 Km

Totale percorrenza tappe > **115,80 Km**

Di cui sterrati > 49, 13 Km

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Scheda tappa n. 1 – Gazzada Schianno/Morazzone / Carnago



Lunghezza tappa – Tempo di Percorrenza

13,7 Km – 4/5 ore a piedi (contando le soste medie per visite alle emergenze)

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: facile – I tratti impegnativi sono quelli collegati all'attraversamento del torrente Tenore

Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata)
Y. Asfalto (linea rossa continua).

Lungo il percorso si segnalano anche tratti in rizzada (b).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

H3, H4, H1, H2, H5, H6, O2, O4, O1, L2, D1, D3, D4

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Gazzada Schianno, Morazzone, Carnago – intermedi: Campo sportivo di Morazzone.

Collegamenti: x

Stato attuale e proposte d'intervento:

I percorsi sterrati necessitano:

- 1.** Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
 - 2.** Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.
 - 3.** Diradamento vegetazione ed arbusti
- Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.

Rilievo fotografico stato percorsi - Tappa 1



Scheda tappa n. 2 – Carnago / Castiglione Olona



14,3 Km – 4/5 ore a piedi (contando le soste medie per visite alle emergenze)

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: facile – I tratti impegnativi sono: salita da Castiglione a Gornate, salita Gornate Olona / scavi di Castelseprio

Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata)
Y. Asfalto (linea rossa continua).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

C2, C1, C5, C4, E6, E7, E1, E2, E3, E5, L1, L3, E4.

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Carnago, centro storico di Castiglione Olona, zona cimitero di Castelseprio, – intermedi: Scavi di Castelseprio, centro storico di Gornate Olona.

Collegamenti: sentiero del gufo (PLIS RTO), Rete cicloturistica della Provincia di Varese.

Stato attuale e proposte d'intervento:

I percorsi sterrati necessitano:

1. Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
2. Messa in sicurezza, con staccionate in legno.
3. Diradamento vegetazione ed arbusti.

Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.

Lunghezza tappa – Tempo di Percorrenza

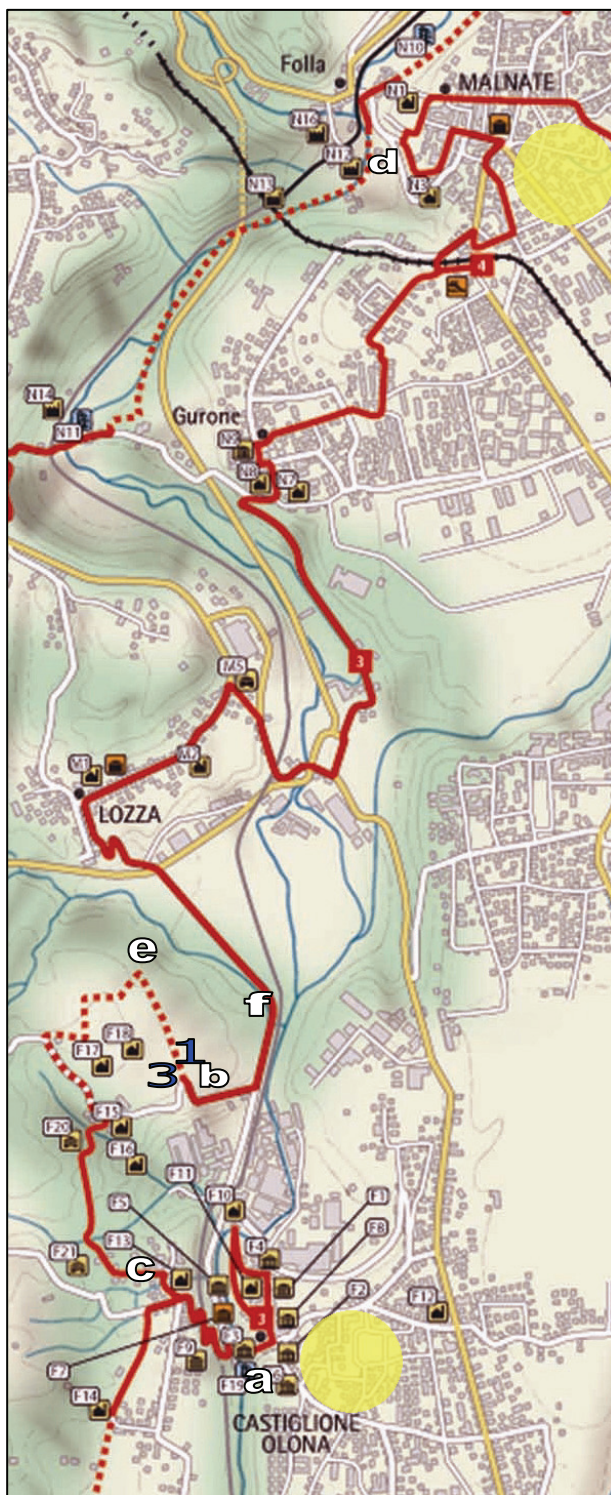
Rilievo fotografico stato percorsi - Tappa 2



Scheda tappa n. 3 – Castiglione Olona /Malnate

Lunghezza tappa – Tempo di Percorrenza

12 Km – 4/5 ore a piedi (contando le soste



medie per visite alle emergenze)

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: Media – I tratti impegnativi sono quelli di collegamento fra Caronno Corbellaro e la piana di Lozza, e la salita che dal Lozza porta a Gurone (Malnate).

Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata)
Y. Asfalto (linea rossa continua).

Lungo il percorso si segnalano anche tratti in rizzada (b).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

F14, F19, F9, F3, F2, F6, F8, F1, F4, F10, F5, F7, F11, F13, F21, F20, F16, F15, F17, F18, M4, M3, M1, M2, M5, N8, N7, N9, N2, N3, N1, N6.

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Malnate, Lozza, centro storico di Castiglione e Caronno Corbellaro – intermedi: Chiesa di Gurone, zona cascina Bergamina (Lozza).

Collegamenti: Rete cicloturistica della Provincia di Varese.

Stato attuale e proposte d'intervento:

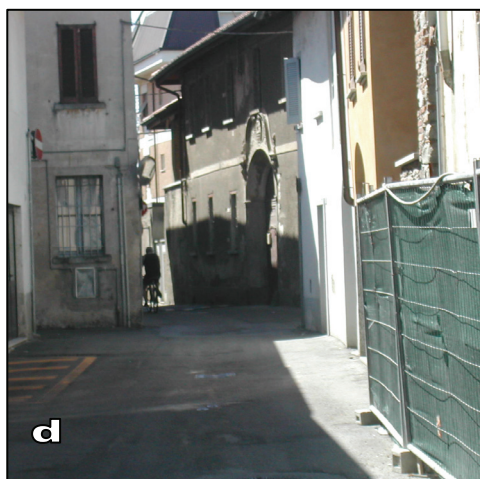
I percorsi sterrati necessitano:

1. Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
2. Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.
3. Diradamento vegetazione ed arbusti, o taglio erba lungo le strade poderali.

Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.

Rilievo fotografico stato percorsi - Tappa 3



Scheda tappa n. 4 – Malnate / Valmorea

Lunghezza tappa – Tempo di Percorrenza

19,1 Km – 5 ore a piedi (contando le soste medie per visite alle emergenze)

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: Medio / facile – I tratti impegnativi sono quelli della salita al Monte Morone (Malnate) e della salita per caversaccio.
Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata)
 Y. Asfalto (linea rossa continua).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

S3, S1, S2, B1, B5, B6, B2, U6, U1, U3, U4, U2.

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Malnate, Solbiate, Cagno, Valmorea – intermedi: Campo sportivo di Cagno, San Salvatore (Malnate).

Collegamenti: Percorsi tematici del PLIS Valle del Lanza / Rete cicloturistica della Provincia di Varese

Stato attuale e proposte d'intervento:

I percorsi sterrati necessitano:

- 1.** Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
- 2.** Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.
- 3.** Diradamento vegetazione ed arbusti.

Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.



Rilievo fotografico stato percorsi - Tappa 4



Scheda tappa n. 5 – Valmorea/Novazzano**Lunghezza tappa – Tempo di****Percorrenza**

18 Km - 6 ore a piedi

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: Media / Difficile – I tratti impegnativi sono la salita alla Madonna della Assunta di Bizzarone e quella al Santuario di Somazzo / Monte Prato (Uggiate, Ronago).

Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata)
Y. Asfalto (linea rossa continua).

Lungo il percorso si segnalano anche tratti in rizzada (b).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

U5, A3, A1, A2, A4, V13, V3, V11, V2, V4, V5, V12, V6, V7, V8, V9, P5, P2

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Valmorea, Ronago, Uggiate T. e Novazzano – intermedi: Campo sportivo di Bizzarone, Santuario di Somazzo, Centro Civico di Trevano, Campo Sportivo in Val Mulini, Zona industriale di Novazzano.

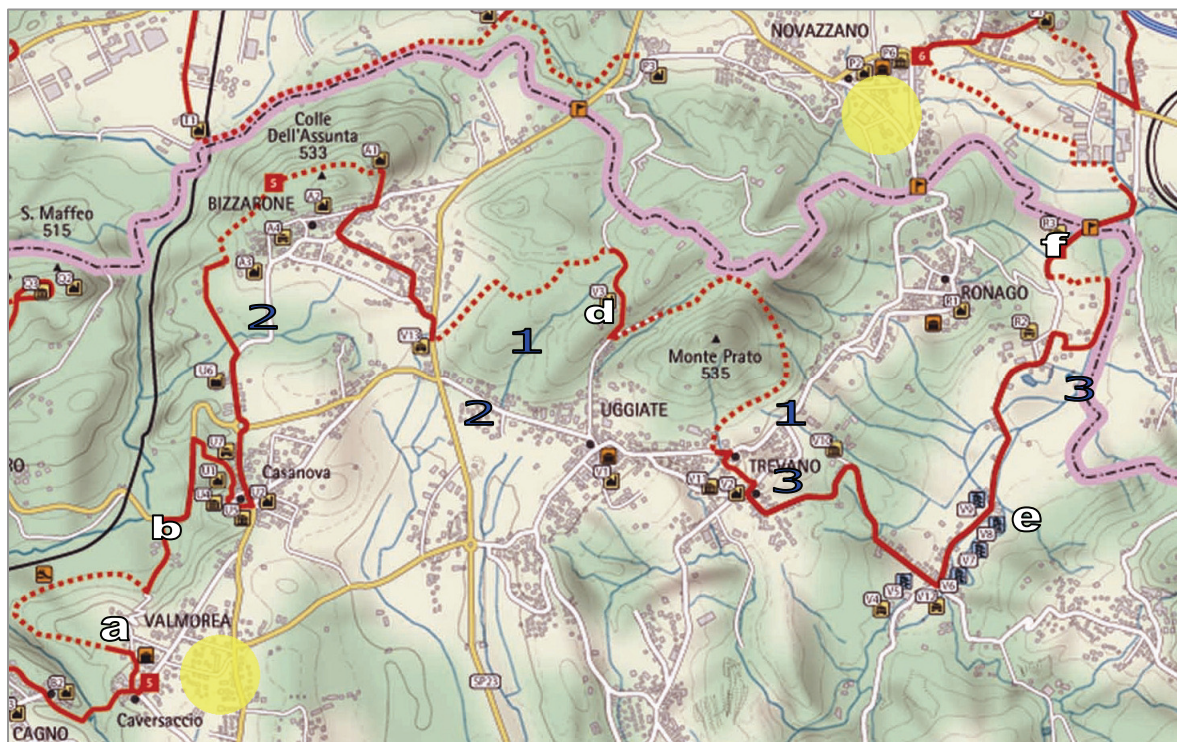
Collegamenti: Sentiero Italia – Confinale / Dorsale Pedestre Insubrica / Circuito Turistico della Val Mulini (CT/VM)

Stato attuale e proposte d'intervento:

I percorsi sterrati necessitano:

1. Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
2. Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.
3. Diradamento vegetazione ed arbusti

Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.



Rilievo fotografico stato percorsi - Tappa 5.



Scheda tappa n. 6 – Novazzano / Stabio**Lunghezza tappa – Tempo di Percorrenza**

13,1 Km – 4/5 ore a piedi (contando le soste medie per visite alle emergenze)

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: Media / facile – I tratti impegnativi sono la salita verso i vigneti di Coldrerio e la salita verso Brusata (Coldrerio) .

Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata)
Y. Asfalto (linea rossa continua).

Lungo il percorso si segnalano anche tratti in porfido (b).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

P1, G6, G1, G5, G2, G4, G7, G3, G8, I1, I2, P3, T1, T2, T3, T6, T4, T7.

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Novazzano, Coldrerio, Genestrerio, Stabio – intermedi: Mulino

Daniello (Parco Valle della Motta), Brusata.

Collegamenti: Dorsale Pedestre del Mendrisiotto / Circuito Turistico della Val Mulini (CT/VM) / sentieri del Monte San Giorgio.

Stato attuale e proposte d'intervento:

I percorsi sterrati necessitano:

1. Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
2. Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.
3. Diradamento vegetazione ed arbusti.

Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.



Rilievo fotografico stato percorsi – Tappa 6



Scheda tappa n. 7 – Stabio / Rodero / Gazzada Schianno

Lunghezza tappa – Tempo di Percorrenza

25,6 Km – 8/9 ore a piedi (contando le soste medie per visite alle emergenze)

Difficoltà - Tipo di Tracciato

Difficoltà: Medio /facile – I tratti impegnativi sono la salita dai Mulini di Gurone verso Schianno, la salita verso san Maffeo (Rodero) e la salita verso Castel San Pietro – Monte Astorio (Stabio)

Fondo: X. Sterrato (linea rossa tratteggiata) Y. Asfalto (linea rossa continua).

Lungo il percorso si segnalano anche tratti in rizzada (b).

Principali Emergenze storico-paesistiche interessate dal percorso:

T5, Q3, Q2, Q1, Q4, N10, N15, N12, N13, N11, N14.

Parcheggi e collegamenti rete sentieristica:

Parcheggi: Municipi di Stabio, Rodero, Malnate, Gazzada Schianno – intermedi: Mulino del trotto (Cagno – Rodero), stazione della Folla di Malnate e Mulini di Ponte Gurone.

Collegamenti: Percorsi tematici del PLIS Valle del Lanza / Rete cicloturistica della Provincia di Varese / Dorsale Pedestre del Mendrisiotto / sentieri del Monte San Giorgio.

Stato attuale e proposte d'intervento:

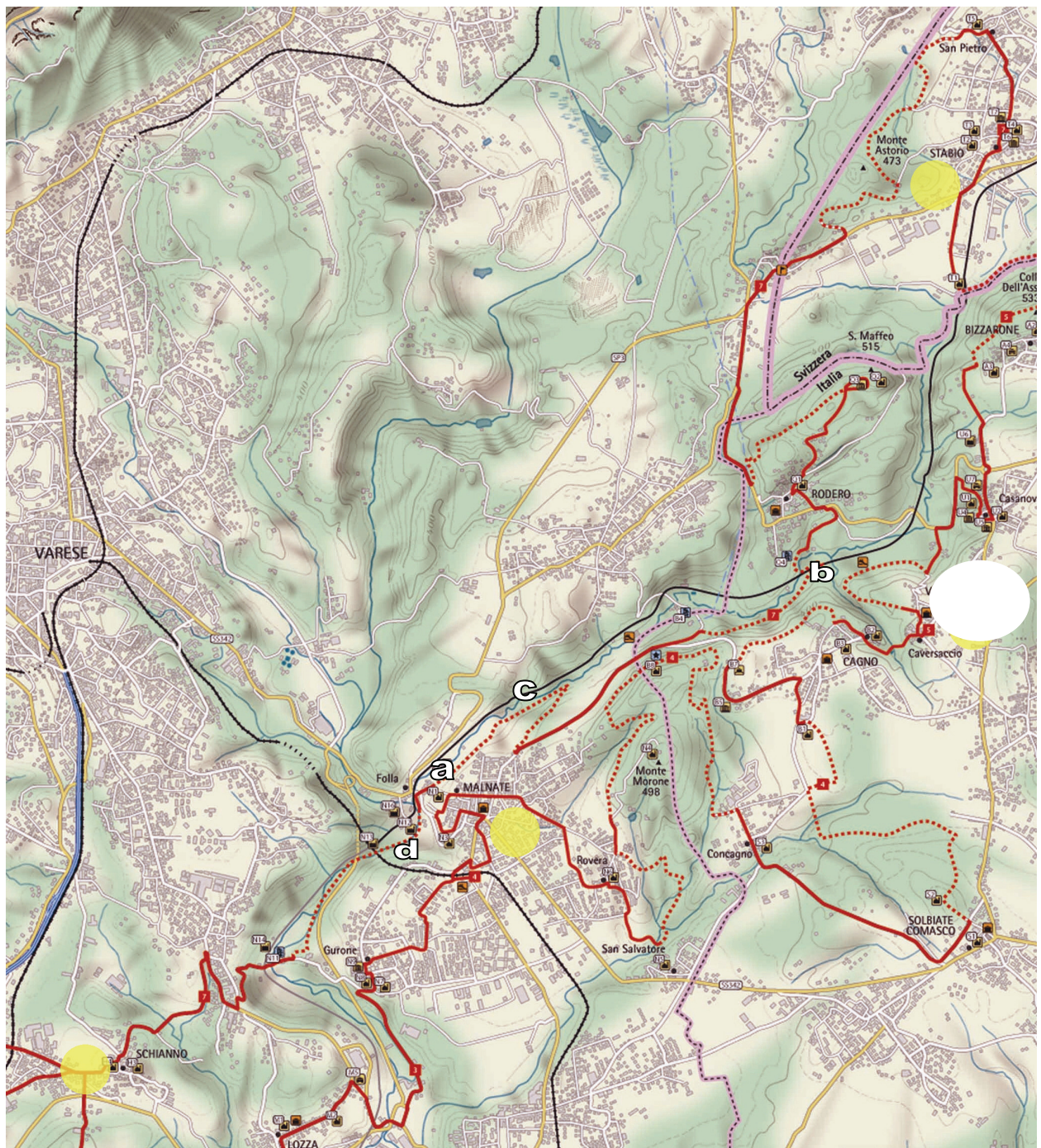
I percorsi sterrati necessitano:

- 1.** Manutenzione del fondo per diminuire gli avvallamenti e i tratti scoscesi.
- 2.** Messa in sicurezza, con staccionate in legno, dei tratti del percorso sui declivi.
- 3.** Diradamento vegetazione ed arbusti

Per i tratti su sede viaria sarebbe opportuno porre della segnaletica verticale di attenzione.

Le lettere sulla tavola si riferiscono al "rilievo Fotografico" i numeri ai tipi di interventi.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Tappa 7

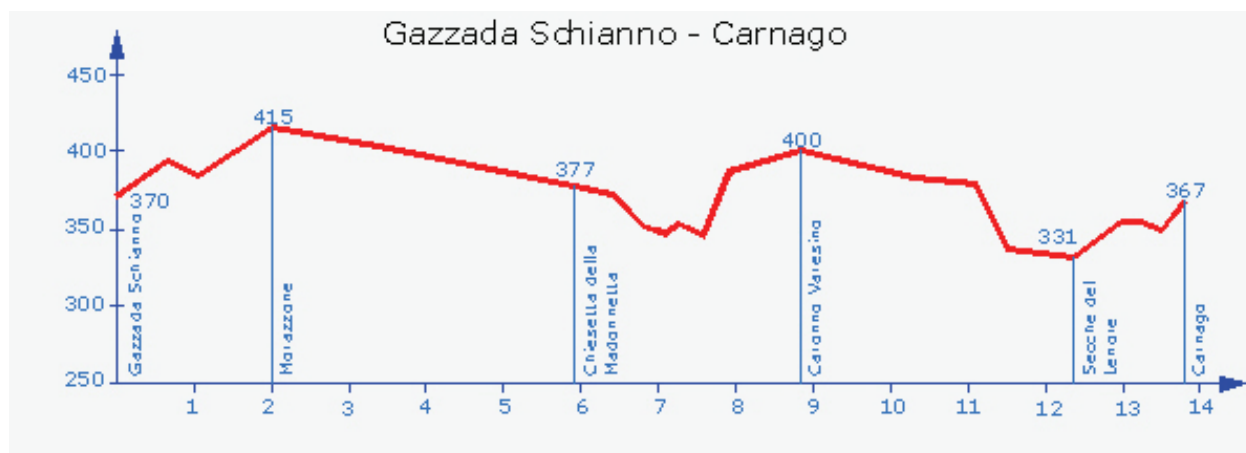
Rilievo fotografico stato percorsi –Tappa7



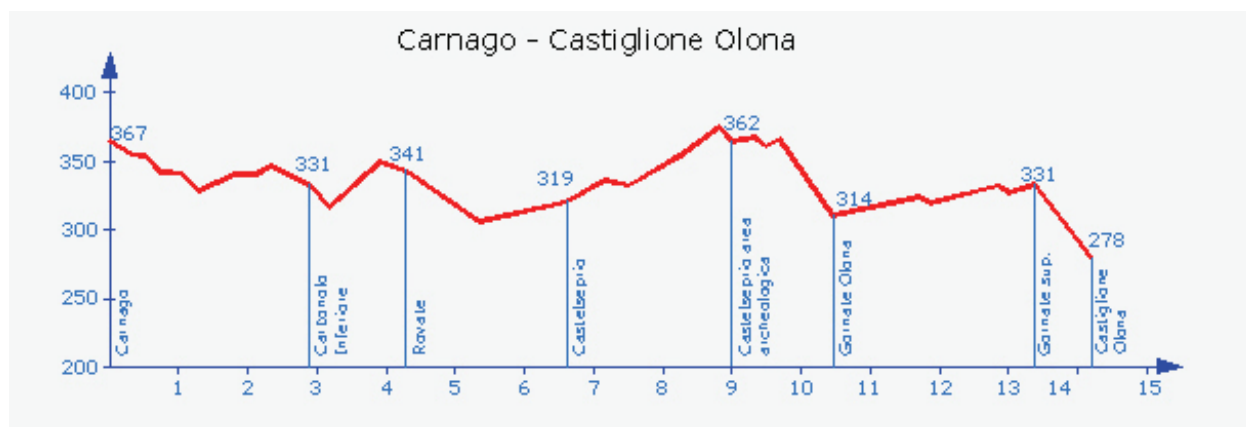
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Altimetrie tappe

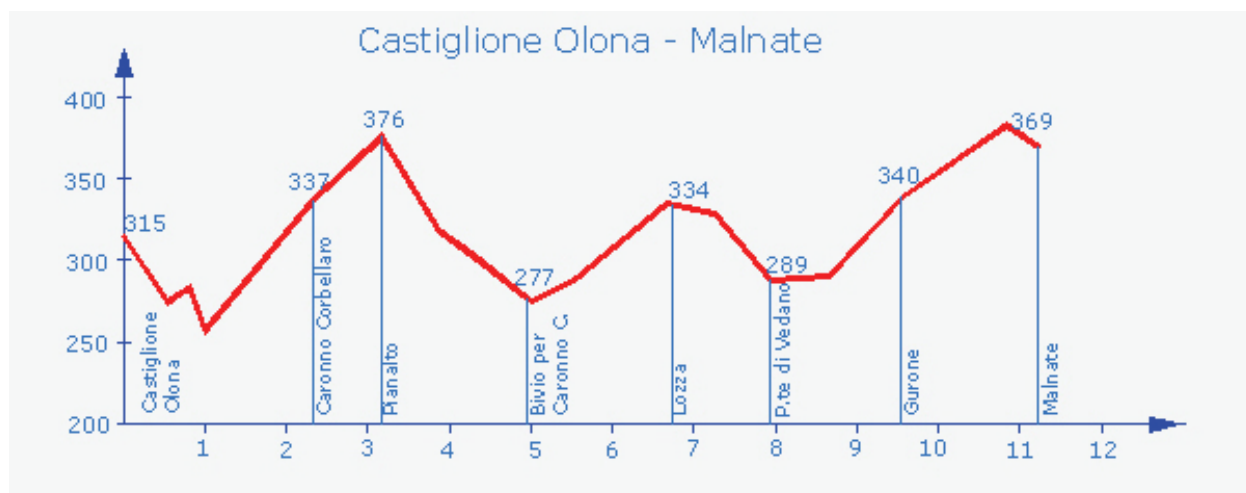
T1



T2

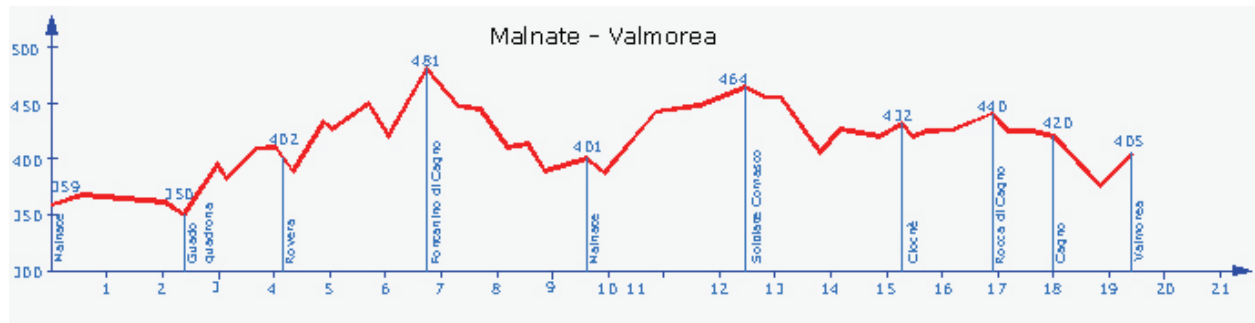


T3

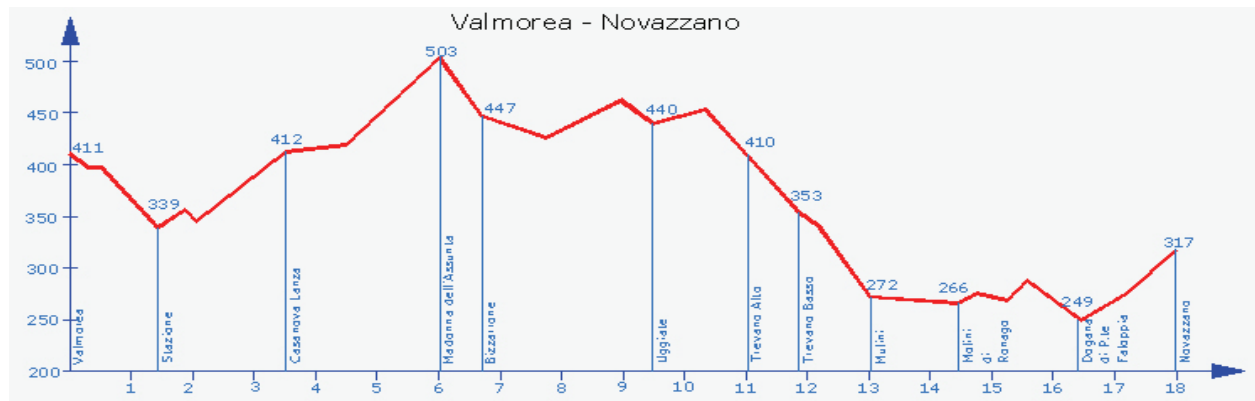


RELAZIONE ILLUSTRATIVA

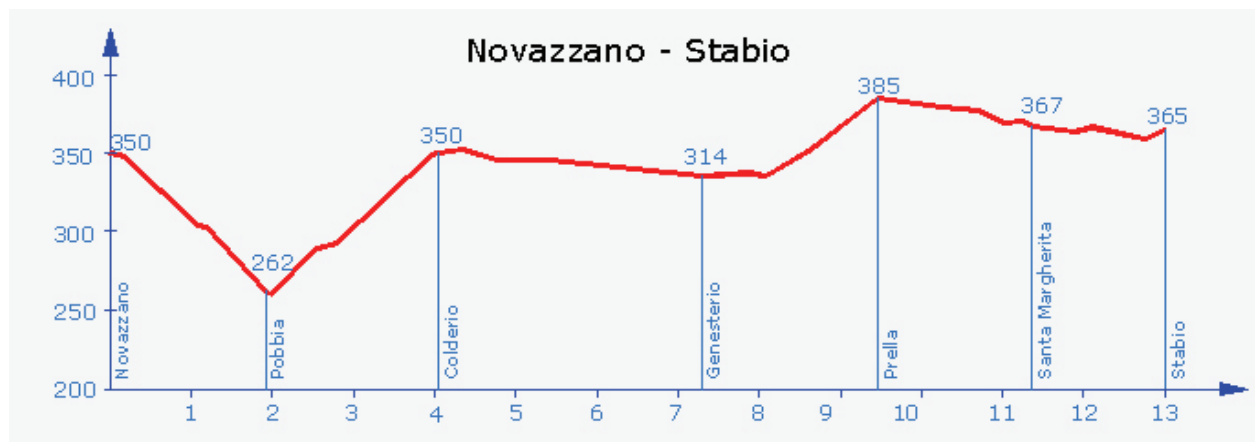
T4



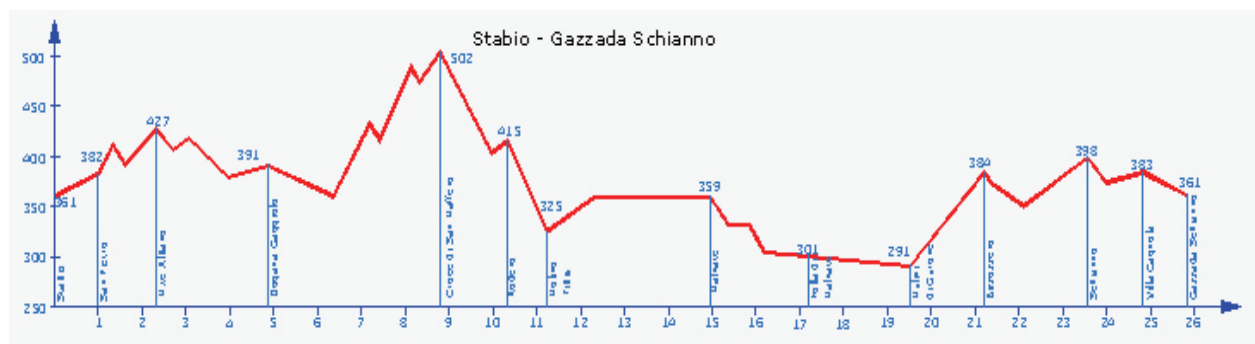
T5



T6



T7

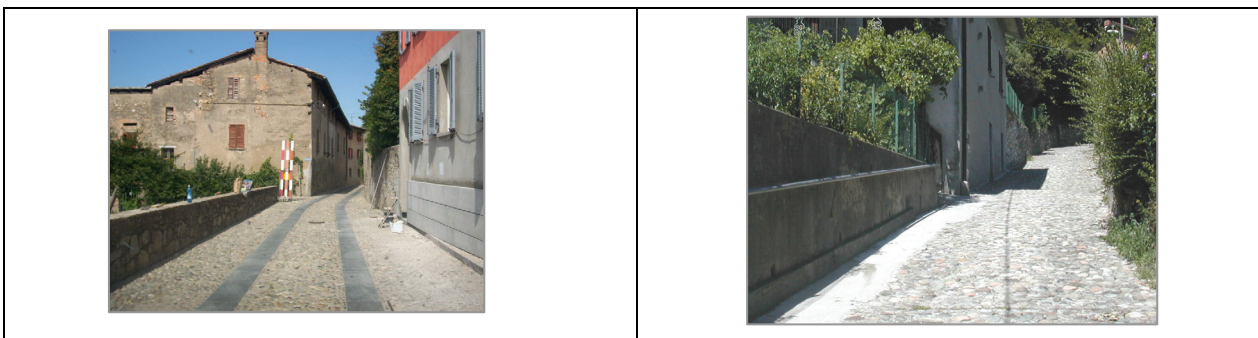


Tipologie dei percorsi costituenti il Circuito Fruitivo:

Sterrati



Rizzada



Strade agricole



Percorsi- tracce "verdi"



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Misto Compatto (calcestre e altro)



Aree veicolari



Misto sterrato – ghiaia-verde



Le porte e i parcheggi del Circuito Fruitivo

Tutte le tappe sono state strutturate in modo tale da poter essere accessibili almeno da un "accesso principale", riconoscibile in ogni singolo comune. Ovviamente il sistema dei percorsi/sentieri sarà utilizzabile da ogni punto del territorio. Questi accessi "principali" sono identificati come "Porte" attrezzate degli itinerari.

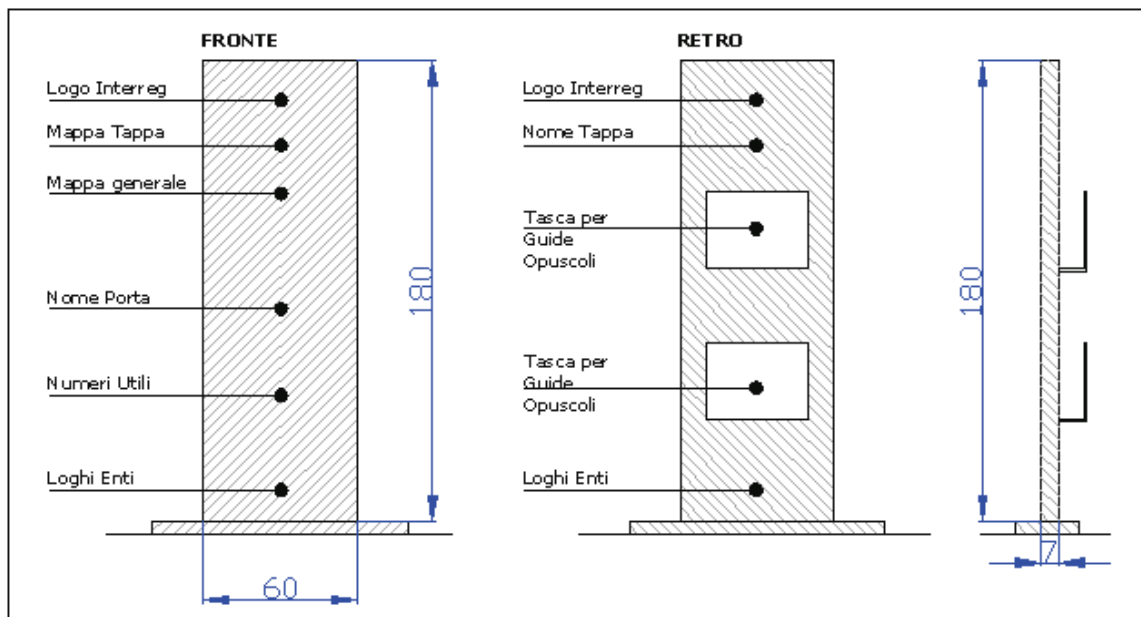
Come detto quindi, vista l'orografia dell'area e la volontà di favorire l'accessibilità agli itinerari, per comodità degli utenti e razionalità delle informazioni, sono state individuate delle "porte" principali d'ingresso, aventi le seguenti caratteristiche:

- accessibilità buona dalla viabilità principale;
- discreta dotazione di parcheggi esistenti o possibilità di recupero futuro;
- possibilità di installare segnaletica informativa e punti di informazione strutturati;

Il progetto considera i municipi (di tutti i comuni aderenti al progetto) come i primi punti di accessibilità ed informazione del circuito in quanto luoghi accessibili sia dai cittadini sia da parte dell'utenza esterna. Nella fase attuativa del percorso dovranno essere individuate anche delle porte esterne ai centri abitati. I progettisti e le singole amministrazioni valuteranno le aree migliori ove collocare tali pannelli.

Per quanto riguarda la sosta e l'accessibilità al parco. Dalle analisi emerge come la presenza di **parcheggi**, da utilizzare per la fruizione degli itinerari, posti in aree interne alla zona di studio o limitrofi ad essa (ma in diretta connessione fisica) è generalmente sufficiente.

Proposta schema tecnico "Porta"



RELAZIONE ILLUSTRATIVA



Circuito del Contado del Seprio

Progetto Interreg III A - 2005/2007



TAPPA 4





Didascalia



Didascalia



Didascalia



Didascalia

Da Malnate a Valmorea



Numeri utili

Municipi:
 Bodio (031 806284 - fax 031 807010)
 Capio (031 806050)
 Bussone (031 848852)
 Inverigo (031 806700 - 031 806800 - fax 031 806724)
 Malnate (0332 438950 - 0332 275211)
 Sesto (0332 802791 806800-02)

Carabinieri
 Piacenza (0521 211111)
 Vigili del Fuoco (031 840000)
 Vigili (0332 242000)

Quirinale - Polizia
 Piacenza (0521 211111)
 Vigili (0332 242000)
 Carabinieri (031 275211)

Polizia Civile
 Vigili (0332 242000)
 Vigili (031 275211)

Urgenze Sanitarie - Italia
 Vigili (0332 242000)
 Vigili (0332 242000)
 Vigili (0332 242000)

Provincia di Varese
 Vigili (0332 242000)
 Vigili (0332 242000)



Beni storico – testimoniali- naturalii

Partendo dalle analisi e catalogazione svolte nel capitolo specifico, il progetto del "Circuito Fruitivo " intercetta alcuni dei numerosi beni presenti nell'area Interreg. La scelta è stata guidata dalla volontà di abbinare il maggior numero di beni (sia di livello locale che di carattere nazionale) con percorsi ciclopeditoni praticabili. Per tutte quelle emergenze non direttamente collegate al circuito, il progetto segnala la loro presenza e ubicazione, per permettere all'amministrazioni comunali di prevedere in futuro itinerari tematici locali.

Il progetto è partito inoltre dalla convinzione che sia di primaria importanza il mantenimento della memoria storica di questi luoghi e che questo possa avvenire attraverso il recupero, la valorizzazione e la promozione degli elementi di maggior interesse, sensibilizzando in proposito l'intera comunità locale e riqualificando al tempo stesso gli itinerari fruitivi ad essi collegati.

Bizzarone

- A1 Santa Maria Assunta sul colle di S. Ambrogio e via Crucis
- A2 Chiesa parrocchiale S. Evasio
- A4 Colombera

Cagno

- B1 Chiesa di San Giorgio
- B2 Parrocchiale di S. Michele Arcangelo
- B5 Rocca di sotto
- B6 Roccolo

Carnago

- C1 Chiesa prepositurale di S. Martino
- C2 Chiese di S. Rocco
- C4 Oratorio di S. Antonio (in loc. Carbonolo)
- C5 Cascina Carbonolo Inf. (detta anche Rusnati)

Caronno Varesino

- D1 Chiesa parrocchiale S. Vincenzo martire
- D3 Villa Menni
- D4 Villa Bianchi

Castelseprio

- E1 Ponte e Mura

- E2 Sistema basitale di S. Giovanni
- E3 Chiesa di San Paolo
- E4 Conventino o cascina/monastero di S. Giovanni
- E5 Chiesa di S. Maria foris portas
- E6 Chiesa parrocchiale SS. Nazaro e Celso
- E7 Chiesa di S. Maria
- E8 Cascina Brughiera

Castiglione Olona

- F1 Palazzo Cardinale Branda Castiglioni
- F2 Palazzo Castiglioni di Monteruzzo - Corte del Doro
- F3 Palazzo Clerici
- F4 Palazzo dei familiari del Cardinale
- F5 Casa dei Marchesi Magenta
- F7 Palazzo comunale ex Scuola di grammatica e canto
- F9 Ponte romanico
- F10 Complesso della Collegiata: Chiesa di San Lorenzo e Santo Stefano + Battistero di S. Giovanni
- F11 Chiesa di Villa o del Corpo di Cristo
- F13 Chiesa di S. Caterina (fraz. Gornate Sup.)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

F14 Chiesa di S. Michele Arcangelo
(fraz. Gornate Sup.)

F15 Chiesa di S. Croce (fraz.
Caronno Corbellaro)

F16 Ex convento Monache
Agostiniane (fraz. Caronno Corbellaro)

F19 Resti di mulini e Villaggio dei
pescatori

F20 Fonte e lavatoio (fraz. Caronno
Corbellaro)

F21 Lavatoio (fraz. Gornate Sup.)

Coldrerio

G1 Chiesa parrocchiale di S. Giorgio

G2 Chiesa della madonna del
Carmelo

G3 Chiesa di S. Apollonia

G4 Chiesa della Natività

G5 Oratorio di S. Rocco

G6 La Costa (edificio rurale)

G7 Palazzo Nobili Cigalini

G8 Mulino del Daniello

Gazzada Schianno

H1 Chiesa di S. Croce (Gazzada)

H2 Oratorio di S. Maria Assunta
(Gazzada)

H4 Chiesa dei Santi Cosma e
Damiano (Schianno)

H5 Villa Gagnola

H6 Villa De Strens

Genesterio

I1 Chiesa Parrocchiale S. Antonio
Abate

I2 Chiesa di S. Maria Ausiliatrice
(fraz. Prella)

Gornate Olona

L1 Chiesa parrocchiale di San
Vittore

L2 Santuario della Madonnetta

L3 Complesso monumentale di
Torba: Torre, Monastero e Chiesa di S.
Maria

Lozza

M1 Chiesa parrocchiale S. Antonino
Martire

M2 Chiesetta di S. Vittore e Corona,
poi Chiesetta della Beata Vergine della
Concezione, poi Oratorio di Madonna in
Campagna

M3 Palazzo Conti Castiglioni

M4 Casa di campagna De Vincenti -
Speroni

M5 Cascina Marcolina

Malnate

N1 Chiesa di S. Martino
(parrocchiale)

N2 Oratorio di S. Rocco

N3 Chiesetta di S. Matteo

N6 Chiesa di San Carlo (Rovera)

N7 Oratorio di San Lorenzo
(Gurone)

N8 Chiesa di S. Anna (Gurone)

N9 Corte dei Vaghi

N10 Mulino La Folla e roggia
molinara

N11 Mulini di Gurone e roggia
molinara

N12 Ex-torcitura Le Gere

N13 Ponte della linea ferroviaria

Morazzone

O1 Chiesa parrocchiale di S.
Ambrogio

O2 Chiesetta di S. Maria Madre

O4 Casa del "Morazzone"

Novazzano

P1 Oratorio della S. Trinità (Castel
di Sotto)

- P2 Nucleo della Chiesa
prepositurale SS. Quirico e Giulitta,
Oratorio dell'Annunciata e campanile
P3 Oratorio Bartolomeo e Bernardo

Rodero

- Q1 Chiesa di S. Fedele Martire
Q2 Chiesa Regina degli Angeli
Q3 Resti torre romana
Q4 Mulino Tibis

Ronago

- R2 Roncaccio
R3 Campersico

Solbiate

- S2 Chiesetta di S. Quirico
S3 Chiesa dei SS. Fermo e Lorenzo
(fraz. Concagno)

Stabio

- T1 Cappella di Santa Maria in
Campo (zona S. Margherita)
T2 Chiesa parrocchiale dei SS.
Giacomo e Cristoforo
T3 Cappella della Confraternita di
S. Maria di Caravaggio
T4 Cappella di San Rocco
T5 Chiesa dei SS. Pietro e Lucia
T6 Museo della civiltà contadina
T7 Ara romana dedicata a Mercurio
e cippo funerario dedicato a Caio Vero

Valmorea

- U1 Chiesa di S. Biagio (Casanova)
U2 Chiesa delle SS. Liberata e
Faustina (Caversaccio)
U3 Palazzo Sassi
U4 Palazzo Somigliana (Casanova)
U5 Filanda
U6 Lavatoio di Casanova

Uggiate Trevano

- V2 Oratorio di S. Michele Arcangelo
(fraz. Trevano)
V3 Santuario di S. Giuseppe o dei
Morti di Somazzo
V4 Cascina Cantù
V5 Mulino Pettola
V6 Il Resegòtt e roggia del
Resegòtt
V8 Mulino Faustino
V9 Mulino Zep
V11 Castello di Trevano
V12 Cascina Parpola
V13 Cascina di Canova



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Per quanto riguarda i beni "naturali" si segnalano in sintesi (per approfondimenti si veda specifico capitolo di questa relazione):

- Le principali zone umide del Contado del Seprio

Nome	Località
Palude d'importanza nazionale Pra Coltello	Novazzano
Palude d'importanza nazionale Molino	Genestrerio
Palude d'importanza nazionale Colombera	Genestrerio, Stabio
Palude d'importanza cantonale Palazzetta	Stabio
Palude d'importanza cantonale Brusata	Stabio
Zona umida Buzun (*)	Valmorea, Rodero
Zona umida Pretappe (*)	Valmorea
Stagno loc. Casello (*)	Rodero
Zona umida Mulini di Gurone	Malnate
Zona umida cave di Molera, loc. Bagoderi (*)	Malnate
Laghetto Pollo	Caronno Varesino
Laghetto Madonnetta	Gornate Olona
Laghetto Torba	Gornate Olona
Laghetto Gerbo	Morazzone

(*) nelle zone segnate con un asterisco è stata segnalata la presenza della Rana di lataste

- I terrazzamenti
- Le selve castanili
- I vigneti

Zona Umida – Valmorea|Rodero



Vigneti - Coldrerio



L'itinerario tematico: Le vie dei pellegrini

Il percorso, di tipo soprattutto culturale, rappresenta una opzione tematica al "Circuito Fruitivo" principale e intende prendere in considerazione tutti i principali centri di culto afferenti all'area del programma INTERREG IIIA "Contado del Seprio". Questi "luoghi dello spirito" ci tramandano l'identità delle persone che hanno abitato questi territori, la loro storia e cultura. Il fruitore a cui è rivolto l'itinerario, non è solo il pellegrino, ma chiunque sia interessato alla scoperta dei luoghi di riferimento per la comunità, ove arte ed architettura sono a volte il mezzo a volte il fine per simboleggiare lo spirito di fede. Il patrimonio culturale preso in considerazione per la costruzione del percorso di fede annovera stili e i periodi storici più vari, dal Romanico al barocco, fino ai giorni nostri, il tutto in pochi chilometri quadrati di territorio. L'itinerario è percorribile a piedi se si utilizza il "Circuito Fruitivo" del Contado ma si consiglia l'uso dei mezzi pubblici o privati (auto, moto, bici) viste le considerevoli distanze e i dislivelli da superare per raggiungere i diversi "luoghi", disseminati lungo valli, pianalti e pendici collinari. Segue elenco dei beni afferenti al percorso tematico.

Bizzarrone

A1 Santa Maria Assunta sul colle di S. Ambrogio e via Crucis

A2 Chiesa parrocchiale S. Evasio

Cagno

B2 Parrocchiale di S. Michele Arcangelo

Carnago

C1 Chiesa prepositurale di S. Martino

C2 Chiese di S. Rocco

C4 Oratorio di S. Antonio (in loc. Carbonolo)

Caronno Varesino

D1 Chiesa parrocchiale S. Vincenzo martire

Castelseprio

E4 Conventino o cascina/monastero di S. Giovanni

E5 Chiesa di S. Maria foris portas

E6 Chiesa parrocchiale SS. Nazaro e Celso

Castiglione Olona

F11 Chiesa di Villa o del Corpo di Cristo

F13 Chiesa di S. Caterina (fraz. Gornate Sup.)

F14 Chiesa di S. Michele Arcangelo (fraz. Gornate Sup.)

F15 Chiesa di S. Croce (fraz. Caronno Corbellaro)

F16 Ex convento Monache Agostiniane (fraz. Caronno Corbellaro)

Colderio

G1 Chiesa parrocchiale di S. Giorgio

G2 Chiesa della madonna del Carmelo

G3 Chiesa di S. Apollonia

G4 Chiesa della Natività

G5 Oratorio di S. Rocco

Gazzada Schianno

H1 Chiesa di S. Croce (Gazzada)

H2 Oratorio di S. Maria Assunta (Gazzada)

H4 Chiesa dei Santi Cosma e Damiano (Schianno)

Genesterio

I2 Chiesa di S. Maria Ausiliatrice (fraz. Prella)

Gornate Olona

L1 Chiesa parrocchiale di San Vittore

L2 Santuario della Madonnetta

Lozza

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

M1 Chiesa parrocchiale S. Antonino Martire

M2 Chiesetta di S. Vittore e Corona, poi Chiesetta della Beata Vergine della Concezione, poi Oratorio di Madonna in Campagna

Malnate

N1 Chiesa di S. Martino (parrocchiale)

N2 Oratorio di S. Rocco

N3 Chiesetta di S. Matteo

N6 Chiesa di San Carlo (Rovera)

N7 Oratorio di San Lorenzo (Gurone)

N8 Chiesa di S. Anna (Gurone)

Morazzone

O1 Chiesa parrocchiale di S. Ambrogio

O2 Chiesetta di S. Maria Madre

Novazzano

P1 Oratorio della S. Trinità (Castel di Sotto)

P2 Nucleo della Chiesa prepositurale SS. Quirico e Giulitta, Oratorio dell'Annunciata e campanile

P4 Oratorio della Beata Vergine (Boscherina)

Rodero

Q1 Chiesa di S. Fedele Martire

Q2 Chiesa Regina degli Angeli

Ronago

R2 Chiesa parrocchiale di san Vittore Martire

Solbiate

S2 Chiesetta di S. Quirico

S3 Chiesa dei SS. Fermo e Lorenzo (fraz. Concagno)

Stabio

T1 Cappella di Santa Maria in Campo (zona S. Margherita)

T2 Chiesa parrocchiale dei SS. Giacomo e Cristoforo

T3 Cappella della Confraternita di S. Maria di Caravaggio

T5 Chiesa dei SS. Pietro e Lucia

Valmorea

U1 Chiesa di S. Biagio (Casanova)

U2 Chiesa delle SS. Liberata e Faustina (Caversaccio)

Uggiate Trevano

V2 Oratorio di S. Michele Arcangelo (fraz. Trevano)

V3 Santuario di S. Giuseppe o dei Morti di Somazzo



12. SEGNALETICA INFORMATIVA

Metodologia di lavoro

Il lavoro è stato strutturato in tre fasi.

La prima ha riguardato la ricognizione sul campo e il rilievo di ogni tipologia di segnaletica e relativa cartellonistica esplicativa che si è consolidata un po' ovunque su tutto il territorio.

La seconda fase ha catalogato e suddiviso il materiale raccolto per temi specifici:

- segnaletica relativa a percorsi ciclabili;
- segnaletica relativa a percorsi pedonali;
- segnaletica relativa a percorsi tematici quali possono essere i "percorsi salute", "percorsi storici";
- segnaletica relativa ad una precisa funzione da illustrare, quale ad esempio la segnaletica dei luoghi importanti da un punto di vista naturalistico;

Una terza fase di progetto, in organizzazione con la misura 1.3, ha proposto una segnaletica coordinata tra i due territori italiani e svizzeri, almeno per tipologia. Questo viste le diverse regolamentazioni in vigore nei due paesi, puntando sulla riconoscibilità del logo del "Contado" e sulla chiarezza delle informazioni.

Il rilievo e l'analisi.

Per quanto riguarda la prima fase, al momento, sono state catalogate molte delle varieghe tipologie di cartelli segnaletici presenti nel territorio interessato dal Programma Interreg IIIA "Contado del Seprio". Il lavoro di analisi ha già evidenziato una sostanziale differenza tra quello che è l'approccio elvetico rispetto a quanto avviene in Italia. Mentre in Svizzera l'indagine ha portato ad evidenziare una buona omogeneità territoriale della segnaletica ciclo pedonale (ciò è dovuto ad una organizzazione normativa molto precisa e già presente) , in Italia ogni singola iniziativa procede autonomamente. L'unico tentativo che si sta attuando, anche in forza di una recente normativa regionale, è l'uniformazione della segnaletica dei "sentieri" pedonali che nelle aree protette deve seguire i dettami imposti dalla cartellonistica adottata dal C.A.I (Club Alpino Italiano)



segnale tipo ciclabile in svizzera



segnaletica CAI italiana

Il lavoro di rilievo e mappatura si è strutturato per aree territoriali:

Area Parco Valle della Motta

Attualmente la segnaletica presente è sostanzialmente di due tipi : il primo che si rifà alla sentieristica tradizionale svizzera (foto 1) il secondo, che illustra il "percorso Natura" che troviamo nel cuore del parco, è di tipologia "spontanea" che da ora in poi diremo " di natura NON codificata"(foto 2).



foto 1



foto 2

Area Stabio – Genestrerio

Proprio perché l'area è attraversata dalla "Dorsale Pedestre Mendrisiotto" che appartiene al più vasto sistema escursionistico che si irradia per tutta la svizzera, i tracciati sono ben segnalati con quella tipologia di cartelli che, facilmente riconoscibile dal colore " GIALLO", è codificata a livello nazionale.



foto 3



foto 4



foto 5



foto 6

Oltre a questa "tipologia" di segnaletica l'area è attraversata da una fitta rete ciclabile che ha ormai ben definito la tipologia di cartello segnaletico (fig. 4) e accanto a quello che è ufficialmente codificato, troviamo anche numerosi cartelli diremo "Tipologici" che individuano ad esempio i "percorsi salute" (foto 5) e i siti d'interesse naturalistico (foto 6).

Area PLIS valle lanza – e dorsale insubrica Rodero - Ronago

L'area della Val Mulini è interessata da una rete di sentieri e itinerari che consentono dei collegamenti diffusi e puntuali lungo la valle e verso le aree "verdi" contigue della provincia di Como (Parco Regionale della Spina Verde, Parco Sorgenti del Lura, PLIS Valle del Lanza) e la Svizzera.

Per questo motivo vi è in quest'area, unico esempio in zona di progetto, una compresenza di quella che è la cartellonistica ufficiale svizzera (che segnala la dorsale pedestre insubrica)(foto 7) e una cartellonistica ufficiale italiana (che segnala il sentiero confinale) (foto 7) affiancati da una cartellonistica "non codificata " che segnala il "Circuito Turistico della Val Mulini" (foto 8) e altri sentieri quali quello del Giubileo (foto 9)



.foto 7



foto 8



foto 9

Area Boschi di Solbiate

L'area boscata e le radure coltivate, di quest'area, sono attraversate da numerosi sentieri e strade campestri non segnalati se non il "percorso Vita che congiunge Concagno a Solbiate e che presenta al suo interno un "percorso Natura". La cartellonistica segnaletica di questi percorsi è spontanea non codificata (Foto 10 e 11).



FOTO 10



FOTO 11

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Area PLIS RTO

Il parco è caratterizzato da numerosi sentieri pedonali che riportano una segnaletica spontanea non ancora conforme ai dettami della normativa regionale. Sarà cura del parco, recentemente istituito, porre mano a quest'aspetto per uniformare a quanto disposto dalla regione, ciò che comunque è già in parte presente (foto 12 – 13 - 14)



foto 12



foto 13



foto 14

Criticità

Durante questa fase di analisi non ancora del tutto compiuta si sono evidenziate delle reali difficoltà di lettura della cartellonistica presente, soprattutto in territorio italiano.

Ciò è dovuto ad una mancanza di regole ben precise e uniformi sul territorio.

Il progetto coordinato della segnaletica

Il sistema di cartelli è stato progettato per gestire ed armonizzare visivamente un insieme di informazioni eterogenee (si veda capitolo precedente) relative ai percorsi, ai beni storici, ai divieti e alla identificazione dell'area di progetto.

La segnaletica dovrà quindi svolgere un triplice ruolo:

- riconoscimento dell'area Interreg e del circuito Fruitivo all'esterno (identità);
- informazioni all'utenza sul patrimonio storico-testimoniale-ambientale;
- regole comportamentali e divieti;
- orientamento dell'utente attraverso i percorsi del Circuito Fruitivo.

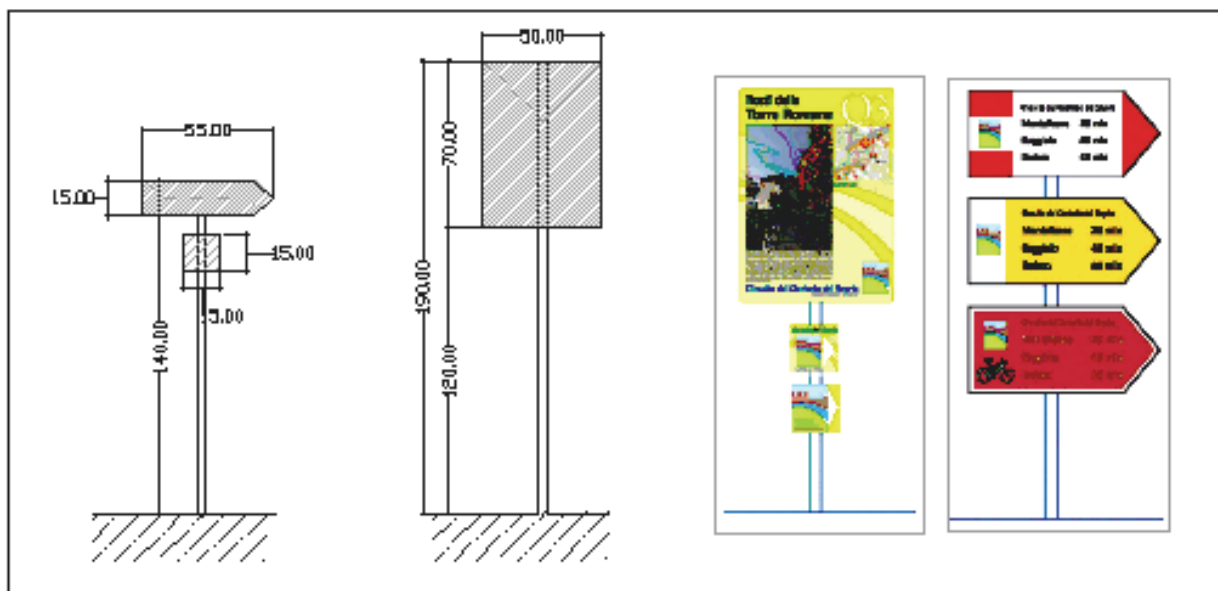
La cartellonistica e la segnaletica in generale si dovrà infine inserire in un progetto più ampio di comunicazione e promozione dei comuni e dei PLIS, avente come utenza di riferimento sia i cittadini appartenenti ai 20 comuni dell'area Interreg IIIA sia verso una utenza di livello provinciale e cantonale.

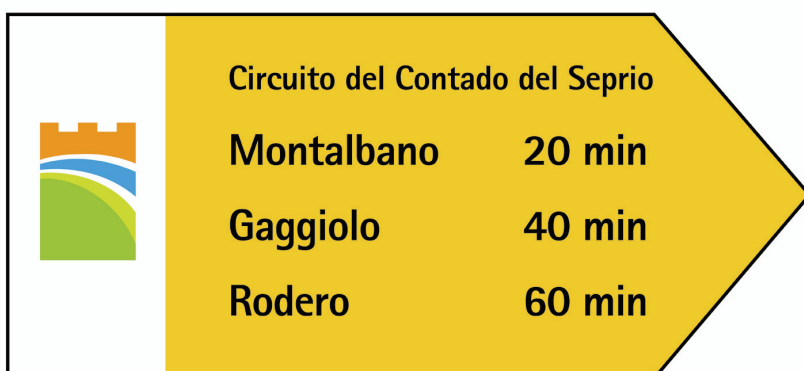
Il progetto di cartellonistica proposto tiene in debito conto la normativa cantonale e regionale, le indicazioni provinciali per la segnaletica nei PLIS (indirizzi della Regione Lombardia DGR 7/17173 del 2004 in materia di segnaletica per i PLIS) e quanto previsto dal

Codice della Strada. Ne deriva che la **segnaletica dei percorsi** del circuito sarà costituita da:

- Freccette segnaletiche direzionali di dimensioni conformi alla normativa in vigore
- Freccette segnaletiche con riferimenti Kilometrici e località
- Segnaletica orizzontale di inizio e fine tappa (porte)

Il progetto prevede inoltre una apposita **segnaletica direzionale integrativa** della cartellonistica già esistente sul territorio che interessa quei tratti di itinerari "comuni"; ovvero che utilizzano medesimi sentieri/percorsi. Tale segnaletica di dimensioni ridotte (15x15 cm), vuole comunicare la presenza del nuovo Circuito Fruitivo senza sovrapporsi e disturbare la segnaletica già esistente. Inoltre il progetto prevede l'apposizione di **segnaletica informativa** specifica riguardante i **Beni storico - testimoniali - ambientali**, con informazioni storiche derivanti dalle ricerche effettuate. Cartelli "classici" di dimensione 50x70 cm. **Punti Informativi**. Oltre alla segnaletica sopra descritta il progetto propone di installare specifici punti di informazione all'interno dei municipi e in alcuni punti significati del Circuito. Tale strutture potranno essere composte da strutture per la divulgazione di materiali cartacee sul progetto e una cartellonistica simile a quella descritta per le "Porte". Tale proposta di carattere generale, dovrà essere comunque approfondita, nella fase di realizzazione pratica del Circuito.





13. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Durante la preparazione del materiale il gruppo di lavoro ha predisposto dei momenti di illustrazione dello stato di avanzamento dei lavori, di confronto e partecipazione sui contenuti proposti con i comuni e gli enti sottoscrittori del programma Interreg IIIA. Per ogni riunione il gruppo ha predisposto una cartella informativa contenente anche cdrom con tutto il materiale oggetto di discussione. Di seguito riportiamo l'elenco di tali incontri:

15/12/2005	Momento 1 – presentazione a Stabio (TI) – piano e gruppo di lavoro
15/05/2006	Momento 2 – presentazione a Castelseprio (VA) - prime analisi
15/12/ 2006	Momento 3 – presentazione a Genestrerio (TI) – bozza di progetto
26/10/2007	Momento 4 – presentazione a Valmorea (CO) – progetto finale

Inoltre si sono effettuati altri incontri tecnici con enti sostenitori del progetto come gli enti parco, l'ente turistico del mendrisiotto e le associazioni di volontariato.

14. ELENCO ELABORATI

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA E ALLEGATO A
- TAV.1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- TAV.2 – IL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE
- TAV.3 – RETE DEI PERCORSI (STATO DI FATTO)
- TAV 4 – PROGETTO CIRCUITO FRUITIVO
- TAV.4a – CIRCUITO FRUITIVO TIPOLOGIA DEI PERCORSI
- TAV 5 – INQUADRAMENTO STORICO – RETE VIARIA
- CD ROM REPERTORIO FOTOGRAFICO PERCORSI

15. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Provincia di Como (IT), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; Como; 2006.
- Provincia di Varese (IT); Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; Varese; 2007.
- Canton Ticino (CH), Piano Direttore Cantonale, Ticino 1995
- Commissione Regionale dei Trasporti, dipartimento del territorio; Piano dei trasporti Mendrisiotto e Basso Ceresio, Mobilità lenta, rapporto settoriale; 2002.
- Dipartimento del territorio, divisione della pianificazione territoriale; Piano cantonale dei sentieri escursionistici, Rete dei sentieri escursionistici del Mendrisiotto; Bellinzona (CH) 2003.
- Società archeologica Comense, Associazione dei Comuni Regione Malcantone; Strade di pietra, carta turistico escursionistica Basso Ceresio, Lario Comasco, Val d'Intelvi, Mendrisiotto, Valceresio, con i sentieri di interesse storico. Programma INTERREG II Italia - Svizzera, inventario delle vie di comunicazione storiche IVS;Legenda S.r.l.; Novara; 1999.
- Province di Como, Lecco, Varese e Cantone Ticino; CicloVia dei Laghi, Lecco, Como e Varese, guida cicloturistica; Ingenia S.a.s. Costa di Mezzate (BG).
- Autori vari; In Viaggio nel Parco Rile Tenore Olona; Areagroup S.r.l. Milano.
- Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate; Parco Pineta di Appiano Gentile e Tradate carta escursionistica; Ingenia S.a.s. Costa di Mezzate (BG); 2007.
- Ente turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio; Carta escursionistica Mendrisiotto e Basso Ceresio; Kümmerly+Frey; Bern (CH); 1984.
- Provincia di Varese, Assessorato al Marketing Territoriale e Identità Culturale; Via Verde Varesina, trekking in provincia di Varese; Istituto Geografico De Agostini; Novara; 2004.
- Provincia di Como Assessorato al Turismo, Regione Lombardia, Azienda Promozione Turistica di Como; ...A piedi in provincia di Como; APT Como
- Mendrisiotto Tourism; 3 percorsi tra i vigneti; Mendrisiotto Tourism; 2006.
- Ticino Turismo; Ticino Bike, itinerari cicloturistici; Pedrazzini Tipografia SA.; Locarno (CH); 2002.
- Ticino Turismo; Il Ticino in mountain bike; Fratelli Roda; Taverne (CH); 2003.
- Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio; Dorsale pedestre del Mendrisiotto.
- Dipartimento del territorio, Ufficio protezione della natura; Aree protette del Canton Ticino, Sistema di segnaletica; Bellinzona (CH); 2003.
- Regione Lombardia, Club Alpino Italiano, Associazione sentiero Italia; Sentiero Italia in Lombardia.
- Autori vari; Giovanni da Milano; Comune di Valmorea, Grafiche Salin; Olgiate Comasco (CO); 1980.
- Autori vari; Valle della Motta, Natura e Storia; Società Ticinese di Scienze Naturali, Geologia Insubrica; Lugano (CH); 2002.
- Regione Lombardia, Associazione culturale "I Nostar Radiis"; Turismo in carrozza, Ferrovia della Valmorea; Associazione culturale "I Nostar Radiis"; Malnate (VA).
- Autori vari; Carnago origini e storia; Comune di Carnago, Fratelli Crespi Industria Grafica, Cassano Magnano (VA); 1989.
- Domenico Robbiani; Genesterio, Pagliuzze storiche nella cronaca di venti secoli; Industria grafica Gaggini - Bizzozzero; Lugano - Muzzano; 1991.
- Paolo Macchi; La flora della provincia di Varese, catalogo delle piante vascolari; Provincia di Varese, Grafiche Nicolini Editore; Gavate (VA); 2005.
- Mistero per i Beni e le Attività Culturali, Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia, Parco Archeologico di Castelseprio; Castelseprio il parco archeologico, il Castrum e il Borgo; Archeoscuola; Legnano (MI); 2002.
- Ernesto Restelli; Castelseprio, storia e immagini; Comune di Castelseprio, Contro stampa 73 S.n.c.; Castelseprio (VA); 2001

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

- Banca dati inventari naturalistici e aree protette dell'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino
- Gruppo di lavoro per la protezione dei geotopi in Svizzera, ASSN/SANW, 1999: Inventario dei geotopi di importanza nazionale. In: Felber M. (ed.) Atti del Simposio Geotopi Airolo 25-26 settembre 1999. Geol. Insubr. 4/1, 99-124.
- Documentazione Progetto Smeraldo, WWF Svizzera italiana
- Documentazione Ecoturismo nel Mendrisotto & Basso Ceresio, WWF Svizzera italiana
- Erba, 2003. tesi di tirocinio sui beni e valori ambientali nei PLIS della Provincia di Como
- PPI PLIS Lanza 2005
- Tavola beni storici PLIS Sorgenti Valle del Lura, Architetto Gianfredo Mazzotta, 2005
- Mappa PLIS RTO, Comune di Castiglione Olona (VA)
- Elenco beni Circuito Turistico Valle Mulini, Associazione Po Val Mulini Ronago, 2005
- AA.VV., 1995. Il territorio Lariano e il suo ambiente naturale. Amministrazione Provinciale di Como. Nodo libri.
- Bini, Felber, Pomicino, Zuccoli, 2001. Geologia del Mendrisotto: Messiniano, Pliocene e Quaternario. Rapporti del UFAG, Serie Geologia Nr. 1, Berna.
- Capelletti, 2004. Studio dei sedimenti recenti nel settore di Como: analisi multidisciplinare ed implicazioni per l'evoluzione ambientale del bacino lariano. Tesi di laurea, Università degli studi dell'Insubria.
- Cotti, Felber, Fossati, Lucchini, Steiger, Zanon, 1990. Introduzione al paesaggio naturale del Canton Ticino. Museo Cantonale di storia naturale, Dipartimento dell'Ambiente.
- G.E.V. Provincia di Varese. 2006. Censimento dei siti di riproduzione degli anfibi.
- Camponovo I., et al., 2002, Valle della Motta – Natura e storia. Editori: Società ticinese di scienze naturali e Geologia Insubrica.
- Giacomini, Fenaroli, 1958. La flora. Collana Conosci l'Italia. T.C.I. Milano.
- Pignatti, 1979. I piani di vegetazione in Italia. Giorn. Bot. Ital., 113.
- Pignatti, Ecologia del paesaggio, Torino, 1994
- Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna, 1982
- Pignatti S., I boschi d'Italia - sinecologia e biodiversità, Torino, 1998
- Siti internet dei Comuni aderenti al progetto, delle Province di Como e Varese, del Canton Ticino, dell'Ente Turistico del Mendrisotto, del PLIS RTO, del Parco Gole del Breggia, della Regione Lombardia, della Ciclovia dei Laghi, del Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate.
- Fonti fotografiche: Sole di Vetro – Luca Beretta, Architetto F. Donadini, Architetto G. Mazzotta, Architetto C. Berti, siti internet vari.

I professionisti incaricati
"Consorzio Contado del Seprio"

Studio Architetto Gianfredo Mazzotta - Carugo - CO -ITA

Studi Associati SA - Lugano - TI - CH (Silvia Lafranchi Pittet, Enrico Buri, Claudia Berti)

Sole di Vetro srl - Monza - MI - ITA

Commissione Tecnica Comuni - UTC Valmorea - CO - ITA (Fabrizio Donadini)

Documento tecnico riservato agli amministratori comunali e agli uffici tecnici.

\\